



I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

AGGIORNAMENTO 2009



www.provincia.bologna.it/disabili



I SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

AGGIORNAMENTO 2009





Mettere al centro la persona, ogni persona, nessuna esclusa. Questo è uno degli obiettivi del programma di mandato amministrativo che si chiude nel 2009. La persona, nessuna esclusa, al centro di una comunità accogliente ed inclusiva.

Con le politiche a favore dell'integrazione delle persone con disabilità la Provincia di Bologna ha inteso garantire alcuni fondamentali e irrinunciabili diritti di cittadinanza, posti alla base di un impegno istituzionale reso ancor più definito dall'adesione che il Consiglio ha espresso, nel novembre 2007, ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con disabilità.

Il Rapporto sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità, alla sua settima edizione, testimonia non solo l'impegno dell'Amministrazione in questa direzione, ma anche la volontà oltre che il dovere di restituire ai cittadini quanto attuato attraverso forme di comunicazione trasparente

Si dà conto qui principalmente dell'attività svolta nell'anno 2008, ma si offre anche una lettura di sintesi del quinquennio trascorso, soprattutto in funzione della nuova programmazione.

Un particolare ringraziamento va a coloro che, impegnati in prima persona nelle attività descritte, hanno contribuito alla stesura del Rapporto e che, mettendo a disposizione competenze e professionalità, hanno dimostrato che la condivisione per il raggiungimento di un obiettivo comune accresce la qualità dei risultati.

Beatrice Draghetti

Presidente della Provincia di Bologna



INDICE

Premessa per la lettura	6
-------------------------	---

PARTE PRIMA

CONTESTO INTRODUTTIVO E QUADRO DI RIFERIMENTO

1 IMPEGNI DELL'ENTE	7
1.1 Dati sugli impegni finanziari dell'ente per la disabilità	7
1.2 Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità	10
1.3 Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità	13
1.4 3 dicembre: Giornata dei diritti delle Persone con disabilità - IV edizione	15
1.5 Le Pari Opportunità	20
1.6 Istituzione Gianfranco Minguzzi	21
1.7 Il nuovo Circondario Imolese	25

PARTE SECONDA

IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI

AMBITO EDUCATIVO FORMATIVO

1 Fattorie didattiche	27
2 I servizi per la prima infanzia: i nidi e le sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia	30
3 Scuola e formazione	33
3.1 Il contesto scolastico nell'anno 2008-2009	33
3.2 Dai temi centrali del programma di mandato al bilancio della programmazione 2004 - 2009	41
3.3 L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge n. 104/1992)	44
3.4 I servizi per la Scuola e la Formazione Professionale	46
3.4.1 Le azioni per il diritto allo studio	47
3.4.2 Scuola secondaria di secondo grado: il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione	50
3.4.2.1 I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.)	50
3.4.2.2 Il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti disabili	51
3.4.3 I percorsi didattici nella Formazione Professionale per il completamento del diritto-dovere alla formazione	51
3.4.4 La formazione dopo la scuola	52

AMBITO LAVORATIVO

1 La programmazione delle attività di Formazione Professionale per persone disabili adulte	54
2 I servizi per il lavoro	58



2.1	Iscrizioni e avviamenti al lavoro	58
2.2	Prospetti e postazioni aziendali	63
2.3	Convenzioni e incentivi	63
2.4	Fondo Regionale Disabili	64
3	L'Amministrazione Provinciale come datore di lavoro	68
AMBITO SOCIO-SANITARIO E ASSISTENZIALE		71
1	La spesa sociale nei Piani di Zona della provincia di Bologna (Programma Attuativo 2008)	72
2	La raccolta dati sui bisogni sociali e sulle risorse del territorio	76
3	Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza	82
4	Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale	84
AMBITO DELL'ACCESSIBILITÀ		86
1	Accesso alle informazioni	86
1.1	Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	86
1.2	Il Portale web della Provincia	89
2	Facilitazione della comunicazione	92
3	Mobilità e trasporti	94
3.1	Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano	94
3.1.1	Trasporto pubblico su gomma	94
3.1.2	Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)	96
3.2	Il trasporto scolastico	97
3.3	I servizi per l'accesso ai percorsi di formazione	97
4	Superamento delle barriere architettoniche: progetti e realizzazioni negli edifici della Provincia di Bologna	98
4.1	Edilizia Istituzionale	99
4.2	Edilizia Scolastica	101
AMBITO CULTURALE E DEL TEMPO LIBERO		
1	Istituti culturali: archivi, biblioteche, musei	108
2	Attività teatrali	112
3	Le iniziative per l'accoglienza turistica	113
4	L'offerta agrituristica	117
5	Lo sport	119
6	Percorsi storico-naturalistici dei parchi appenninici	123
PARTE TERZA		
APPENDICE		
	Allegato statistico	134
	Glossario	144
	Autori	157



PREMESSA PER LA LETTURA

I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità è alla sua VII edizione. Pubblicato per la prima volta nel 2002 come presentazione dell'attività programmata dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (scuola, formazione e lavoro), dal 2005 è stato ampliato descrivendo nel dettaglio tutti i servizi che la Provincia attiva in favore delle persone con disabilità. Obiettivo prioritario di questo lavoro è l'espressa volontà di dare a tutti gli attori del sistema un quadro informativo completo pensando di fornire in questo modo un ulteriore prezioso servizio.

Il 2005 è l'anno in cui la Giunta ha approvato la costituzione del Gruppo Provinciale Disabilità che, sotto il coordinamento del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, riunisce referenti di tutti i Settori dell'Ente. Il contributo del Gruppo è stato determinante per la nuova strutturazione del Rapporto, costruito sulla base del percorso di vita della persona.

Il Rapporto 2005 resta, anche per quest'anno, il riferimento per la lettura della presente edizione che esce in versione "Aggiornamento" ed è relativo all'anno di attività 2008. L'**AGGIORNAMENTO 2008** va dunque letto in riferimento al Rapporto 2005, dove è possibile trovare in dettaglio informazioni di contesto e dove è presente anche una sezione sulla normativa di riferimento.

Si segnala in quest'AGGIORNAMENTO 2008 che è nuovamente presente, come nell'anno 2006, il paragrafo "L'Offerta agrituristica", nell'AMBITO CULTURALE E DEL TEMPO LIBERO e che è ancora presente, come nel 2007, il paragrafo dedicato al "Fondo Regionale per la Non Autosufficienza" (inserito nell'AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE E SANITARIO) determinato dall'avvio del relativo programma regionale.

Dal momento che la pubblicazione del Rapporto 2008 è pressoché coincidente con il consuntivo di fine mandato, per alcuni ambiti è possibile trovare un paragrafo di sintesi con la riflessione e gli interventi effettuati nel quinquennio.

I Rapporti su "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" dal 2002 al 2008 sono reperibili su: <http://www.provincia.bologna.it/disabili/> nella sezione Attività ed Eventi oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.



PARTE PRIMA CONTESTO INTRODUTTIVO E QUADRO DI RIFERIMENTO

IMPEGNI DELL'ENTE | 1

Dati sugli impegni finanziari dell'ente per la disabilità | 1.1

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Anche per l'anno 2008 la Provincia non ha apportato modifiche alla scelta precedentemente effettuata di non avere un Servizio unico per l'Ente dedicato alla disabilità, né un Assessore o un Consigliere delegato a tali interventi, come succede in altre realtà.

Le attività, le azioni e i servizi rivolti alle persone con disabilità vengono programmati all'interno dei vari Settori di riferimento risultando integrate con il resto delle attività.

Questa modalità organizzativa è già di per sé un segno forte di integrazione in quanto le politiche e gli interventi non nascono "separati" bensì fanno parte della programmazione complessiva di quel determinato Settore, rafforzando il patrimonio delle competenze tecniche degli operatori.

In questi ultimi anni, poi, la costituzione del Gruppo Provinciale Disabilità¹, che opera in modo trasversale all'interno dell'Ente, ha consentito la creazione di sinergie sempre maggiori, creando un valore aggiunto ai progetti realizzati che sono stati pensati, portati a termine e a volte finanziati grazie all'impegno e allo sforzo di integrazione tra Servizi diversi.

Per questi motivi è particolarmente complesso comporre il quadro completo degli interventi finanziari effettuati dalla Provincia: la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità spesso risulta essere all'interno di un progetto più complessivo e non è sempre espressamente ricavabile.

Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2008 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di 3.943.332,60 euro.

Occorre precisare che, per le motivazioni sopra espresse, la cifra indicata è sicuramente sottostimata in quanto:

- non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile scorporare la spesa relativa all'integrazione delle persone disabili, come per esempio nei progetti di qualificazione scolastica finanziata sulla Legge Regionale 26/2001, oppure le spese per le funzioni socio assistenziali, ecc.;
- non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato né even-

¹ Si veda in proposito il paragrafo 1.3 di questa PARTE PRIMA, pag. 13, ad esso dedicato.

tuali "quote parte" dell'orario di quanti si occupano delle attività all'interno dei settori;

- non sono stati conteggiati i costi di alcune attività pluriennali che, pur insistendo anche sul 2008, hanno trovato il finanziamento complessivo negli anni precedenti.

Inoltre si rende assolutamente necessario specificare che:

- le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, o fondi regionali o di Fondazioni su progetto, ecc.;
- sono stati conteggiati i fondi relativi ad attività realizzate nel 2008, indipendentemente dall'anno di assegnazione alla Provincia, come per esempio riguardo alla gestione della Legge Regionale sul diritto allo studio (L. R. 26/2001).

L'impegno complessivo dell'anno 2008 risulta così suddiviso:

• AMBITO socio-educativo e formativo	1.759.759,87
• AMBITO lavorativo	1.142.729,73
• AMBITO dell'accessibilità	762.084,00
• AMBITO culturale e del tempo libero	278.759,00
TOTALE	3.943.332,60

Nel raffronto con l'anno 2007, si può notare che in tre ambiti si è registrato un aumento di impegno finanziario, mentre la riduzione osservata si è concentrata nell'ambito lavorativo. Questo dato è motivato dal fatto che i fondi destinati all'art. 13 della L. 68/99 (agevolazioni per le assunzioni) pari a 1.028.665,00 euro, sono stati deliberati dal Ministero nel mese di dicembre 2008 e che pertanto verranno assegnati nell'anno 2009 ai beneficiari che possedevano i requisiti nell'anno 2008, come spiegato ampiamente nel paragrafo 2.3 Convenzioni e incentivi dell'AMBITO LAVORATIVO.

Il calo risulta pertanto solo apparente, in quanto se i 1.028.665,00 euro fossero stati contabilizzati, l'importo destinato all'ambito lavorativo supererebbe i 2 milioni e 100mila euro, mostrando di conseguenza un aumento, rispetto al 2007, dell'impegno finanziario, per questo ambito, di circa 200.000,00 euro.



	anno 2008	anno 2007	differenza
• AMBITO socio-educativo e formativo	1.759.759,87	1.742.499,78	+17.260,09
• AMBITO lavorativo	1.142.729,73	1.946.706,00	-803.976,27
• AMBITO dell'accessibilità	762.084,00	506.031,00	+253.349,00
• AMBITO culturale e del tempo libero	278.759,00	259.300,00	+19.459,00
TOTALE	3.943.332,60	4.454.536,78	-511.204,18

Non è possibile dare conto dell'impegno finanziario complessivo sostenuto nel quinquennio di mandato politico in quanto questo non coincide perfettamente con i tempi della pubblicazione annuale dei Rapporti; è tuttavia interessante evidenziare che negli ultimi quattro anni, dal 2005 al 2008², la Provincia di Bologna ha finanziato e gestito attività e servizi per un complessivo di più di 20 milioni di euro, come si può leggere nel prospetto che segue.

	anni 2005-2008
• AMBITO socio-educativo e formativo	8.511.821,65
• AMBITO lavorativo	7.160.918,54
• AMBITO dell'accessibilità	3.811.474,00
• AMBITO culturale e del tempo libero	1.203.566,00
TOTALE	20.690.484,19

I primi due ambiti (l'AMBITO EDUCATIVO E FORMATIVO e l'AMBITO LAVORATIVO) sono sicuramente quelli che incidono maggiormente sull'importo complessivo. Il primo comprende tutti gli interventi di formazione professionale rivolti alla fascia del diritto-dovere all'istruzione e ai giovani fino ai 25 anni e il secondo gli interventi previsti dalla Legge 68/99. Si tratta di un impegno che l'Amministrazione svolge con il concorso del Fondo Sociale Europeo e che ha coinvolto un elevato numero di persone con disabilità. Per quanto attiene l'AMBITO DELL'ACCESSIBILITÀ, nella somma complessiva incide prioritariamente il progetto triennale per l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento degli edifici adibiti a scuole secondarie di II grado, arrivato pressoché a conclusione nell'anno 2007, mentre sul 2008 si ritrova l'inizio di lavori per l'ampliamento di Istituti esistenti divenuti insufficienti.

² Si ricorda che il 2005 è l'anno di istituzione del Gruppo Provinciale Disabilità nei cui compiti rientra la pubblicazione dei Rapporti e dunque il monitoraggio dell'attività dell'Ente rivolta alle persone con disabilità in modo coordinato e complessivo.

1.2 | Raccordo interistituzionale della Provincia con altri Enti e partecipazione delle Persone con disabilità

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Come ampiamente descritto nel Rapporto 2005³, la Provincia esplica le sue funzioni di programmazione e coordinamento anche attraverso la concertazione e consultazione con le realtà istituzionali e le parti sociali presenti sul territorio. Anche per il 2008 le attività svolte sono segnate dalla partecipazione e/o conduzione di molteplici Tavoli di coordinamento e Gruppi di lavoro indici della complessità delle relazioni esistenti e del consistente lavoro di rete agito.

I Gruppi sono stati descritti dettagliatamente nel Rapporto 2005 e ad esso si rimanda per una loro conoscenza più ampia; si illustra qui sinteticamente l'attività della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap e della Commissione Provinciale di Concertazione all'interno delle quali è particolarmente attiva e significativa la partecipazione delle Associazioni di rappresentanza delle Persone con disabilità.

- La **CONSULTA PROVINCIALE PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP**⁴ è costituita da Associazioni delle Persone con disabilità, Federazioni e Coordinamenti di Associazioni, Cooperative e Consorzi di Cooperative Sociali e Sindacati che ne hanno richiesto l'iscrizione. Come si può evincere dal prospetto riassuntivo che segue, la sua composizione ha registrato un notevole aumento nella componente delle Associazioni delle Persone con disabilità (6 nuove iscrizioni). Si segnala anche la partecipazione di un nuovo coordinamento di Associazioni.

composizione della consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	33	32	38
Federazioni/Coordinamenti di Associazioni	1	1	1	2	2	2	2	2	3
Cooperative sociali	9	9	9	9	10	10	10	10	11
Consorzi di Cooperative Sociali	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sindacati	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	29	30	33	37	40	47	47	46	54

La Consulta Provinciale si è riunita in **seduta plenaria** quattro volte, di cui due in autoconvocazione provvedendo, tra l'altro, alla designazione dei suoi rappresentanti in alcuni organismi:

- 1 rappresentante per il Comitato Consultivo degli Utenti (CCU)⁵, su richiesta del Servizio Reti e Mobilità (SRM);

³ Scaricabile sul sito www.provincia.bologna.it/disabili sezione Pubblicazioni e Ricerche - anni 2004-2005.

⁴ Ulteriori informazioni in www.provincia.bologna.it/disabili nella sezione Organismi.

⁵ Maggiori informazioni nel sito dell'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, alla pagina <http://www.smbologna.it/ccu.shtm>.



- 1 rappresentante per il Collegio di Vigilanza previsto nell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013, art.6.3;
- 3 rappresentanti per il G.L.I.P.⁶, su richiesta dell'Ufficio Scolastico Provinciale,
- 3 rappresentanti per il Gruppo Tecnico Interistituzionale Provinciale previsto nell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013, art.5.2, su richiesta del Servizio Scuola e Formazione della Provincia stessa.

L'anno 2008 ha visto poi l'impegno delle Associazioni della Consulta all'interno di due **sottogruppi di lavoro** costituiti dalla Provincia a sostegno di altrettante attività. Tali sottogruppi erano composti da tecnici dell'Amministrazione e dalle Associazioni della Consulta che hanno ritenuto di aderire ai lavori proposti; hanno guardato due attività di interesse trasversale anche per l'Ente:

- **sottogruppo di lavoro in preparazione della IV edizione della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità:** come è avvenuto per gli anni precedenti le Associazioni della Consulta sono state invitate ad un Tavolo di lavoro costituito per la definizione e preparazione della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità. Al tavolo hanno partecipato 9 Associazioni che hanno condiviso il "Diritto" da trattare nella Giornata del 2008 e hanno collaborato all'individuazione delle tematiche e dei relatori⁷
- **sottogruppo di lavoro sul teatro/spettacolo nel sociale:** nato nel 2007, vede la partecipazione di 5 Associazioni, 5 Compagnie che operano nell'ambito di spettacoli integrati, tecnici del Servizio Politiche Sociali, del Servizio Cultura, del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia e dell'Istituzione Gianfranco Minguzzi. Ha predisposto un programma di lavoro articolato con due obiettivi: far transitare alcune esperienze particolarmente significative di spettacoli nati all'interno del mondo della disabilità verso il circuito dello spettacolo (così come proposto nel corso dei lavori della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità dell'anno 2006) e costituire una rete tra le Associazioni che organizzano attività laboratoriali. Grazie ai lavori di questo sottogruppo, la Provincia ha prodotto e diffuso la pubblicazione "Incontri in scena: Arte ed emozioni dal sociale - Catalogo anno 2008"⁸

⁶ G.L.I.P.: vedi Glossario.

⁷ Per approfondimenti sulla Giornata edizione 2008, si veda il paragrafo 1.4 pag 15.

⁸ Scaricabile in [/www.provincia.bologna.it/disabili](http://www.provincia.bologna.it/disabili) sezione Pubblicazioni, anno 2008. Per maggiori informazioni sul progetto si veda il paragrafo 2 pag 112.

- La **COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONCERTAZIONE INTEGRATA CON I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**⁹. Nel 2008 la Commissione Provinciale di Concertazione¹⁰ si è incontrata 6 volte, di cui 3 in forma allargata alle Associazioni, discutendo principalmente tematiche riguardanti:
 - Rinnovo dell'Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili - Legge 104/1992;
 - Programmazione delle attività 2008-2009 dell'Assessorato;
 - Rinnovo della Commissione Provinciale di Concertazione, anche integrata.

Per consentire la partecipazione delle Associazioni alle sedute è sempre stato garantito, su richiesta, il servizio di interpretariato della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

Nel 2008 sono state attivate le procedure per il rinnovo della Commissione Provinciale di Concertazione e della Commissione Provinciale di Concertazione integrata con i rappresentanti delle Associazioni delle Persone con disabilità. Il Consiglio Provinciale ha deliberato (Del. n. 22 del 27/05/2008) il Regolamento per l'istituzione, la composizione e le attribuzioni a tali Commissioni. La Commissione integrata prevede, nel rispetto della pariteticità con le altre componenti, la presenza di sei rappresentanti delle Associazioni delle Persone con disabilità comparativamente più rappresentative sul territorio provinciale, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L. R. 17/05.

Sulla base di tale Regolamento è stato emanato apposito avviso pubblico e sono pervenute le candidature di varie Associazioni anche fra loro apparentate.

È stata costituita un'apposita Commissione che ha valutato, sulla base di criteri previsti dal Regolamento, le candidature, pervenendo così alla individuazione delle Associazioni e degli apparentamenti tra Associazioni che rispondono al requisito della maggiore rappresentatività. Queste Associazioni hanno pertanto designato i componenti della Nuova Commissione di Concertazione integrata.

⁹ In forza del combinato disposto del D. Lgs. 469/97, così come modificato dall'art. 6 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", e della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 17/05, art. 18, è istituita la Commissione Provinciale di Concertazione integrata con rappresentanti delle Associazioni delle Persone con disabilità.

¹⁰ Le competenze della Commissione Provinciale di Concertazione sono descritte alla pag.19 del Rapporto 2005.



Gruppo di lavoro Provinciale Disabilità | 1.3

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Il Gruppo Provinciale Disabilità è stato formalmente istituito nel febbraio 2006 ed è costituito da referenti provenienti da tutti i Settori o Servizi della Provincia, coprendo così tutte le aree di competenza dell'Ente. Responsabile del Gruppo è il Direttore del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità; lo coordina l'Ufficio Coordinamento Handicap del medesimo Settore¹¹.

Dato che il Gruppo è composto da un numero elevato di persone, per rendere più proficui gli incontri, anche per l'anno 2008, si è adottata una metodologia di lavoro che prevede sia incontri plenari, sia incontri di sottogruppi tematici. Gli **incontri plenari** sono dedicati alle attività che coinvolgono tutti, che necessitano di decisioni del Gruppo, che trattano la progettualità di tutti i Servizi; gli **incontri per sottogruppo** sono dedicati a progetti operativi che, nascendo dalle attività del Gruppo stesso, vedono il coinvolgimento di Settori/Servizi differenti.

IL Gruppo Provinciale Disabilità si è incontrato in seduta plenaria 3 volte, lavorando su:

- **Predisposizione e presentazione del Rapporto annuale sui Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità**

Nell'anno 2008 è stata pubblicata la sesta edizione del Rapporto su "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" relativo all'anno di attività 2007. Il Rapporto 2007, pubblicato come "aggiornamento", ha mantenuto la struttura predisposta dal Gruppo per quella dell'anno precedente. È stato presentato nel mese di maggio 2008, in un pomeriggio di lavoro che ha visto la partecipazione della Presidente e di parte della Giunta Provinciale.

I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Bologna 29 maggio 2008 ore 15.30
Residenza provinciale - Sala Zodiaco
Via Zamboni 13

Presentazione del Rapporto 2007 su
I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità:

confronto tra gli Amministratori provinciali
e le Associazioni delle famiglie

Introduce:
Beatrice Draghetti - Presidente della Provincia
Presenteranno le iniziative e i progetti gli Assessori provinciali:
Giuliano Barigazzi, Simona Lembi, Paolo A. Rebaudengo, Marco Strada, Giuseppina Tedde, Giacomo Venturi

La sede è priva di barriere
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Coordinamento Handicap: Tel. 051 6598519 - E-mail: angela.bianchi@provincia.bologna.it
Viene predisposto, su richiesta, il Servizio di interpretariato L.I.S. inviando un sms al 335 1359753 o scrivendo all'indirizzo e-mail sopra indicato, entro il 27 maggio 2007 ore 12.00

¹¹ Per una descrizione più dettagliata della composizione e degli obiettivi di lavoro si veda il Rapporto 2006 - pag. 15.

- **Definizione delle attività per la celebrazione della IV giornata provinciale dei Diritti delle Persone con disabilità, 3 dicembre, in linea con quella promossa dall'ONU**

Per l'anno 2008 il Gruppo ha proposto di esplorare il tema del Diritto alla salute, in concomitanza con la predisposizione dell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011 a cura della Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Bologna e della Giunta ex CTSS del Nuovo circondario Imolese.

- **La progettazione di attività congiunte tra più Assessorati**

Nel corso dell'anno 2008 sono proseguite le collaborazioni su alcuni progetti nati tra differenti Assessorati e che talvolta hanno previsto la partecipazione delle Associazioni delle Persone con disabilità. In particolare:

1. **tra il Servizio Cultura, il Servizio Politiche Sociali, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (U.O. Coordinamento Handicap) e l'Istituzione G. Minguzzi:**

nato in seguito allo spettacolo organizzato dalla Provincia il 6 dicembre 2006, nell'ambito delle celebrazioni della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità, il sottogruppo sta lavorando attorno ai temi del "teatro nel sociale" con l'obiettivo di farlo transitare dai circuiti sociali verso quelli del mondo dello spettacolo. Ha dato vita ad un tavolo di lavoro con le Associazioni del territorio che operano nell'ambito dello spettacolo "integrato" e Associazioni delle Persone con disabilità per operare una messa in rete delle attività e per creare sinergie che possano migliorare l'offerta sul territorio delle attività laboratoriali¹².

2. **tra l'U.O. Promozione e Valorizzazione Territoriale del Settore Sviluppo Economico e l'U.O. Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità:**

nell'ambito degli incontri del Gruppo è emersa la possibilità di lavorare, così come è stato fatto in precedenza sui temi del turismo accessibile, sulla formazione degli operatori ed in particolare dei gestori delle fattorie didattiche. Queste strutture, che sono delle vere aziende agricole, si propongono sia al mondo della scuola con percorsi didattici legati all'origine del cibo, alle modalità produttive e al rapporto con la natura ed il territorio, sia a singoli che le visitano. All'interno delle classi che si recano in fattoria sono presenti alunni con disabilità pertanto si è ritenuto che si potesse inserire, all'interno del catalogo dei corsi di formazione, anche un intervento specifico volto ad offrire competenze sul tema dell'accoglienza dei disabili¹³.

- **Costruzione del sito tematico "Disabili"**

Presente all'interno del portale web della Provincia. Il Gruppo ha validato l'architettura del nuovo sito tematico che, partendo dal precedente "In situazione di handicap", ha inteso mantenere il suo carattere di trasversalità. Il sito tematico è stato pubblicato on line nel novembre del 2008¹⁴.

¹² Si veda il paragrafo 2 dedicato alle Attività teatrali pag 112.

¹³ Si veda il paragrafo 1 pagina 27.

¹⁴ Si veda il paragrafo il Portale web della Provincia, pag 89.



3 dicembre: Giornata dei diritti | 1.4

delle Persone con disabilità - IV edizione

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Il 3 dicembre 2008 la Provincia ha celebrato la IV edizione della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità, in linea con quella promossa dall'ONU il 3 dicembre di ogni anno. L'appuntamento ha come obiettivo, come afferma l'ONU, quello di "promuovere la consapevolezza ed il riconoscimento della problematica riguardante le persone disabili, mirando a sostenere i loro diritti e il loro benessere".

Come negli anni precedenti, sulla base di una proposta del Gruppo Provinciale Disabilità, è stato costituito un Gruppo di lavoro composto da funzionari della Provincia e da referenti delle Associazioni aderenti alla Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap e aderenti alla FAND.

Ribadita l'importanza del coinvolgimento dei Comuni e delle Associazioni, delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale affinché la Giornata potesse costituire un'occasione di confronto e riflessione su tematiche riguardanti il Diritto, realizzando "buone pratiche" per la vita quotidiana si è concordato che la Giornata si concentrasse sul tema del Diritto alla Salute.

Da queste riflessioni sono nate le seguenti azioni ed attività:

- **Il convegno: "IL DIRITTO ALLA SALUTE "**

Dato il tema individuato, il convegno della Giornata 2008 è stato organizzato dalla Provincia congiuntamente con la Conferenza Territoriale Socio-sanitaria (CTSS), cui fanno parte i Comuni e le Aziende Sanitarie del territorio bolognese. La CTSS ha aderito e fatta propria l'iniziativa nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 10 settembre 2008.

La definizione delle tematiche del convegno è stata condivisa sia con le Associazioni delle Persone con disabilità della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap che hanno ritenuto di aderire all'organizzazione dell'iniziativa, sia con alcuni responsabili dell'Azienda USL di Bologna.

Le prime, in particolare, sono state coinvolte nell'indicazione delle tematiche ritenute di interesse perché particolarmente significative, i secondi per la scelta di alcuni progetti trasversali che potevano rappresentare buone prassi e che necessitavano di una maggiore conoscenza da parte dei cittadini, oltre che per l'individuazione dei relatori.

Gli ambiti di approfondimento sono risultati:

- > **Il Progetto D.A.M.A** (Accoglienza Medica Avanzata per i Disabili), un nuovo modello organizzativo di accoglienza ed assistenza medica ai disabili che si avvale di una équipe multidisciplinare, sul quale hanno riferito Giancarlo Marostica, Direttore del Programma tutela persone disabili Azienda USL Bologna, Marilina Colombo, Direttore del Distretto di San Lazzaro di Savena, Annamaria Baietti, Dirigente Medico di Odontoiatria dell'ospedale Bellaria

di Bologna, Mara Morini, Direttore del Distretto Sanitario di Porretta Terme e Carlo Hanau, dell'Anffas Bologna.

- > **Presa in carico e continuità di cura**, tema per il quale sono intervenuti il Direttore del Dipartimento delle attività Socio Sanitarie dell'Azienda USL di Bologna, Monica Minelli e Danilo Rasia, dell'Associazione Passo Passo
- > **il Percorso nascita** sul quale sono intervenuti Clede Garavini, Direttore del Programma Salute Donna Infanzia ed Adolescenza dell'Azienda USL di Bologna, Corrado Melega, Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda USL e M. Cristina Pesci, del gruppo "Nessun'altra - Aias" di Bologna
- > **lo Screening neonatale audiologico**, con gli interventi di Adele Messieri, Presidente della Fondazione Gualandi e Luisa Mazzeo, dell'Associazione Agfa-Fiadda.

L'apertura dei lavori è affidata alla Presidente della Provincia Beatrice Draghetti ed al Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna Francesco Ripa di Meana, le conclusioni all'Assessore Provinciale alla Sanità, Servizi sociali, associazionismo e volontariato, Giuliano Barigazzi.

Come si può cogliere dal programma, nell'organizzare questo momento di incontro si è voluto dare una forte connotazione corale per riflettere su progettualità concrete, con un approccio culturale globale, che ha visto dialogare medici, dirigenti sanitari e rappresentanti dell'associazionismo locale. A partire da questa lettura dell'esistente, si è voluto condividere un disegno strategico per la tutela del diritto alla salute delle Persone con disabilità nel futuro della provincia bolognese.

PROVINCIA DI BOLOGNA **GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

DISABILITÀ DIRITTI

IL DIRITTO alla SALUTE

3 DICEMBRE
GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

BOLOGNA 3 DICEMBRE 2008
Sala del Consiglio - Provincia di Bologna
Palazzo Malvezzi, Via Zamboni 13
ore 14,30

IL DIRITTO ALLA SALUTE

È il quarto anno consecutivo che la Provincia di Bologna celebra, con una propria iniziativa, la Giornata dei diritti delle persone con disabilità, istituita dall'ONU, nel giorno del 3 dicembre. L'obiettivo dell'ONU è quello di promuovere il riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone con disabilità, favorendone la piena partecipazione alla vita sociale, soprattutto attraverso l'impegno delle istituzioni.

Il convegno di quest'anno è stato organizzato dalla Provincia di Bologna e dalla Conferenza territoriale socio-sanitaria, cui fanno parte i Comuni e le Aziende Sanitarie del territorio bolognese, in collaborazione con le Associazioni.

La finalità è quella di presentare e riflettere su alcuni dei progetti in atto nell'ambito dei servizi sanitari e socio-sanitari del nostro territorio e specificatamente "dedicati" all'utenza con disabilità. Questi progetti, che coinvolgono diversi Servizi, risultano particolarmente significativi per la loro strategia di integrazione.

A partire da questa prima lettura dell'esistente, si vuole condividere un disegno strategico per la tutela del diritto alla salute delle persone con disabilità nel futuro della nostra provincia.

14.30 - Accoglienza

15.00 - Apertura dei lavori

BEATRICE DRAGHETTI
Presidente Provincia di Bologna

FRANCESCO RIPA DI MEANA
Direttore Generale Azienda Usi

15.30 - PROGETTO D.A.M.A.

GIANCARLO MAROSTICA
Direttore del Programma tutela persone disabili Azienda Usi Bologna

MARILINA COLOMBO
Direttore del Distretto di San Lazzaro di Savena

ANNAMARIA BAIETTI
Dirigente Medico di Odontoiatria Ospedale Bellaria

MARA MORINI
Direttore del distretto sanitario di Porretta Terme

CARLO HANAU
Associazione Anffas Bologna

16.10 - PRESA IN CARICO E CONTINUITÀ DI CURA

MONICA MINELLI
direttore del Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie dell'Azienda Usi di Bologna.

DANILO RASIA
Associazione Passo Passo

16.30 - PERCORSO NASCITA

CLEDE GARAVINI
Direttore Programma Salute Donna Infanzia ed Adolescenza

CORRADO MELEGA
Direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'AUSL Città di Bologna

CRISTINA PESCI
Gruppo Nessun'altra - associazione Aias Bologna

17.00 - SCREENING NEONATALE AUDIOLOGICO

ADELE MESSIERI
Fondazione Gualandi

LUISA MAZZEO
Associazione Agfa-Fiadda

17.15 - Conclusioni

GIULIANO BARIGAZZI
Assessore Sanità, Servizi Sociali, associazionismo, Volontariato

17.30 caffè di saluto ai partecipanti



• La collaborazione con i Comuni e le Associazioni

Su richiesta della Presidente della Provincia ad essere parti attive nell'organizzazione della Giornata, sono nate molteplici iniziative promosse ed attivate sul territorio provinciale grazie alla collaborazione dei Comuni con Associazioni di Persone con disabilità o con realtà locali di aggregazione.

Per tale occasione la Provincia ha coordinato, stampato e diffuso un unico "cartellone" delle iniziative collegate alla Giornata Provinciale che ha raccolto una ventina di appuntamenti tra spettacoli e incontri di riflessione su temi connessi ai diritti delle persone con disabilità.



Un momento dello spettacolo organizzato dalla Commissione Femminile Pari Opportunità dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Bologna in collaborazione con il Conservatorio Giovan Battista Martini

La brochure che segue presenta solo una parte degli appuntamenti in quanto alcuni sono stati programmati successivamente alla sua stampa.

DISABILITÀ DIRITTI

INCONTRI, SPETTACOLI, INIZIATIVE
PUBBLICHE PER PROMUOVERE LA
CULTURA DEI DIRITTI DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ

3 DICEMBRE
**GIORNATA
DEI DIRITTI
DELLE PERSONE
CON DISABILITÀ**



MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE ORE 14
Convegno

IL DIRITTO ALLA SALUTE

Sala del Consiglio - Provincia di Bologna, via Zamboni 13

24-30 NOVEMBRE 2008

SeaCoop e Centro Diurno Casa Azzurra, in collaborazione con il Comune di Imola e l'ASP Circondario Imolese organizzano

FACCE DA IMOLA

Mostra fotografica
Centro Commerciale Leonardo Imola

VENERDÌ 28 NOVEMBRE ORE 16,30

L'AIFO ONG in collaborazione con Montecatone Rehabilitation Institute, l'Associazione Fisioterapisti senza Frontiere di Bologna e OVICI ONG organizzano il seminario

DISABILITÀ E COOPERAZIONE:

esperienze a confronto
Presso Casa di Accoglienza Anna Guglielmi
Via Montecatone 37, Imola

SABATO 29 NOVEMBRE ORE 10,00

Il Comune di Pianoro organizza il convegno

DISABILITÀ: DIRITTO AL FUTURO

Salone della Struttura Residenziale e Diurna di Carteria
Via Nazionale 58, Carteria di Cortè, Pianoro (Bo)

SABATO 29 NOVEMBRE ORE 9,00

L'AIAS Bologna Onlus con la Fondazione ARIEL organizzano

NON SIAMO SCATOLE VUOTE

I genitori di fronte alla vita affettiva e sessuale dei figli disabili
Seminario rivolto alle famiglie
Ex Cappella di Corte Roncati Via Sant'Isaia 90, Bologna

DOMENICA 30 NOVEMBRE

La Pro loco di Monteviglio e Volhard, assieme alle associazioni del territorio invitano a

INTRECCIAMO LE STORIE

una giornata insieme per raccontare e promuovere le reti di cittadini, istituzioni ed associazioni per il diritto all'integrazione ed all'accessibilità sociale di tutti
Piazza Libertà e Sala Sognoveglio, Monteviglio

MARTEDÌ 2 DICEMBRE ORE 17,45

Il Comune di Zola Predosa in collaborazione con l'Associazione Tuttinsieme organizza

MENTRE E DOPO DI NOI

Per una residenzialità personalizzata

Discussione e confronto, buffet

GIULIETTA E ROMEO

Dimostrazione finale del laboratorio teatrale curato dall'Associazione Stamina

Teatro auditorium Spazio Binario

Piazza della Repubblica 1, Zola Predosa

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE ORE 20,30

Il Comune di Calderara di Reno organizza

SIAMO UOMINI O CAPORALI

LA COSTITUZIONE ITALIANA VA A TEATRO

Spettacolo teatrale della Compagnia

Teatro di Camelot

Teatro Spazio Reno

via Roma 102, Calderara di Reno

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE ORE 20,45

Arifas e Comune di Casalecchio di Reno organizzano lo spettacolo

ALLEGREMENTE JAZZ

Teatro Comunale Alfredo Testoni,

Piazza del Popolo 1, Casalecchio di Reno

l'ASP Circondario Imolese organizza tre incontri pubblici

4 dicembre 2008, Imola

TRA I BISOGNI E LE OPPORTUNITÀ

12 gennaio 2009, Castel San Pietro Terme

UN DISABILE IN FAMIGLIA:

SIGNIFICATI ED ESPERIENZE

2 febbraio 2009, Imola

FACILITARE L'AUTONOMIA:

IL CAMBIAMENTO POSSIBILE

VENERDÌ 5 DICEMBRE ORE 21,00

Il Comune di S. Agata Bolognese in collaborazione con la Parrocchia del SS. Andrea e Agata organizza

INSIEME... DANZANDO... CANTERANNO

Passagna di canti corali e testi poetici

Teatro Comunale F. Bibiana

Via 2 agosto 1980 112, Sant'Agata Bolognese

VENERDÌ 5 E VENERDÌ 12 DICEMBRE ORE 10,30

Il Comune di Monghidoro in collaborazione con la coop. Sociale Carpeggio di Monghidoro e la scuola Mazzani, promuove

incontri con gli alunni delle classi quinte

Centro diurno NOI

Pizza Mattiotti 2, Monghidoro

SABATO 6 DICEMBRE 2008 ORE 16,00

Il Comune di Malalbergo organizza:

INTERVISTA A UNA SIRENA SFUGGITA

AI FORNI A MICROONDE

spettacolo ideato e scritto da Antonietta Laterza

Auditorium delle Scuole "Don Miani"

Piazza Unità d'Italia, Malalbergo

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE ORE 12,00

Il Comune di Bologna e l'AIAS Bologna Onlus presentano il libro

AL SILENZIO... ALL'IMBARAZZO... ALL'INVISIBILITÀ

Tra femminile e disabilità

Con letture tratte dal libro

Sala Luca Savonuzzi, Palazzo d'Accursio

Piazza Maggiore 6, Bologna

VENERDÌ 12 DICEMBRE ORE 9,30

L'AIAS Bologna Onlus organizza:

OBBIETTIVO FAMIGLIA: AZIONI INTEGRATE

DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI DISABILI

seminario conclusivo del progetto triennale

"Obiettivo Famiglia" realizzato con il contributo della

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Sala Conferenze del Baraccano

Via S. Stefano 110, Bologna

SABATO 13 DICEMBRE ORE 15,30

La Commissione Femmine Pari Opportunità dell'Unione Italiana

dei Ciechi e degli ipovedenti di Bologna organizza

CONCERTO LIRICO DEI GIOVANI ARTISTI DEL

CONSERVATORIO GIOVAN BATTISTA MARTINI

CLASSE DI CANTO WILMA VERNOCCHI

Al pianoforte Eleonora Leonini

Istituto Francesco Cavazza

Via Castiglione 71, Bologna

SABATO 13 DICEMBRE ORE 9,00 E ORE 10,00

L'istituzione dei servizi sociali culturali e scolastici del Comune

di Montzuno, in collaborazione con Teatro di Camelot, organizza

SENZA BAGNARSI I PIEDI... Canto di Natale e altre storie

Piccolo laboratorio di conoscenza dei diritti delle

persone disabili attraverso gli strumenti del teatro

Presso le Scuole secondarie di Vado e di Montzuno

www.provincia.bologna.it/disabili



- **Il coinvolgimento delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale**

Scuole e Centri di Formazione Professionale, da sempre attivi nell'integrazione dei giovani in situazione di handicap e nella riflessione sulle tematiche connesse alla disabilità, sono stati invitati ad attivare momenti di sensibilizzazione sul tema della IV edizione della Giornata, dando seguito a piste di lavoro già avviate o facendone nascere delle nuove.

1.5 | Le Pari Opportunità

A cura di Irene Graziani - Responsabile U.O. Pari Opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità

La prospettiva culturale costituisce l'approccio più appropriato per affrontare ed approfondire la riflessione su realtà sociali come la disabilità, consentendone una definizione più articolata ed in rapporto all'ambiente.

Questa ottica, ormai radicata, ha favorito una conoscenza degli aspetti maggiormente in ombra relativi alla disabilità, lasciando emergere, ad esempio, i profili reali del fenomeno rispetto al genere, che spesso rinforza stati di vulnerabilità legati alle "differenze".

In sintonia con questa convinzione, nel corso del mandato, l'Assessorato Cultura e Pari Opportunità ha inteso promuovere politiche finalizzate a sensibilizzare nei confronti della tutela dei diritti delle Persone con disabilità, con un'attenzione specifica alla condizione delle donne con disabilità, che possono trovarsi a far fronte ad una forma di discriminazione duplice, rafforzata dall'appartenenza al genere.

Si inserisce in questo quadro l'azione di appoggio ad iniziative, promosse da Associazioni impegnate nel settore come AIAS Bologna Onlus, quali nel 2006 la prima edizione nazionale italiana di *Fashion-able*¹⁵, sfilata di alta moda con modelle disabili, o nel 2007 il seminario *Al silenzio... all'imbarazzo... all'invisibilità, tra femminile e disabilità*¹⁶.

Ne è espressione, inoltre, nel 2007, Anno europeo delle pari opportunità, l'attuazione congiunta con alcuni Comuni del territorio di progetti volti a tradurre un concreto superamento delle disuguaglianze, come il sostegno al Comune di San Giorgio di Piano per l'iniziativa *Superabile. Lo sport come strumento di integrazione e valorizzazione dell'abilità*, ed ai Comuni della Valle dell'Idice per la predisposizione di un sito web dedicato a vari aspetti della realtà sociale, fra cui la "diversabilità" (progetto che si è rinnovato nel 2008).

Ne è prova, infine, il lavoro svolto in collaborazione con il Gruppo Provinciale Disabilità¹⁷ che nel 2007, sempre in omaggio all'Anno europeo delle pari opportunità, ha concentrato il proprio interesse sulla condizione delle donne con disabilità, scegliendo di celebrare il 3 dicembre, "Giornata ONU dei diritti delle Persone con disabilità", attraverso la realizzazione del convegno *Dal diritto all'opportunità. Disabilità e discriminazione di genere*¹⁸.

Nel corso di questi anni, lo sviluppo di politiche condivise fra più Amministrazioni o trasversali all'Ente ha, dunque, caratterizzato l'attività dell'Assessorato anche sul fronte della tutela dei diritti delle Persone con disabilità, profilandosi quale strategia più consona ed efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

¹⁵ Ulteriori informazioni in <http://www.bandieragiulla.it/node/1393>.

¹⁶ Gli atti del Seminario sono pubblicati in <http://www.aiasbo.it/pubblicazioni/pubblicazioni.html>.

¹⁷ Cfr. paragrafo 1.3 pag. 13.

¹⁸ Cfr. I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con Disabilità - Aggiornamento 2007, pag 19.



Istituzione Gianfranco Minguzzi | 1.6

A cura di Cinzia Migani - Area ricerca ed innovazione sociale - Istituzione Gianfranco Minguzzi della Provincia di Bologna

Teatro e Salute Mentale: prassi e culture si incontrano per il benessere della comunità

Nell'anno 2008 l'Istituzione "Gianfranco Minguzzi" ha collaborato alla realizzazione del progetto interprovinciale "Teatro e salute mentale: prassi e culture si incontrano per il benessere della comunità"¹⁹, promosso dalla rete di partenariato formatasi per la realizzazione dell'esperienza "Salute mentale e teatro: prassi e riflessioni teoriche in rete per il benessere sociale"²⁰. Il progetto si è posto come principali finalità:

- la promozione di una corretta informazione sulla salute mentale;
- lo sviluppo di ipotesi progettuali, volte a favorire la socializzazione di persone in situazione di disagio mentale e la creazione di sinergie tra le diverse organizzazioni di volontariato;
- l'accrescimento della partecipazione della comunità alla promozione della salute mentale.

Finalità che sono state declinate attraverso azioni mirate, ideate e promosse con il supporto di diverse organizzazioni sociali²¹ che operano nei territori delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì e Modena. Due fra queste azioni rientrano nell'ambito delle iniziative coordinate dall'Istituzione G.F.Minguzzi nel 2008 per il Trentennale della Legge 180:

- la rassegna teatrale "*Bandiere di maggio. Rassegna Teatrale dei Dipartimenti di Salute Mentale dell'Emilia-Romagna*" realizzata a Bologna nel mese di maggio;
- il seminario a carattere internazionale "*Prospettive di sviluppo nella promozione della salute mentale: trent'anni dopo la Legge 180*" realizzato a Bologna il 12 giugno 2008.

In sintesi:

La rassegna teatrale

La rassegna teatrale, svoltasi dal 23 al 30 maggio 2008 presso il Teatro delle Moline, all'Arena del Sole ed in Piazza Maggiore, è stata promossa dalla Provincia di Bologna, dall'Istituzione G.F.Minguzzi, dal Servizio Sanitario Regionale - Asl di Bologna, dall'Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale (UNASAM), da Arte e Salute Onlus, Nuova Scena, Arena del Sole, dal Teatro Stabile, in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale di Bologna, Ferrara, Forlì, Imola e Reggio Emilia.

Diversi i cittadini che hanno seguito con attenzione e calore gli spettacoli selezionati dal Direttore artistico della rassegna, Massimo Marino, a partire dai dati

¹⁹ Il progetto, prodotto e realizzato insieme a Volabo ,(cod. 075PI36), è stato promosso da UNASAM (dall'Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale) in collaborazione con Club Integriamoci (Ferrara), Club Amicizia (Ferrara), Associazione Insieme a noi (Modena), Associazione Arte Salute (Bologna), Associazione Al Margine (Forlì), Istituzione G.F. Minguzzi, Dipartimento di Salute Mentale di Bologna, Ferrara e Forlì.

²⁰ Sul progetto, coordinato dall'Istituzione G.F. Minguzzi, si veda la sintesi riportata in "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità - aggiornamento 2007 a pag. 24.

²¹ In particolare: Dipartimenti di Salute Mentale, Associazioni di utenti e familiari, Associazioni di volontariato, Centri di servizi per il volontariato e Pubbliche Amministrazioni.

raccolti nella mappatura realizzata nel 2007 dall'Istituzione. Diverse le compagnie e i registi che hanno portato il loro contributo con spettacoli o seminari. Fra i diversi eventi, spettacoli portati in scena segnaliamo:

- *Contro tutte le sbarre del mondo*, Arte e solidarietà "Principe Myskin"
- *Vita di dentro vita di fuori*, regia di Monica Franzoni
- *Una serata fuori*, cortometraggio, regia di Nanni Garella
- *Teatro in esilio*, seminario di Horacio Czertok
- *Ragiona! Mettiti in Folle*, coordinamento progetto di Massimiliano Buldrini e Carmine Cataldi
- *Nel Confine. In ricordo di Giulio Alfredo Maccacaro*, regia di Claudio Misculin
- *Ogni testa un tribunale*, regia di Michele Zizzari
- *Sulla paura e sul coraggio*, regia di Andreina Garella
- *Farsette d'animali in allegria*, spettacolo di burattini, regia di Elena Baraldi
- *Ascolta ti racconto*, spettacolo d'attore e lettura, regia di Elena Baraldi
- *I racconti dei Cippi*, spettacolo sulla Resistenza, regia di Gabriele Tesauri

Il **seminario** ha rappresentato un significativo momento di incontro e dibattito fra coloro che hanno portato un contributo significativo a livello locale e nazionale al processo di cambiamento e superamento delle istituzioni manicomiali. Ma, soprattutto, ha rappresentato un momento di confronto sulle politiche e sulle buone pratiche avviate in questo trentennio in Italia e sulle prospettive di lavoro aperte a livello nazionale e sovranazionale per la promozione della salute mentale. Hanno collaborato attivamente alla realizzazione del seminario accanto alle organizzazioni facenti parte della rete progettuale: l'Università di Bologna/Facoltà di Psicologia e la Regione Emilia-Romagna. Fra gli ospiti stranieri che hanno portato un contributo al dibattito ricordiamo Inger Nilson, Presidente di Eufami (European Federation Associations of Families), e José Miguel Caldas de Almeida, Università di Lisbona già coordinatore del Programma Panamericano di Salute Mentale OMS.

Nei loro interventi hanno ripreso alcuni punti che rientrano nelle aree prioritarie di investimento delineate nel European Pact for Mental Health and Well-being fra questi:

- Promuovere la consapevolezza dell'importanza del benessere mentale;
- Lottare collettivamente contro lo stigma, la discriminazione, l'ineguaglianza;
- Coinvolgere attivamente in questo processo le persone con problemi di salute mentale e le loro famiglie;
- Progettare e realizzare sistemi destinati alla salute mentale completi, integrati ed efficienti, che includano la prevenzione, la promozione, il trattamento, la riabilitazione, l'assistenza e il recupero;
- Provvedere all'esigenza di una forza lavoro competente ed efficace in tutte queste aree;
- Riconoscere l'esperienza e le competenze degli utenti dei servizi e dei *care givers* come base importante per la pianificazione e lo sviluppo dei servizi²².

²² Si veda il documento discusso nella Conferenza di Brussels il 12-13 giugno 2008 in http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/mental/docs/pact_en.pdf, e la versione in italiano curata dall'Istituzione G.F.Minguzzi in <http://www.aneka.provincia.bologna.it/News.asp>.

Sui temi trattati nel seminario è in corso di stampa la pubblicazione di tre articoli rispettivamente a cura di Silvana Contento e Cinzia Migani; Angelo Fioritti e Bruna Zani nella rivista quadrimestrale *Autonomie locali e servizi sociali*.



I risultati raggiunti con il progetto

In fase di ideazione del progetto sono stati indicati una serie di risultati attesi. Sembravano decisamente ambiziosi per un progetto che si doveva realizzare nell'arco di un anno, in particolare:

- Ripensare le pratiche promosse nell'ambito della salute mentale a partire dall'applicazione della legge, evidenziando punti di forza e di criticità;
- Promuovere momenti di raccordo tra coloro che vivono situazioni di disagio mentale, famigliari, volontari, professionisti del teatro e della salute mentale, Associazioni culturali e di volontariato;
- Coinvolgere nuovi soggetti istituzionali favorendone il confronto e la messa in rete;
- Attivare momenti di incontro/confronto fra le diverse esperienze di teatro nella salute mentale coinvolte nel progetto;
- Sviluppare nuove ipotesi progettuali.

Anche se il progetto non si è ancora concluso, i dati raccolti fino ad ora permettono di anticipare che i risultati attesi sono stati raggiunti grazie all'importante contributo portato dalla rete di partenariato e alle reti locali costruite in fase di progettazione di dettaglio delle iniziative locali. Limitandoci ad entrare nel merito delle iniziative realizzate a Bologna, si segnala che si è registrata una significativa e qualificata partecipazione di pubblico. Sono state circa 400 le persone che si sono recate a teatro per vedere gli spettacoli, incalcolabile invece il numero delle persone che hanno preso parte agli eventi realizzati nel Cortile di Palazzo d'Accursio; 200 quelle che hanno seguito i lavori del seminario internazionale. Nel primo caso si è registrata una larga affluenza di cittadini che avevano in comune l'interesse verso le performance teatrali, nel secondo di cittadini che avevano in comune l'interesse verso i temi della salute men-



tale, fra questi utenti, famigliari, operatori del pubblico e del privato sociale, volontari, funzionari di pubbliche amministrazioni e politici.

La realizzazione della rassegna teatrale ha permesso ai Dipartimenti di Salute Mentale della Regione di costruire un progetto regionale su Teatro e Salute Mentale, accolto e promosso dalla Regione Emilia-Romagna, che si svilupperà nel corso del 2009 con la collaborazione dell'Istituzione G.F.Minguzzi della Provincia di Bologna.



Il nuovo Circondario Imolese | 1.7

A cura di Alessandro Farnè

Dirigente Settori Programmazione, Attività Produttive e Formazione - Nuovo Circondario Imolese

A seguito dell'Intesa tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna - siglata in data 4.12.2006 - risulta confermato il concorso dell'Ente alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in rapporto con l'Amministrazione Provinciale.

Al Nuovo Circondario Imolese sono state inoltre confermate le funzioni di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale, delegate dai Comuni dell'ambito circondariale imolese, e le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (ex L.R. n. 29/2004) unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario.

Nel corso del 2007, in applicazione delle specifiche direttive regionali - D.G.R. 509/2007 e 1004/2007 - è stato confermato e costituito il nuovo Ufficio di Piano, quale strumento tecnico a supporto della programmazione sociale e per il governo, il monitoraggio e la rendicontazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (F.R.N.A.).

Il Nuovo Circondario prosegue quindi la sua attività di coordinamento delle azioni di formazione e orientamento, realizzate nell'ambito circondariale, consolidando l'offerta formativa proposta grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate al Circondario dalla Provincia di Bologna.

Per quel che attiene al settore istruzione, il Nuovo Circondario Imolese si avvale dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T), istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004 e prorogato fino ad agosto 2010.

La realizzazione dei progetti che compongono il "Piano annuale degli interventi del CISS/T" è stata possibile grazie ai fondi erogati dai dieci Comuni del Circondario in base all'Accordo di Programma e ai contributi disposti dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Tra i progetti, realizzati dal CISS/T, di particolare rilevanza sul tema della disabilità, si segnala:

- **Il metodo sillabico. Difficoltà di apprendimento della letto-scrittura:** l'attività, rivolta ai docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, intende far conoscere e applicare il metodo sillabico in classe prima e con alunni disabili o dislessici.
- **In transizione. Attività di sostegno alla transizione nella scuola media inferiore/scuola media superiore:** l'attività, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, si pone l'obiettivo di supportare, incrementandole, le



attività di orientamento alla scuola superiore rivolte ai ragazzi in situazione di handicap o disagio, di sostenere e stimolare la collaborazione tra i diversi ordini scolastici creando uno spazio di co-decisionalità nella progettazione e realizzazione di percorsi di transizione.

- **I disturbi dell'apprendimento scolastico (DSA). Strumenti compensativi e misure dispensative nella scuola dell'obbligo: onere o risorsa?:** il progetto intende offrire un inquadramento teorico sui DSA ed una presentazione di strumenti operativi agli insegnanti della scuola dell'obbligo.
- **Sicurezza, benessere, sentirsi inclusi nel contesto della classe:** il progetto ha l'obiettivo di promuovere una "cultura inclusiva" nelle scuole superiori a garanzia del diritto alla formazione, all'istruzione e alle pari opportunità per le Persone con disabilità intellettiva. Una scuola inclusiva è una scuola di qualità che non solo accoglie le differenze, ma le sa valorizzare, le fa vivere come risorsa preziosa per lo sviluppo e la formazione di ogni studente; una scuola che si caratterizza per l'attenzione alle relazioni, alle diverse forme di comunicazione e di espressione, promuovendo il coinvolgimento e la partecipazione di tutti.
- **Il gesto grafico che previene la disgrafia:** il progetto ha per obiettivo la conoscenza delle corrette abitudini di carattere motorio e posturale che permettono un approccio positivo al pregrafismo e al corsivo; l'acquisizione delle tecniche basilari del gesto grafico sciolto e naturale (corretta postura, prensione, distensione neuro muscolare, ecc.); il confronto degli attuali alfabetieri con la proposta di un modello scolastico alternativo funzionale alla prevenzione della disgrafia.
- **Come rapportarsi con l'alunno sordo: possibilità e limiti:** il progetto si propone di fornire informazioni sul fenomeno della sordità dal punto di vista sia sanitario sia educativo, psicologico e, soprattutto, linguistico. Ai docenti sono offerti suggerimenti operativi sulla competenza linguistica e non linguistica dell'alunno sordo e in particolare sulla semplificazione dei testi, nonché sulle competenze occorrenti per ottenere una buona integrazione dell'alunno sordo nei contesti scolastici e sociali.



PARTE SECONDA IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI

AMBITO EDUCATIVO FORMATIVO

Fattorie didattiche | 1

A cura di Elena Scarcella - U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale - Settore Sviluppo Economico

Il Progetto Fattorie didattiche

Il progetto "Fattorie didattiche"²³, nato nel 1998 da un'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Province, rientra negli obiettivi del Programma Provinciale di educazione alimentare, orientamento e qualificazione dei consumi per il triennio 2007/2009.

Un'azienda agricola per entrare a far parte della rete delle Fattorie didattiche deve possedere determinati requisiti legati alla qualità delle produzioni, al percorso formativo compiuto dall'operatore, alla sicurezza e qualità dell'accoglienza. Le aziende agricole si propongono prevalentemente al mondo della scuola con percorsi didattici legati all'origine del cibo, alle modalità produttive e al rapporto con la natura ed il territorio. Recentemente destinatari sono diventati anche le famiglie e gruppi di adulti sempre più interessati a scoprire il mondo rurale, approfondire i concetti di sana e corretta alimentazione. Alla giornata trascorsa all'aperto è possibile associare anche laboratori pratici e iniziative artistiche e culturali.

Le iniziative in fattoria sono fonte di arricchimento culturale ed umano e occasione di divertimento e di benessere psico-fisico e si auspica possano coinvolgere sempre più anche persone con disabilità. È noto a tutti che il rapporto con la natura, la cura delle piante ed il contatto con gli animali (Pet-therapy) svolgono un ruolo terapeutico benefico. Inoltre, assaporare cibi genuini e tipici del territorio bolognese e provare in prima persona come si svolge l'attività in un'azienda agricola possono rappresentare esperienze positive di apertura alle relazioni esterne.

Dati del 2008

Nel 2008 le Fattorie didattiche sono ulteriormente cresciute di numero (attualmente sono 69) ed hanno accolto più di 20.000 visitatori. I visitatori disabili sono ancora una piccola percentuale (inferiore all'1%), ma si prevede che possano presto aumentare. Gli operatori di fattoria didattica dimostrano grande sensibilità ed interesse, adeguando le proprie strutture all'accoglienza di persone con problemi motori, diversificando l'offerta didattica per alcuni tipi di deficit, e garantendo l'integrazione dei disabili presenti nei gruppi di visitatori.

²³ Approfondimenti sulle Fattorie didattiche bolognesi sul sito internet http://www.provincia.bologna.it/agricoltura/fatt_dida.html.

56 fattorie (più dell'80%) hanno servizi igienici accessibili a persone con disabilità motoria e 40 (circa il 60%) sono in grado di ospitare gruppi di disabili proponendo loro anche percorsi specifici (nel 2006 erano solo 22).

Nella Tabella 1 sono riportati i dati di sintesi relativi alle Fattorie didattiche per il quinquennio 2004 - 2008.

	2004	2005	2006	2007*	2008
N° Fattorie Didattiche	59	60	64	64	69
N° classi ospitate	758	760	852	324*	895
N° persone in fattoria	16.920	17.000	19.000	7.881*	20.097
N° Fattorie con servizi igienici per disabili motori	39	43	47	51	56
N° Fattorie con percorsi didattici per disabili	21	22	22	38	40

* nel 2007 molte aziende non hanno trasmesso le informazioni relative ai visitatori, per cui i dati sono incompleti e non rappresentativi

Corsi di formazione per le Fattorie didattiche sul tema della disabilità

Nel 2006 è stato organizzato un corso di formazione sulla pet-therapy che ha riscontrato grande partecipazione e nel 2008, per accelerare l'interazione tra fattorie e disabili, l'U.O. Promozione e Valorizzazione territoriale ha sviluppato con l'Ente di Formazione "Dinamica" un corso di formazione dal titolo "**L'accoglienza dei disabili nella fattoria didattica**".

Il corso, inserito nel Catalogo Verde della Regione Emilia-Romagna ed oggetto di contributo da parte del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Misura 111, sarà operativo nel 2009 con i seguenti temi:

- 1) Presentazione dei diversi tipi di disabilità
- 2) Come abbattere le barriere strutturali
- 3) La Cultura dell'integrazione
- 4) La didattica per i percorsi specifici
- 5) L'esperienza pratica di una Fattoria didattica che lavora da molti anni con i disabili (con visita guidata)
- 6) Il punto di vista delle Associazioni di disabili
- 7) La sicurezza nella Fattoria didattica

Tutti i moduli formativi sono a cura di Pedagogisti, Psicologi, Formatori, Architetti e Medici esperti del settore.

Le Fattorie sociali

Un fenomeno che sta assumendo in Europa dimensioni sempre maggiori è rappresentato dall'**Agricoltura sociale**. L'agricoltura da sempre ha svolto una funzione sociale, nella stessa vita rurale a stretto contatto con la natura e la comunità. Le Fattorie sociali nell'ottica della multifunzionalità possono integrare le attività produttive con attività sociali di tipo riabilitativo/terapeutico, assistenziale e con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, coniugando l'integrazione sociale allo sviluppo del territorio.

Le attività che un'azienda agricola può svolgere nel sociale sono molteplici: la coltivazione dell'orto, la cura degli animali e la vendita diretta di prodotti



agricoli da parte di disabili e anziani, percorsi di assistenza e cura di anziani non autosufficienti, l'accoglienza di bambini con agrisili²⁴ e ludoteche, centri di produzione artistica e un'ampia gamma di servizi (degenza ospedaliera, internet-point, sportelli di Enti e Associazioni). I sostenitori delle *social farms* guardano a queste esperienze come opportunità di centri di servizi sociali e strumenti di aggregazione tra aree rurali e zone circostanti.

Tra le Fattorie didattiche del bolognese, la Cooperativa L'Orto di Minerbio, la Cooperativa Dulcamara di Ozzano dell'Emilia, e la Cooperativa Il Monte di Sasso Marconi sono anche Fattorie sociali. Queste aziende hanno sperimentato in questi anni non solo l'accoglienza dei visitatori disabili ma anche la loro integrazione lavorativa nel contesto agricolo aziendale, con percorsi di inserimento specifici concordati con i competenti Servizi sociali e sanitari. La Regione Emilia-Romagna si è impegnata ad inserire nel nuovo Piano di sviluppo rurale 2007-2013 una misura specifica per favorire interventi di adeguamento nelle aziende agricole a favore del sociale.

Obiettivi futuri dell'Assessorato Agricoltura

- Promuovere la realizzazione di interventi a carattere sociale in agricoltura.
- Incrementare e migliorare nelle Fattorie didattiche le proposte educative e l'accoglienza per i disabili.
- Creare sinergie e collaborazioni nell'ambito dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale.

²⁴ Agrisili: vedi Glossario.

2 I servizi per la prima infanzia: i nidi e le sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia

A cura di Barbara Domenicali - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Dati

Dalla rilevazione dei dati sui nidi di infanzia, sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati della provincia di Bologna riferiti all'anno scolastico 2006/2007 (Tabella 2), si può osservare che sono stati complessivamente accolti 92 bambini con disabilità su un totale di 7.516, pari all'1,22% dei bambini iscritti.

Tabella 2 Bambini con disabilità accolti nei nidi di infanzia, sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati - confronto con l'a.s. precedente

anno scolastico	totale bambini iscritti	di cui bambini disabili	%
2005/2006	7.218	85	1,18
2006/2007	7.516	92	1,22

Si sottolinea che negli altri Servizi per la prima infanzia (Servizi integrativi²⁵: spazi bambino²⁶, centri bambini e genitori²⁷ e servizi sperimentali) risulta essere inserito 1 solo bambino disabile in uno spazio bambino.

Rispetto alla situazione regionale possiamo evidenziare che il 35,5% dei bambini disabili risulta essere iscritto nella provincia di Bologna. La Tabella 3 presenta il dato percentuale dei bambini disabili rispetto al numero dei bambini iscritti nel territorio provinciale e in quello regionale. Si nota che il numero percentuale dei bambini disabili iscritti nei nidi è maggiore in provincia di Bologna

Tabella 3 Bambini con disabilità accolti nei nidi - confronto dato provinciale e regionale

	bambini disabili	bambini iscritti	% bambini disabili/ bambini iscritti
Provincia Bologna	92	7.516	1,22
Emilia-Romagna	259	27.639	0,94

Nella Tabella 4 si può evincere come la presenza di bambini con disabilità sia maggiore nei servizi a gestione pubblica. Si passa dall'1,48% allo 0,46% di bambini disabili iscritti in servizi a gestione privata convenzionata o in appalto con il Comune. Nessun bambino disabile è inserito in servizi privati.

²⁵ Servizi integrativi: vedi Glossario.

²⁶ Spazi bambini: vedi Glossario.

²⁷ Centri bambino e genitori: vedi Glossario.



Tabella 4 Bambini con disabilità iscritti in nidi d'infanzia per tipo di gestione del servizio anno scolastico 2006/07

	gestione diretta	gestione in appalto	gestione in convenzione	totale
Bambini disabili	84	4	4	92
Bambini iscritti	5.671	977	868	7.516
% sul totale bambini iscritti	1,48	0,41	0,46	1,22

Per gestione in appalto si intende l'affidamento della gestione ad un privato da parte del comune; per gestione in convenzione si intende un servizio privato convenzionato con il Comune

La Tabella 5 mostra il numero dei servizi in cui sono presenti bambini disabili in confronto al numero dei servizi considerati complessivamente (esclusi i privati). La percentuale mostra come la più alta incidenza di servizi con bambini disabili si registri a Bologna città rispetto al territorio provinciale .

Tabella 5 Servizi con presenza di bambini disabili nella provincia e nella città di Bologna - confronto dato provinciale e comunale

tipologie di servizi	servizi con presenza di bambini disabili	numero servizi totali	%
Nidi e sezioni provincia di Bologna	66	183	36,06
di cui Nidi e sezioni Bologna città	36	73	49,32

Dalla Tabella 6 si nota come il numero dei bambini disabili iscritti in nidi e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia sia negli ultimi due anni aumentato in modo costante.

Tabella 6 Serie storica del numero dei bambini disabili iscritti in nidi e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia - serie storica 2003-2007

anni scolastici	bambini disabili	%
2003/2004	70	1,08
2004/2005	67	0,98
2005/2006	85	1,18
2006/2007	92	1,22

Personale di sostegno all'interno dei nidi di infanzia, sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia pubblici e privati convenzionati

A fronte di 92 bambini disabili certificati il personale di sostegno che lavora nei nidi d'infanzia risulta pari a 101 unità.

Dei 96 educatori di sostegno dei servizi educativi a gestione comunale, 51 risultano a tempo pieno con un numero di ore che varia tra le 25 e le 36 settimanali.

I due educatori di sostegno presenti nei servizi comunali in appalto a soggetti privati, hanno un impegno orario rispettivamente di 10 e 20 ore settimanali, mentre dei tre educatori dei servizi educativi a gestione privata convenzionati con il Comune, due hanno un impegno orario variabile tra le 18 e le 24 ore settimanali mentre uno risulta a tempo pieno.

Tabella 7 Rapporto bambini disabili ed educatore di sostegno per tipo di gestione del servizio - anno scolastico 2006/2007

	bambini disabili iscritti*	totale educatori di sostegno
Gestione diretta del Comune	84	96
Titolare Comune con gestione in appalto a privato	4	2
Gestore privato in convenzione con il Comune	4	3
TOTALE	92	101

* nei nidi d'infanzia e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia



Scuola e formazione | 3

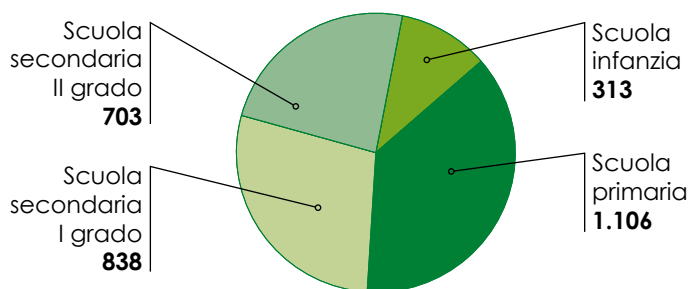
Il contesto scolastico nell'anno 2008-2009 | 3.1

A cura di Daniela Degli Esposti

U.O. Certificazione e Gestione delle Attività Formative - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Sulla base dei dati forniti dall'**Ufficio Scolastico Provinciale (USP)** di Bologna, nell'anno scolastico 2008/2009 l'ammontare degli alunni certificati in tutte le scuole (statali e paritarie) è di 2.960 e, per le sole scuole statali 2.688, quest'ultimo corrispondente al 2,62% del totale degli alunni.

Grafico 1 Distribuzione degli allievi certificati per grado di scuola
anno scolastico 2008/2009 - scuole statali e paritarie della provincia di Bologna



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

Il 37% degli allievi certificati (per tutti gli ordini di scuola e per tutte le gestioni) è iscritto alla scuola primaria, il 28% alla scuola secondaria di I grado, il 24% iscritto alla secondaria di II grado e quasi l'11% è presente nella scuola dell'infanzia. Analizzando i dati relativi alle sole scuole statali²⁸, si riconferma ancora il trend in crescita del totale degli alunni certificati (+5,1%), in leggero aumento nel confronto con lo scorso anno scolastico in cui il numero degli alunni certificati cresceva, rispetto al 2006/2007, del 4,2%.

Per la prima volta la popolazione studentesca certificata cresce in maniera proporzionale a quella del complesso degli studenti delle scuole statali di Bologna (+4,9%).

Tabella 8 Variazioni percentuali degli allievi certificati dell'a.s. 2008/2009 rispetto al precedente, per grado - scuole statali della provincia di Bologna

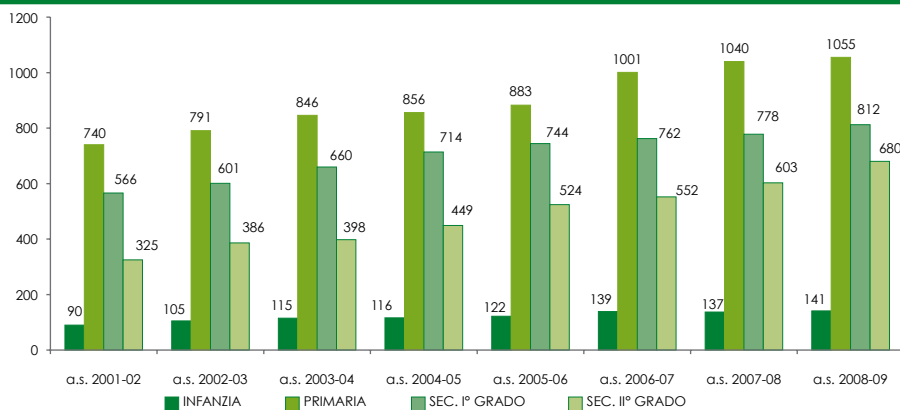
scuola	variazione % dall'a.s. 2008/2009 all'a.s. 2007/2008
INFANZIA	2,9%
PRIMARIA	1,4%
SEC. I GRADO	4,4%
SEC. II GRADO	12,8%
TOTALE	5,1%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

²⁸ Per mantenere la serie storica con i precedenti Rapporti e poter così calcolare le variazioni rispetto all'anno scolastico 2007/2008.

L'incremento del totale degli studenti certificati in termini assoluti è pari a 130 unità, va da sé che distinguendo per grado di scuola, le differenze numeriche rispetto allo scorso anno sono in alcuni casi poco significative. L'aumento più consistente avviene nella scuola secondaria di secondo grado (+77 alunni, +12,8%), seguita dalla secondaria di primo grado (+34 alunni, +4,4%), mentre sono solo 15 ragazzini in più nella primaria e 4 il numero di bambini nelle scuole dell'infanzia (erano 137 nell'anno scolastico 2006/2007 ora sono 141).

Grafico 2 Distribuzione degli allievi certificati per grado e per anno scolastico scuole statali della provincia di Bologna



Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

L'approfondimento successivo sulle scuole secondarie di II grado proviene dall'analisi delle informazioni fornite dalla banca dati interna al Servizio Scuola e Formazione del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, relativa alla **rilevazione sulla scolarità e sul pendolarismo scolastico**²⁹ che coinvolge tutte le scuole primarie e secondarie di I e II grado dislocate sul territorio provinciale, sia a gestione statale sia paritaria. Il totale degli allievi in situazione di handicap nelle scuole secondarie di II grado proviene dalla rilevazione avvenuta tra ottobre e novembre 2008 e quindi differisce dal valore di fonte USP, precedentemente illustrato, datato gennaio 2009.

Tabella 9 Distribuzione degli allievi certificati per classe negli a.s. 2007/08 e 2008/09 e relativa variazione percentuale - scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna

classi	a.s. 2008/2009		a.s. 2007/2008	variazione
	di cui F			
prima	183	57	203	-9,9%
seconda	187	72	156	19,9%
terza	142	49	142	0,0%
quarta	98	46	97	1,0%
quinta	87	33	64	35,9%
TOTALE	697	257	662	5,3%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

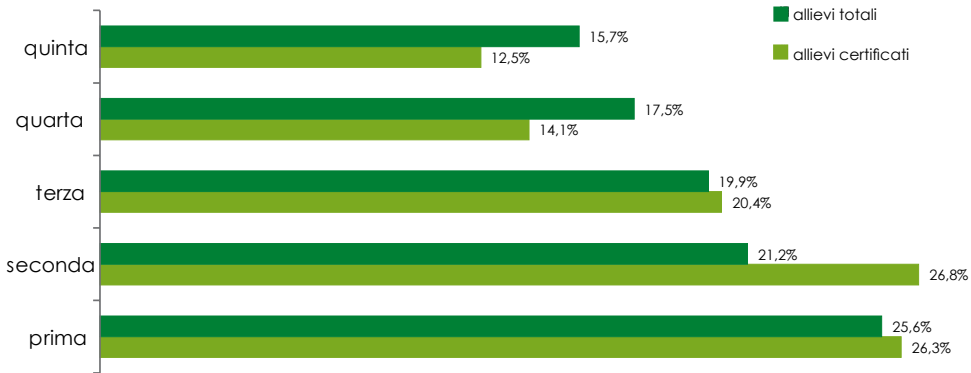
²⁹ Pendolarismo scolastico (rilevazione del): vedi Glossario.



Gli studenti certificati sono 697, in aumento di più di 5 punti percentuali rispetto all'anno scolastico passato, a fronte di un aumento del 1,4% del totale degli iscritti alla secondaria di II grado³⁰.

Sono 257 le ragazze certificate che frequentano le scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, pari al 36,9% del totale degli allievi certificati, in aumento rispetto allo scorso anno scolastico del 4,5%.

Grafico 3 Composizione percentuale degli iscritti per classe, rispetto al totale degli allievi e al totale dei certificati - a. s. 2008/2009 scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna



Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Nel grafico 3 è riportato il confronto tra il complesso della popolazione studentesca e quella "certificata", in termini di composizione percentuale tra le diverse classi.

Rispetto al totale degli allievi (certificati e non) sono gli alunni in prima a costituire la parte più consistente del totale (25,6%), ma gli studenti certificati quest'anno sono maggiormente presenti in seconda, anche se la differenza con gli iscritti in prima non risulta significativa.

La quarta e la quinta risultano senza dubbio le classi con meno studenti nell'arco del quinquennio, evento dovuto in larga misura ad una "fisiologica perdita" durante il cammino scolastico ma anche, e ancora di più vale per gli studenti in situazione di handicap, la possibilità di concludere il proprio percorso alla fine del III anno, potendo raggiungere la qualifica professionale.

Nell'anno scolastico 2008/2009 il Polo Aldini Valeriani - Sirani, classificato nei rapporti pubblicati in precedenza come "comunale", ha cambiato la propria gestione diventando a tutti gli effetti una scuola statale. Risulta conseguentemente notevole l'incremento in termini assoluti degli iscritti certificati nelle scuole statali rispetto agli anni precedenti.

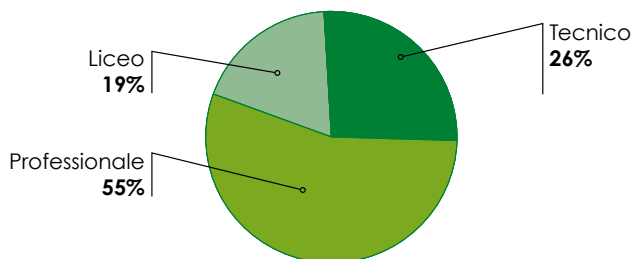
³⁰ Nell'allegato statistico (Tabella 2) è possibile la consultazione della serie storica a partire dall'anno scolastico 2001/2002 delle incidenze percentuali degli allievi per tutte le cinque classi

Tabella 10 Distribuzione degli allievi certificati per classe e per tipo di gestione della scuola - a.s. 2008/2009 scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna

	prima	seconda	terza	quarta	quinta	totale
Paritaria	4	3	8	7	1	23
Statale	179	184	134	91	86	674
TOTALE	183	187	142	98	87	697

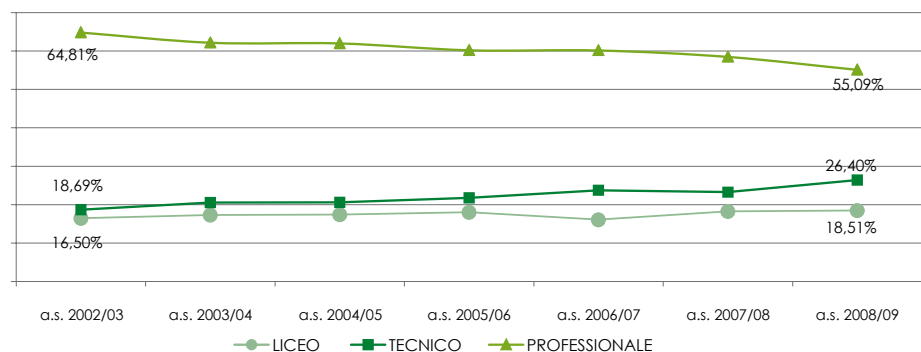
Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Per quanto riguarda l'indirizzo di studio, i corsi di tipo professionale raccolgono il 55% (era il 59% nell'a.s. 2007/2008) degli studenti in situazione di handicap, mentre aumenta l'incidenza nei corsi ad indirizzo tecnico che passano dal 23% al 26%. Stabile è la distribuzione rispetto ai licei: dal 18% dello scorso anno si passa al 19%³¹.

Grafico 4 Distribuzione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio a.s. 2008/2009 scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Osservando l'andamento negli ultimi sette anni, rappresentato nel grafico 5, il trend di recupero dei licei appare evidente, così come si conferma la tendenza a scegliere una scuola ad indirizzo tecnico a scapito di quello professionale.

Grafico 5 Composizione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio serie storica dall'a.s. 2002/03 - scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna)

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

³¹ Nell'allegato statistico (Tabella 4) è presente la distribuzione degli allievi certificati, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, per indirizzo di studio e per classe



Analizzando il genere, le ragazze che frequentano l'area professionale costituiscono il 40,4% del totale degli studenti in situazione di handicap per quell'indirizzo di studio, che rappresenta proprio il percorso prevalente per il genere femminile (60,3%). È comunque da rilevare come il liceo raccolga, in termini percentuali, più femmine: qui le ragazze pesano quasi il 23% del complessivo femminile certificato e il 45,7% di tutti gli studenti certificati che frequentano il liceo, dato significativo in considerazione del fatto che la componente femminile sul totale è, come si è già visto, pari al 36,9%. Si tratta di una conferma dell'andamento rilevato nell'anno scolastico 2007/2008, che, si ricorda, è stato il primo anno in cui è stato possibile rilevare le informazioni rispetto alla componente femminile.

Tabella 11 Distribuzione degli allievi certificati per genere e per indirizzo di studio
a.s. 2008/2009 scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna

	femmine	incidenza % femminile	maschi	incidenza % maschile
Tecnico	43	16,7%	141	32,0%
Professionale	155	60,3%	229	52,0%
Liceo	59	23,0%	70	15,9%
TOTALE	257	100,0%	440	100,0%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Volendo approfondire la distribuzione degli studenti certificati nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, per vedere in quali sono prevalentemente concentrati, verrà di seguito presentata una riflessione sulle istituzioni scolastiche che, nell'anno scolastico 2008/2009, hanno avuto un numero di iscritti certificati superiore a 20. (Tabella 12)

Da solo, il mero numero assoluto però non è esaustivo per fare emergere la reale situazione di queste scuole, in quanto risulta altresì importante l'incidenza del numero degli studenti certificati sull'insieme del bacino di studenti che la scuola stessa raccoglie.

Gli istituti che presentano un numero di studenti superiore alle 20 unità passano dai 9 dello scorso anno ai 14 dell'anno scolastico 2008/2009.

Ancora si riconferma l'istituto professionale alberghiero "B. Scappi", con entrambe le sue sedi di Castel San Pietro Terme e Casalecchio di Reno, come la scuola che raccoglie in termini assoluti il maggior numero di studenti certificati (75) ma che con un'incidenza media fra le due sedi del 6,1% risulta avere una concentrazione inferiore a diversi altri istituti, cosa che se rispetto all'istituto "Manfredi-Tanari" (8,1%) e all'istituto professionale "Aldrovandi Rubbiani" (7%) non rappresenta una novità, lo diventa per il "Serpieri" (8%) soprattutto per le sue sedi di Sasso Marconi e di Loiano, e per l'istituto "Malpighi" (6,8%) in particolare per le sedi di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto.

Da evidenziare la situazione della sede di Molinella ad indirizzo professionale commerciale del "Giordano Bruno" che su 117 allievi complessivi accoglie 15 studenti in situazione di handicap, raggiungendo così il 12,8%.

Tabella 12 Allievi certificati e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, negli istituti con forte presenza (> 20 allievi certificati) - anno scolastico 2008/2009

istituti scolastici	totale allievi certificati	totale allievi	incidenza sul totale (%)
I.P. SERVIZI ALBERGHIERI "B. Scappi"	75	1.232	6,1%
<i>Sede di Castel San Pietro Terme</i>	41	782	5,2%
<i>Sede di Casalecchio</i>	34	450	7,6%
I.P.SERV.COMM.TURIST.PUBBL."Aldrovandi-Rubbiani"	62	890	7,0%
<i>Indirizzo aziendale-turistico</i>	27	377	7,2%
<i>Indirizzo grafico-pubblicitario (sede centrale)</i>	24	361	6,6%
<i>Indirizzo abbigliamento e moda</i>	11	152	7,2%
I.S.I.S. "Manfredi -Tanari"	46	570	8,1%
<i>I.P.C. Manfredi</i>	31	331	9,4%
<i>I.T.C Tanari</i>	15	239	6,3%
<i>I.T.C Tanari sede di Monghidoro</i>	4	71	5,6%
Istituto Statale d'Arte- Liceo artistico	46	941	4,9%
<i>Istituto Statale d'Arte</i>	32	430	7,4%
<i>Liceo Artistico "F. Arcangeli"</i>	14	511	2,7%
I.S.I.S. "M. Malpighi"	43	631	6,8%
<i>Sede centrale di Crevalcore</i>	20	221	9,0%
<i>Sede distaccata di S. Giovanni in Persiceto</i>	16	189	8,5%
<i>Sede distaccata di Bologna</i>	7	221	3,2%
I.S.I.S. "A. Serpieri"	40	498	8,0%
<i>Sede di Sasso Marconi</i>	18	136	13,2%
<i>Sede di Bologna</i>	14	295	4,7%
<i>Sede di Loiano</i>	8	67	11,9%
I.T.I.S. "O. Belluzzi"	33	819	4,0%
Istituti tecnici e professionali "Aldini/Valeriani - Sirani"	31	1.328	2,3%
I.T.C. "Salvemini"	27	840	3,2%
I.S.I.S. "Paolini-Cassiano"	26	695	3,7%
<i>I.P. Commerciale-turistico "Cassiano da Imola"</i>	15	263	5,7%
<i>I.P. Servizi sociali "Cassiano da Imola"</i>	10	136	7,4%
<i>I.T.C.G. "Paolini"</i>	1	296	0,3%
I.P.S. "A. Fioravanti"	25	471	5,3%
<i>Sede centrale di Bologna</i>	17	367	4,6%
<i>Sede distaccata di Molinella</i>	8	104	7,7%
I.S.I.S. "Giordano Bruno" - Polo di Budrio	25	504	5,0%
<i>Sede di Molinella - professionale</i>	15	117	12,8%
<i>Sede di Molinella - tecnico</i>	2	100	2,0%
<i>Sede di Medicina - professionale</i>	6	65	9,2%
<i>Sede di Medicina - liceo scientifico</i>	1	60	1,7%
<i>Sede centrale di Budrio - tecnico</i>	1	162	0,6%
I.S.I.S. "F. Alberghetti"	22	811	2,7%
<i>Sede di Imola - IPIA</i>	13	297	4,4%
<i>Sede di Castel San Pietro Terme</i>	6	71	8,5%
<i>Sede di Imola - ITI</i>	3	443	0,7%
I.S.I.S. "Archimede"	21	618	3,4%
<i>tecnico commerciale</i>	8	143	5,6%
<i>tecnico industriale</i>	6	138	4,3%
<i>liceo classico</i>	4	55	7,3%
<i>tecnico geometra</i>	2	135	1,5%
<i>liceo scientifico</i>	1	147	0,7%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni



Per quanto riguarda l'analisi delle classi prime va evidenziata una diminuzione di iscritti rispetto lo scorso anno di quasi il 10%, che riguarda soprattutto i licei e gli istituti professionali.

Dei 183 studenti certificati iscritti alle prima classe della secondaria di II grado, il 31% ha scelto un istituto tecnico, in aumento del 21,7% rispetto alle iscrizioni in prima dello scorso anno. Come già accennato l'area professionale cala del 10,3%, ma è l'orientamento verso l'area liceale che mostra un deciso crollo: dai 41 iscritti dell'anno scolastico 2007/2008 si passa ai 23 dell'anno in corso, facendo ipotizzare come il balzo effettuato lo scorso anno si possa intendere come situazione episodica.

Tabella 13 Distribuzione degli allievi certificati in prima

a.s. 2008/2009 e 2007/2008 scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna

	a.s. 2008/2009		a.s. 2007/2008	variazione %
	totale	di cui femmine	totale	
Tecnico	56	12	46	21,7%
	31%	21%	23%	
Professionale	104	35	116	-10,3%
	57%	61%	57%	
Liceo	23	10	41	-43,9%
	13%	18%	20%	
TOTALE	183	57	203	-9,9%
	100%	100%	100%	

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Le ragazze certificate si orientano prevalentemente verso un percorso di tipo professionale (61%), seguito da quello tecnico (21%), costituendo circa il 29% del totale delle nuove iscrizioni di allievi certificati in entrambi gli indirizzi di studio. Rappresentano invece il 43% dei nuovi iscritti nei licei: su 23 iscritti in prima, 10 sono ragazze.

Un altro aspetto che vale la pena sottolineare circa il panorama delle nuove iscrizioni è mostrato dalla Tabella 14, in cui si riassumono le iscrizioni nelle prime classi che hanno come caratteristica comune quella di avere una media superiore ad un allievo in situazione di handicap per classe.

Rispetto allo scorso anno in cui la concentrazione massima era di 3 allievi solo nell'indirizzo ragionieri dell'istituto tecnico "Archimede" di San Giovanni in Persiceto, quest'anno si rilevano ben 4 situazioni che presentano un valore uguale o superiore.

Le più alte concentrazioni si rilevano nell'istituto professionale commerciale "Giordano Bruno" nella sede di Molinella e nel professionale agricolo "Serpieri" di Loiano, nei quali l'unica prima attivata presenta 4 allievi in situazione di handicap, inseriti rispettivamente in una classe di 32 e di 21 alunni.

Tabella 14 Allievi certificati in prima nell'a.s. 2008/2009
 Istituti ed indirizzi di studio con presenza media > 1 per singola classe prima

istituzione scolastica - indirizzo di studio	allievi certificati in prima	numero classi prime	media certificati per classe prima	totale allievi in prima	media alunni per classe prima
I.S.I.S. "GIORDANO BRUNO" (Sede di Molinella - professionale commerciale)	4	1	4,0	32	32
I.P. Agricolo "A. SERPIERI" (sede di Loiano)	4	1	4,0	21	21
I.P. Agricolo "A. SERPIERI" (sede di Sasso Marconi)	6	2	3,0	35	18
I.S.I.S. "GIORDANO BRUNO" (Sede di Medicina - profess.le comm.le)	3	1	3,0	29	29
I.P.CComm. Turist. "M. MALPIGHI" (Sede di S. Giovanni in Persiceto)	5	2	2,5	45	23
I.P.C. "MANFREDI"	8	4	2,0	98	25
I.T. Agricolo "A. SERPIERI" (sede di Bologna)	6	3	2,0	76	25
I.P. Servizi Sociali "CASSIANO DA IMOLA" (Imola)	2	1	2,0	38	38*
I.T.A "SCARABELLI"	4	2	2,0	44	22
I.P.S.I.A. "FIORAVANTI" (sede di Molinella)	2	1	2,0	27	27
I.P.I.A. "F. ALBERGHETTI" (sede di Castel San Pietro Terme)	2	1	2,0	25	25
Istituto paritario BEATA VERGINE DI SAN LUCA	2	1	2,0	24	24
I.S.I.S. "ARCHIMEDE" (liceo classico)	2	1	2,0	20	20
I.P. Serv. Comm. Turist. Pubbl. "ALDROVANDI-RUBBIANI" Indirizzo aziendale-turistico	9	5	1,8	121	24
I.P.S.I.A. "FIORAVANTI" (sede di Bologna)	7	4	1,8	97	24
I.P. Serv. Comm. Turist. Pubbl. "ALDROVANDI-RUBBIANI" Indirizzo abbigliamento e moda	3	2	1,5	46	23
I.P. Serv. Comm. Turist. Pubbl. "ALDROVANDI-RUBBIANI" Indirizzo grafico-pubblicitario (sede centrale)	6	5	1,2	128	26
I.P. Servizi Alberghieri "B. SCAPPI" (sede di Castel San Pietro Terme)	10	9	1,1	216	24
I.T.I.S. "O. BELLUZZI"	10	9	1,1	193	21

*si tratta di una classe "articolata", cioè composta da studenti iscritti a due indirizzi diversi che svolgono alcune lezioni in modo separato

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni



Dai temi centrali del programma di mandato al bilancio della programmazione 2004 - 2009

3.2

A cura di Sonia Bianchini e Sabina Urbinati

U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione³²

Il principio della centralità della persona "nelle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, che garantisce ad ognuno, per tutto l'arco della vita, l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione in condizione di pari opportunità, il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro"³³ e le politiche attive a sostegno dello sviluppo economico del territorio costituiscono fondamentali punti di riferimento nel programma di mandato amministrativo che si chiude nel 2009.

Con le politiche in favore dell'integrazione e delle pari opportunità, il Programma di mandato della Provincia di Bologna intende garantire alcuni fondamentali e irrinunciabili diritti di cittadinanza, dei quali l'educazione ne è veicolo fondamentale.

Il concreto esercizio del diritto all'istruzione e formazione, come presupposto importante per l'inclusione nella scuola e nella società, assume pertanto una rilevanza e un impegno istituzionale ancor maggiore per gli allievi disabili o in difficoltà.

La Provincia infatti, assumendosi il pieno esercizio delle competenze che le sono affidate nella programmazione dell'offerta scolastica e formativa, indica tra le sue priorità "il diritto all'accesso ed al successo formativo per tutti i giovani", con un'offerta di qualità diffusa su tutto il territorio e attraverso politiche attive per il sostegno alle fasce più deboli, in particolare agli allievi con disabilità.

La promozione della piena integrazione scolastica e formativa degli alunni con disabilità viene garantita con l'attuazione dell'Accordo di Programma previsto dalla Legge n. 104/92, promosso dalla Provincia di Bologna³⁴. Siglato a giugno del 2008, l'Accordo è la testimonianza del progresso culturale che, in questi anni, è stato raggiunto sia all'interno delle Istituzioni, sia nelle coscienze delle persone, che ci porta a sostenere che la disabilità, e la diversità in genere, possono e devono essere una risorsa per la comunità. Tutti i soggetti istituzionali, infatti, sono chiamati ad operare per il pieno sviluppo delle capacità e del valore della presenza a scuola e in classe degli alunni disabili, ponendo l'alunno stesso e il suo percorso di inclusione al centro delle proprie politiche di intervento. Sul piano dei principi, con l'Accordo si è inteso rafforzare il concetto di inclusione, sostenendo "la promozione del benessere e del successo formativo dei bambini e alunni disabili" e ponendo l'attenzione "al pieno sviluppo delle loro capacità, al valore della loro presenza come risorsa didattico/formativa anche per il gruppo classe, alla continuità educativa e al progetto di vita complessivo."

Il progetto di inclusione scolastica e formativa dei giovani disabili³⁵, che il Servizio Scuola e Formazione ha sostenuto, si è potuto realizzare in anni di trasforma-

³² Per i dati e gli approfondimenti rimandiamo al rapporto 2005 I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità e aggiornamenti successivi.

³³ Si veda la L.R.12/2003.

³⁴ Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/92). Si veda il paragrafo 3.3. alla pag. 44.

³⁵ Il Servizio nel corso del mandato ha programmato e finanziato azioni per la piena integrazione scolastica e formativa dei giovani dai 14 ai 25 anni.

zioni del contesto normativo, grazie ad una programmazione flessibile, ma in continuità con le esperienze maturate nel tempo dal sistema degli enti di formazione professionale³⁶ e dalle istituzioni scolastiche.

Con l'introduzione dell'obbligo formativo³⁷, la rete costituita da tali enti ha sviluppato la capacità di pensare e sperimentare l'inclusione (e non solo per i giovani disabili) attraverso diversi contesti e percorsi, siano essi nella formazione professionale, integrati con le scuole superiori, o "in situazione" lavorativa³⁸, consapevole che non esiste una sola scelta di metodo e di modi nel comporre un percorso evolutivo

La cooperazione tra scuola e formazione per il successo formativo del giovane disabile, indipendentemente dal canale in cui si è realizzata, ha permesso di creare un sistema di relazioni strutturate tra centri di formazione professionale, istituti scolastici, servizi del territorio, famiglie, a partire dal comune riconoscimento non solo delle differenze di ruoli, ma anche di affinità di intenti e metodologie.

Tale sistema di relazioni si è ulteriormente rafforzato, tanto da costituirne l'elemento fondante e di successo, nella programmazione dei Percorsi integrati tra formazione professionale scuola e le risorse del territorio, denominati PIAFST³⁹. Ente di Formazione Professionale, Scuola, Azienda U.S.L., studente, famiglia e mondo del lavoro contribuiscono, attraverso lo scambio e il confronto, all'efficacia del percorso, che diventa così un'esperienza costruttiva, non solo per lo studente. Nel corso degli anni⁴⁰ (ormai dieci), si sono definite prassi collaborative che hanno permesso il coinvolgimento dei diversi attori del processo formativo e favorito l'integrazione delle risorse e delle figure professionali. La rete ha come luogo d'incontro istituzionale il Gruppo Operativo⁴¹, nel quale si tracciano le linee di intervento in una prospettiva di sviluppo dell'autonomia e delle competenze trasversali dello studente, con un processo che coinvolge docenti, studenti, famiglie, operatori socio-sanitari, aziende.

Oggi siamo in grado di dire che uno degli aspetti metodologici che maggiormente hanno contribuito all'efficacia di tali percorsi è il lavoro svolto dagli enti di formazione con le diverse realtà scolastiche, soprattutto sensibilizzandone l'ambiente sulla opportunità di "aprire" il progetto di vita dello studente alla prospettiva dell'integrazione socio-lavorativa. La collaborazione tra la scuola e l'ente di formazione professionale è alla base dello scambio delle conoscen-

³⁶ Gli enti di formazione professionale che appartengono al "Sistema Obbligo Formativo", accreditati dalla Regione Emilia-Romagna per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione e formazione, sono: Cefal, Ciofs, Cnos, Ecipar, Enaip, Fomal, Fondav, Formagiovani, Formart, Ial; a questi si aggiungono enti Copaps, Csapsa, Opimm che storicamente intervengono a favore dell'integrazione e inclusione sociale dei giovani disabili.

³⁷ Obbligo formativo: vedi Glossario.

³⁸ La metodologia della formazione in situazione e dell'alternanza hanno caratterizzato in particolare e in modo peculiare i percorsi individualizzati rivolti a giovani disabili tra i 18 e i 25 anni.

³⁹ P.I.A.F.S.T.: Percorsi di orientamento e di avvicinamento al mondo del lavoro, caratterizzati da un'offerta individualizzata in connessione con la programmazione scolastica. Vedi Glossario.

⁴⁰ Si ringraziano Giovanna Artale e Giacomo Luccitelli di C.S.A.P.S.A. per il loro contributo nella riflessione sui percorsi P.I.A.F.S.T..

⁴¹ Il Gruppo Operativo (GO) è previsto dall'art. 12 dell'Accordo di Programma Provinciale applicativo della Legge 104/92. Vedi Glossario.



ze. La cooperazione ha permeato tutte le fasi del progetto fino alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)⁴² e alla sua realizzazione. L'integrazione delle risorse e delle figure professionali coinvolte testimoniano ancora una volta come il lavoro in rete possa esercitare la sua efficacia non solo nel fissare le "buone prassi", ma anche nel concorrere alla realizzazione del progetto di vita dello studente.

Con la finalità di elevare la qualità del sistema educativo e formativo, sono state inoltre promosse iniziative di formazione e aggiornamento, rivolte alle diverse professionalità (docenti curricolari e di sostegno, formatori, operatori, educatori ecc.), per consolidare la programmazione in rete, valorizzando le esperienze di ciascuno, indipendentemente dal sistema di appartenenza.

Attraverso attività di laboratorio, i partecipanti hanno potuto riflettere sul proprio ruolo, incrementando non solo una crescita di tipo "orizzontale", ma anche le conoscenze e le competenze a partire dalle proprie esperienze di lavoro. Grazie alla progettazione partecipata sono stati predisposti e diffusi nuovi strumenti di lavoro⁴³. Con l'obiettivo di orientare i docenti della scuola superiore e i tutor⁴⁴ della formazione professionale nella progettazione curricolare per gli studenti disabili⁴⁵, gli strumenti sono stati validati a seguito di una sperimentazione presso alcuni istituti superiori. Le guide all'uso, che accompagnano tali strumenti, hanno assicurato non solo la continuità nello stile della documentazione a chi dovrà affiancare lo studente nel prosieguo del percorso, ma anche facilitato i nuovi insegnanti nella compilazione.

Ultimo, ma non di minore importanza, è stato il lavoro di approfondimento sul tema dell'orientamento⁴⁶. Sempre con l'approccio metodologico del laboratorio "in rete", è stata portata a termine la riflessione sulla valenza del passaggio dalla scuola media alla scuola superiore e sull'importanza della consapevolezza e della partecipazione attiva al processo di scelta dell'allievo disabile e della famiglia⁴⁷.

La definizione di pratiche condivise, metodologie, tempi, hanno facilitato i diversi operatori nel "corretto passaggio delle informazioni, il pieno ascolto delle persone e delle loro esigenze, il coinvolgimento partecipato alle fasi dell'integrazione scolastica e formativa, nella prospettiva dell'autonomia di scelta e della valorizzazione del progetto di vita", così come indicato nell'Accordo di Programma Provinciale (Legge n. 104/92).

⁴² Il P.E.I. è previsto dall'art. 10 dell'Accordo di Programma Provinciale applicativo della Legge 104/92. Vedi Glossario.

⁴³ "La costruzione del P.E.I. integrato dei progetti P.I.A.F.S.T." e "Linee guida per la progettazione formativa integrata", "Linee guida e modello per la costruzione del P.E.I. nel biennio/triennio integrato".

⁴⁴ Tutor: vedi Glossario.

⁴⁵ Allievi disabili inseriti negli istituti superiori con un progetto P.I.A.F.S.T. o nelle classi di biennio/triennio integrato.

⁴⁶ Come iniziativa di informazione e di supporto all'orientamento degli alunni disabili, in concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, la Provincia di Bologna ha prodotto e diffuso, all'apertura dell'anno scolastico, la pubblicazione *Offerta formativa per studenti disabili negli Istituti Superiori di Bologna e provincia. Anno scolastico 2008/2009*, strumento utile agli operatori impegnati nell'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

⁴⁷ La riflessione sulle tematiche dell'orientamento degli alunni disabili è documentata da una pubblicazione, tanto più preziosa quanto rara nel panorama nazionale: *Strade per crescere. Pratiche per l'orientamento alla scelta degli studenti in situazione di handicap*, a cura di Giovanna Artale, Ed Carocci, pubblicato all'indirizzo www.provincia.bologna.it/scuole, Sezione Orientamento.

3.3 | L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge n. 104/1992)

A cura di Sabina Urbinati - U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

L'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013⁴⁸ previsto dalla Legge n. 104/92, che ha funzione di regolamentare, integrare e coordinare le politiche dei diversi soggetti che programmano gli interventi educativi e sanitari rivolti ai bambini e alunni certificati⁴⁹ iscritti nelle scuole statali e paritarie⁵⁰ e negli enti di formazione professionale della provincia di Bologna, è attuativo dal 12 giugno 2008⁵¹.

Al dicembre 2008, l'Accordo è già stato sottoscritto da: Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, Aziende UU.SS.LL. di Bologna e Imola, Nuovo Circondario di Imola, tutti i Comuni del territorio provinciale e le Istituzioni Scolastiche Autonome statali, 130 Istituzioni Scolastiche private e paritarie di ogni ordine e grado, tutti gli Enti di Formazione Professionale aderenti e 17 Associazioni delle famiglie.



La Presidente Beatrice Draghetti firma l'Accordo affiancata dall'Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Paolo Rebaudengo

Per l'anno scolastico 2008-2009, l'Accordo di Programma interessa circa 3.100 alunni e le loro famiglie del territorio bolognese: la maggioranza di loro (circa 2.700) sono iscritti nelle scuole statali, quasi 200 nelle scuole private e paritarie,

⁴⁸ Il testo è scaricabile all'indirizzo <http://www.provincia.bologna.it/disabili> nella sezione Pubblicazioni, anno 2008.

⁴⁹ Alunni certificati: vedi Glossario.

⁵⁰ Scuole paritarie: vedi Glossario.

⁵¹ Per il percorso di rinnovo si rimanda all'Aggiornamento 2007 de "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità", al capitolo 3.3 dedicato all'Accordo di Programma, pag. 50.



oltre 50 bambini sono presenti nei servizi educativi comunali e 77 giovani frequentano percorsi di formazione professionale⁵².

La Provincia di Bologna ha curato la pubblicazione del nuovo testo dell'Accordo di Programma e ne ha promosso la diffusione con 5.000 copie presso tutte le famiglie dei alunni disabili e le Istituzioni firmatarie e aderenti, anche assieme all'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna che ha indetto un'apposita Conferenza dei Servizi in cui sono stati chiamati a partecipare i dirigenti scolastici delle scuole statali di ogni ordine e grado

Per tale iniziativa sono stati impegnati 3.000,00 euro di Fondi della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Applicazione dell'Accordo di Programma

- A partire dall'autunno 2008 si sono avviati i percorsi di rinnovo dei **7 Accordi territoriali**⁵³, che saranno declinati ed inseriti nella programmazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere⁵⁴, come previsto dall'*Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011* del 10/09/2008 della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) di Bologna e della Giunta dell'ex CTSS del Nuovo circondario Imolese. Agli Accordi territoriali, previsti all'Art.3.1 di quello provinciale, viene richiesto il raccordo strutturale con i Piani di Zona distrettuale per la salute e il benessere per migliorare il coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extrascolastici, individuando in tali luoghi di programmazione le "sedi naturali" per una efficace integrazione delle risorse. Nella fase di rinnovo degli Accordi, il Servizio Scuola e Formazione offre un supporto tecnico alle Conferenze territoriali, monitorandone così il percorso.
- Nel 2008 la Provincia, nel suo ruolo di coordinamento, ha avviato le procedure per l'istituzione del
 - > Gruppo tecnico interistituzionale provinciale previsto dall'art.5.2 dell'Accordo di Programma. Il Gruppo tecnico, coordinato dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, produrrà annualmente una relazione di sintesi sull'attuazione dell'Accordo stesso sulla base delle verifiche interne promosse dagli enti sottoscrittori, delle attività del Collegio di Vigilanza e del Difensore civico e, in stretta connessione con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (G.L.I.P.)⁵⁵, avrà le funzioni di attuazione, verifica intermedia ed aggiornamento dell'Accordo di Programma a fronte di innovazioni legislative.
 - > Collegio di Vigilanza previsto all'art. 6.3 dell'Accordo di Programma, al quale sono conferiti i poteri di controllo sullo stato di attuazione dell'Accordo.
- Rispetto al tema dei Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) e in coerenza con quanto concordato dagli enti firmatari nell'Allegato 8 dell'Accordo di Programma, il Servizio Scuola e Formazione ha attivato una convenzione con l'Azienda U.S.L. di Bologna per ampliare il quadro attuale degli interventi per l'individuazione dei bambini cosiddetti "a rischio di apprendimento" (screening) e per la

⁵² Per maggiori informazioni sulla popolazione scolastica con disabilità si veda il paragrafo 3.1., pag. 33.

⁵³ Accordi Territoriali: vedi Glossario.

⁵⁴ Si veda il paragrafo 1 a pag. 72.

⁵⁵ G.L.I.P.: vedi Glossario.

formazione degli insegnanti per la diffusione di metodologie specifiche. Per tale iniziativa sono state impegnati 8.000,00 euro di Fondi della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Come iniziativa di informazione e di supporto all'orientamento degli alunni disabili, in concomitanza con l'avvio del nuovo anno scolastico, il Servizio Scuola e Formazione ha promosso e diffuso, in 300 copie, la pubblicazione *Offerta formativa per studenti disabili negli Istituti Superiori di Bologna e provincia. Anno scolastico 2008/2009*⁵⁶. Giunta alla sua VI edizione, la pubblicazione raccoglie le proposte didattiche e formative che ogni scuola offre agli studenti disabili ed è uno strumento utile agli operatori, impegnati nell'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. Per tale iniziativa sono state impegnati 5.000,00 euro di Fondi della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Applicazione dell'Accordo di Programma 2001-2006

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla persona e alla Comunità

Nell'anno 2008, nelle more della costituzione del nuovo Collegio di Vigilanza così come previsto nell'Art.6.3 dell'Accordo di Programma siglato il 12 giugno 2008, ha operato il Collegio di Vigilanza istituito dall'Accordo 2001-2006.

Il Collegio si è riunito quattro volte, così come indicato nel suo regolamento di funzionamento, e ha lavorato su tre istanze pervenute da genitori di alunni con disabilità; su queste ha provveduto a richiedere chiarimenti e/o a sollecitare la risoluzione dei problemi posti. Due istanze sono state risolte positivamente, mentre la terza è ancora in corso.

3.4 | I servizi per la Scuola e la Formazione Professionale

A cura di Tiziana Di Celmo - U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

Dal 1 settembre 2007 è entrato in vigore l'obbligo di istruzione⁵⁷ elevato a dieci anni in base alla Legge n. 296/2006, articolo 1, comma 622. Il sistema scolastico compie così un passo molto importante per allinearsi con i sistemi di altri Paesi dell'Unione Europea.

Dunque i giovani al termine degli studi del primo ciclo, nella regione Emilia-Romagna, devono iscriversi e frequentare il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Con il Decreto n. 139 del 22/08/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sono state adottate le indicazioni nazionali per la rivisitazione del curriculum del primo biennio della scuola superiore, finalizzato a descrivere saperi e competenze da acquisire necessariamente al termine del primo biennio della scuola secondaria superiore.

A conclusione dell'Obbligo d'istruzione e per assolvere il Diritto/Dovere all'Istruzione e alla Formazione, i giovani possono proseguire il percorso scolastico (nella Regione Emilia-Romagna anche biennio/triennio integrato con la Formazione Professionale⁵⁸) o acquisire la qualifica professionale frequentando i percorsi di Formazione Professionale per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione e formazione.

⁵⁶ Il testo è scaricabile nella sezione Pubblicazioni, anno 2008 all'indirizzo www.provincia.bologna.it/disabili.

⁵⁷ L'Obbligo di istruzione: vedi Glossario.

⁵⁸ Biennio/triennio integrato con la Formazione Professionale: si veda il paragrafo 3.4.2.2, pag 51 - vedi Glossario.



Le azioni per il diritto allo studio 3.4.1

A cura di Marisa Lucon - U.O. Diritto allo Studio, Intercultura - Servizio Scuola e Formazione

Nel quinquennio

Il trend relativo alle assegnazioni alla Provincia di Bologna dei fondi regionali per il diritto allo studio nel quinquennio 2004-2008 evidenzia, a partire dall'esercizio 2006, una significativa flessione dei finanziamenti attualmente in fase di stabilizzazione. Come si può rilevare dalla tabella seguente, l'esercizio 2005 si caratterizza per il maggior numero di contributi riconosciuti seguito, già nell'anno successivo, da forti cali delle risorse finanziarie in particolare per i Servizi individualizzati per alunni in situazione di handicap e per i Progetti di qualificazione scolastica, pari a quasi il 22%.

tipologia interventi	2004	2005	2006	2007	2008	variazione 2007/2008
Servizi individualizzati per alunni in situazione di handicap	561.673,29	596.075,71	457.974,78	433.263,83	432.632,01	-0,15
Progetti di qualificazione ⁵⁹	459.550,87	487.698,30	374.706,64	354.488,59	353.971,64	-0,15
Spese di investimento	275.709,62	304.951,96	285.517,11	292.884,04	306.350,68	4,60

Per quanto riguarda l'ultimo esercizio finanziario, il 2008, la Regione Emilia-Romagna ha confermato, ai sensi della Legge Regionale n. 12/2003, il sostegno ai servizi relativi alla qualificazione scolastica e all'handicap individualizzato assegnando alla Provincia di Bologna finanziamenti praticamente in linea con quelli dello scorso anno.

L'Ufficio Diritto allo studio destinerà 353.971,64 euro per le **spese di qualificazione scolastica** relative all'esercizio finanziario 2008 per progetti che possono essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e dalle scuole secondarie di primo e secondo grado, con le seguenti finalità: lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, integrazione scolastica di ragazzi stranieri e di alunni in situazione di handicap, benessere scolastico ed educazione alla tolleranza, alla pace e alla cittadinanza europea.

Per le **spese di investimento** (acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap ed eventuali acquisti di scuolabus non specifici per l'handicap) verranno messi a disposizione 306.350,68 euro di cui circa i due terzi verranno destinati per spese relative alla disabilità.

Va rilevato che lo scorso anno la cifra per gli investimenti destinata a richieste attinenti il superamento dell'handicap è stata pari a 292.884,04 euro.

⁵⁹ Questo dato è onnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti i progetti, sono compresi gli alunni in situazione di handicap tra i beneficiari.

Nel corso del 2008, in riferimento alle risorse regionali dell'esercizio 2007, sono stati erogati contributi come descritto nei paragrafi successivi.

La Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n. 1516/2007 e 1752/2007 ha infatti provveduto ad approvare il riparto dei fondi alle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi riferiti rispettivamente alla L.R. 12/2003 e alla L.R. 26/2001, per l'esercizio finanziario 2007.

A seguito dei lavori condotti dal Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio, tenuto conto anche dei nuovi Indirizzi regionali e provinciali triennali per il diritto allo studio⁶⁰, sono stati condivisi i criteri di assegnazione delle risorse per l'esercizio 2007 relativamente agli interventi del Diritto allo Studio, come illustrato nel "Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2007" approvato dalla Provincia di Bologna con Delibera di Giunta n. 60 del 19/02/2008.

Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap (L.R.12/2003)

Per l'esercizio finanziario 2007 le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per allievi in situazione di handicap hanno continuato a registrare una flessione diminuendo di 24.710,00 euro rispetto all'anno precedente; in particolare la Provincia di Bologna ha definito in 433.264,00 euro il budget da assegnare a questa tipologia di interventi. In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel settembre 2008 sono pervenute a questa Amministrazione provinciale 59 richieste di finanziamento. Come previsto dal Programma provinciale per effettuare l'istruttoria delle domande presentate il riparto del finanziamento è avvenuto sulla base degli indicatori già utilizzati negli anni passati.

Nella Tabella n.15 si elencano i contributi riconosciuti ai 7 Ambiti territoriali⁶¹ mentre nell'Allegato statistico la Tabella 6 consente di leggere tali spese dettagliate per singolo Comune/Istituzione.

Tabella 15 Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap esercizio finanziario 2007

ambito territoriale	totale spesa corrente del comune	servizio handicap spesa del comune	ore totali del servizio erogato*	allievi beneficiari del servizio*	contributo definitivo 2006
1	63.877.702	971.461	61.134	184	42.396
2	99.774.040	1.773.184	96.219	240	71.450
3	502.428.888	11.174.740	398.652	821	10.809
4	132.199.846	2.756.967	158.782	403	155.370
5	103.028.521	1.322.105	80.698	270	60.848
6	91.097.490	990.931	57.182	141	36.231
7	45.399.693	346.688	25.702	82	56.161
TOTALE	1.037.806.179	19.336.076	878.369	2.141	433.264

⁶⁰ Delibera dell'Assemblea Legislativa n.136/2007 e Delibera di Consiglio n. 92/2007.

⁶¹ La suddivisione dei Comuni per Ambiti territoriali è descritta nella Tabella 5 presente nell'Allegato statistico.



* anno scolastico 2006/2007

Spesa per investimenti

La Regione, per l'esercizio finanziario 2007, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi 292.884,00 euro. Come indicato nel Programma provinciale tali risorse sono state finalizzate prioritariamente all'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazioni di handicap; anche per l'esercizio 2007, si è stabilito, comunque, di riservare 100.000,00 euro per l'acquisto dei mezzi per il trasporto scolastico (scuolabus).

In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel maggio 2008 sono pervenute a questa Amministrazione provinciale:

- 31 richieste di finanziamento, per un totale di 264.285,00 euro, per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap;
- 11 richieste, per un totale complessivo di 1.652.065,00 euro, per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico (scuolabus).

In riferimento alle richieste di contributo per l'acquisto di **sussidi didattici ed attrezzature fisse** l'Amministrazione ha ritenuto opportuno riconoscere a tutti i Comuni richiedenti un contributo pari a circa il 73% della spesa dichiarata, mentre tale percentuale è risultata pari all'80% per l'unica richiesta relativa all'acquisto di mezzi; l'importo complessivo assegnato è stato di 192.875,00 euro.

Per quanto concerne le domande di contributo riferite **all'acquisto di scuolabus** sono risultati beneficiari i Comuni di Castel Guelfo, Molinella, Vergato e Castello di Serravalle in quanto possessori di mezzi da sostituire di più vecchia immatricolazione.

La Tabella 16 riporta le spese di investimento per ambiti territoriali mentre nell'Allegato statistico la Tabella 7 è possibile leggere tali spese dettagliate per singolo Comune/Istituzione.

Tabella 16 Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di handicap; acquisto scuolabus - esercizio finanziario 2007

ambito territoriale	totale contributo sussidi/attrezzature	totale contributo scuolabus	totale contributo complessivo
1	16.815	0	16.815
2	3.162	17.000	20.162
3	137.194	0	137.194
4	9.578	33.000	42.587
5	15.302	33.000	48.302
6	7.934	0	7.934
7	2.889	17.000	19.889
TOTALE	192.875	100.000	292.884

3.4.2 | Scuola secondaria di secondo grado: il Sistema educativo integrato tra scuola e formazione⁶²

A cura di Sabina Urbinati e Sonia Bianchini

U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

3.4.2.1 | I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.)

Anche nell'anno scolastico 2008/09 il numero delle richieste per l'attivazione dei percorsi PIAFST⁶³ è rimasto costante rispetto agli anni scorsi. Tutti i percorsi personalizzati, finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo⁶⁴, hanno una durata di 120 ore da svolgersi durante l'anno scolastico della scuola secondaria di secondo grado. A seguito dell'innalzamento dell'obbligo scolastico i percorsi P.I.A.F.S.T. di orientamento sono stati avviati prevalentemente a partire dal terzo anno, ad eccezione di pochi casi di sedicenni frequentanti il secondo anno; sono tendenzialmente in aumento i P.I.A.F.S.T. di avvicinamento al lavoro, che si avviano a partire dal quarto/quinto anno, poiché è in crescita il numero degli studenti disabili che portano a termine il percorso scolastico.

Gli istituti superiori coinvolti sono stati 24⁶⁵.

Nella totalità delle scuole superiori si è potuto instaurare una proficua collaborazione che si è rivelata la base di partenza per l'armonizzazione dello scambio Scuola - Centro di Formazione Professionale. La cooperazione permea tutte le fasi del progetto fino alla stesura del Piano Educativo Individualizzato⁶⁶ e alla sua realizzazione. Nel corso dell'esperienza si sono stabilizzate prassi che hanno facilitato la realizzazione dei percorsi e l'integrazione delle risorse e delle figure professionali coinvolte.

All'interno dei progetti inoltre sono previste azioni destinate a garantire l'accesso di 25 studenti alle sedi dei percorsi di formazione. Le richieste per l'attivazione di tali servizi sono state segnalate all'Amministrazione Provinciale dal Gruppo INTER-USL⁶⁷, con il consenso delle famiglie interessate.

I progetti sono stati finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse Inclusione Sociale⁶⁸.

Nella Tabella 17, si aggiornano i dati sintetici riferiti alla programmazione integrata dell'anno 2008/09, mentre nella Tabella 18 è riportata la serie storica dall'anno 2003/04.

⁶² Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 62 del Rapporto 2005 "I Servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità" e successive modifiche riportate nell'Aggiornamento 2007 a pag. 57.

⁶³ P.I.A.F.S.T.: vedi Glossario.

⁶⁴ L'annualità 2007/2008 ha rappresentato il passaggio alla nuova programmazione dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione Europea, con decisione del 26 Ottobre 2007, ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione FSE 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna. A partire dal nuovo contesto di programmazione europea, il Fondo Sociale Europeo promuove le priorità della Comunità Europea riconducibili all'esigenza di potenziare la coesione sociale, rafforzare la produttività e la competitività, e promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. La nuova programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (POR 2007/2013) definisce cinque Assi prioritari di intervento e relativi obiettivi specifici.

⁶⁵ Ist. Aldini-Valeriani-Sirani, Ist. Aldrovandi-Rubbiani, I.I.S.S. Liceo artistico "F. Arcangeli"- Istituto d'Arte, Ist. Manfredi-Tanari, Ist. Belluzzi, Liceo L. Bassi, Liceo Sabin, Ist. Fioravanti di Bologna, Ist. Serpieri sede di Bologna e di Sasso Marconi, Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno, Ist. Salvemini di Casalecchio di Reno, Ist. Mattei di S. Lazzaro di Savena, Ist. J.M. Keynes di Castelmaggiore, IPSSAR Scappi sede di Casalecchio di Reno e sede di Castel San Pietro Terme, Ist. G. Bruno sede di Budrio e di Medicina (Canedi), Ist. Montessori-Da Vinci di Porretta Terme, Ist. Paolini-Cassiano di Imola, Ist. Scarabelli-Ghini e Itis-Ipia Alberghetti di Imola, Ist. Suore Visitandine di Castel S. Pietro Terme, IPSIA Malpighi sede di Crevalcore e di S. Giovanni in Persicelo, Ist. Archimede di S. Giovanni in Persiceto, Ist. Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli, Ist. Fantini di Vergato.

⁶⁶ Il P.E.I. è previsto dall'art. 10 dell'Accordo di Programma Provinciale applicativo della Legge 104/92. Vedi Glossario.

⁶⁷ L'INTER-USL è un gruppo delle Aziende UU.SS.LL. che rileva il fabbisogno scolastico e formativo nei percorsi di Formazione Professionale, come previsto dall'art.4.3.1 dell'Accordo provinciale di programma per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013 (Legge 104/1992). Vedi Glossario.

⁶⁸ Asse Inclusione Sociale: vedi Glossario.



Tabella 17 Programmazione P.I.A.F.S.T. anno 2008/09

anni di riferimento	attività finanziate	posti disponibili	finanziamento
2008/09	8	92	503.194

Tabella 18 Allievi certificati che usufruiscono di percorsi P.I.A.F.S.T. - serie storica

anno	utenze	certificati iscritti scuola*	% utenti piafst/ totale certificati**	finanziamento totale
2008/09	92	697	13,2%	503.194
2007/08	92	662	13,9%	438.600
2006/07	89	602	14,8%	513.560
2005/06	114	560	20,4%	592.871
2004/05	109	476	22,9%	575.400
2003/04	99	428	23,1%	488.732

* Iscritti alla scuola secondaria superiore

** Incidenza su totale certificati iscritti alla scuola secondaria superiore

Il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti disabili⁶⁹ | 3.4.2.2

Nell'anno scolastico 2008/2009, sul territorio provinciale sono stati attivati, con i finanziamenti della Legge n. 144/99 e del Fondo Sociale Europeo, 55 gruppi-classe distribuiti nel primo triennio dei percorsi integrati nella scuola superiore. La presenza degli studenti disabili è circa del 5%. Il monitoraggio dei percorsi è a cura della Regione Emilia-Romagna e attualmente non si è ancora concluso⁷⁰.

Le Linee guida e modello per la costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)⁷¹ nell'ambito del biennio/triennio integrato, predisposte nel 2006, sono entrate a sistema per la documentazione dei percorsi degli studenti disabili inseriti nei bienni/trienni integrati già dall'anno scolastico 2006/07.

I percorsi didattici nella Formazione Professionale per il completamento del diritto-dovere alla formazione | 3.4.3

A cura di Sabina Urbinati e Sonia Bianchini

U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

Il giovane disabile può iscriversi ai percorsi biennali di formazione iniziale programmati per il completamento del Diritto/Dovere alla formazione, e può usufruire di un progetto e di una didattica personalizzati garantiti dalla presenza del tutor⁷² e dell'insegnante di sostegno.

L'orientamento e la programmazione delle iscrizioni è basata sul fabbisogno raccolto dal Gruppo INTER-USL⁷³.

⁶⁹ Si rimanda al medesimo capitolo alla pag. 56 del Rapporto 2007 "I servizi della Provincia di Bologna per le Persone con disabilità".

⁷⁰ Le informazioni, non appena disponibili, saranno reperibili all'indirizzo www.provincia.bologna.it/scuola Area Diritto/dovere all'istruzione e formazione/Biennio-triennio integrato.

⁷¹ Piano Educativo Individualizzato (PEI): vedi Glossario.

⁷² Tutor: vedi Glossario.

⁷³ Gruppo INTER-USL: vedi Glossario.

Ogni percorso personalizzato prevede un'articolazione mirata e flessibile della programmazione didattica in riferimento alle caratteristiche dell'allievo, al profilo professionale e, per quanto riguarda lo stage, al settore individuato e ai tempi di permanenza in azienda; infine, alla conclusione del percorso, il passaggio delle informazioni tra il sistema formativo e gli organismi preposti all'inserimento lavorativo ne faciliterà l'accesso.

Nell'anno 2008/09 i giovani disabili inseriti nei percorsi biennali di formazione iniziale sono 48, con sostegno personalizzato di 5 ore settimanali.

All'interno dei progetti inoltre sono previste azioni destinate a garantire l'accesso di 8 allievi alle sedi dei percorsi formativi. Le richieste per l'attivazione di tali servizi sono state segnalate all'Amministrazione Provinciale dal Gruppo INTER-USL con il consenso delle famiglie interessate.

3.4.4 | La formazione dopo la scuola

A cura di Sabina Urbinati e Sonia Bianchini - U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione e di Francesco Errani, Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

I progetti sono destinati a giovani disabili in età compresa fra i 18 e 25 anni ancora in carico ai Servizi delle Unità operativa di neuropsichiatria infantile oppure in carico alle USSI (Unità Socio Sanitaria Integrata)⁷⁴ e al Dipartimento di Salute Mentale⁷⁵ delle Aziende USL.

I progetti utilizzano la metodologia della formazione "in situazione"⁷⁶, con la quale si attribuisce particolare importanza sia alle competenze dell'allievo, sia alle caratteristiche dell'ambiente formativo, attraverso percorsi d'apprendimento individualizzati per lo più svolti in ambiente lavorativo.

Tali progetti si connotano a seconda delle caratteristiche dei destinatari:

- i giovani maggiorenni fino ai 21 anni che provengono direttamente da percorsi formativi, scolastici o integrati scuola/formazione, segnalati dal Gruppo INTER-USL⁷⁷ e ancora seguiti dalle Unità Operative di neuropsichiatria infantile, possono usufruire di percorsi individualizzati di 500 ore. L'obiettivo di tali percorsi risponde all'esigenza di consolidare autonomie e competenze di base che i Servizi preposti e/o i Gruppi Operativi⁷⁸ di riferimento valutano come prerequisiti necessari all'avvicinamento al lavoro.

Il percorso prevede un breve periodo di osservazione iniziale congiunta tra referenti delle Aziende UU.SS.LL. e gli operatori della Formazione Professionale per la definizione del progetto individualizzato, in funzione delle capacità pregresse e delle competenze professionali da acquisire. All'interno dei progetti inoltre sono previste azioni destinate a garantire l'accesso di 8 allievi alle sedi dei percorsi formativi. Le richieste per l'attivazione di tali servizi sono state segnalate all'Amministrazione Provinciale dal Gruppo INTER-USL, anche con il consenso delle famiglie interessate. I percorsi sono promossi e finanziati dal Servizio Scuola e Formazione con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Inclusione Sociale.

⁷⁴ USSI (Unità socio sanitaria integrata): vedi Glossario.

⁷⁵ Dipartimento di Salute Mentale: vedi Glossario.

⁷⁶ Formazione in situazione: vedi Glossario.

⁷⁷ Gruppo INTER-USL: vedi Glossario.

⁷⁸ Gruppo Operativo: vedi Glossario.



- i giovani maggiorenni fino ai 25 anni in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado, in carico ai Servizi socio-sanitari delle Aziende UU.SS.LL. (USSI e Dipartimento di Salute Mentale), partecipano a percorsi a carattere polivalente. I profili professionali sono individuati a seconda delle capacità e caratteristiche degli allievi rilevate dai formatori di concerto con i referenti dei Servizi invianti. Le competenze di accesso sono relative alle abilità necessarie per poter svolgere uno stage formativo in parziale autonomia, mentre quelle previste in esito al percorso sono relative alla capacità dell'allievo di essere in grado di svolgere in autonomia un'attività lavorativa. Competenze, quindi, di base relative ai minimi strumentali (lettura, scrittura, calcolo), trasversali relative alla capacità di comunicare correttamente e di saper analizzare i vari contesti di riferimento, sociali e relazionali legate al raggiungimento di autonomie e di una maggiore consapevolezza delle proprie risorse e abilità.

Il percorso individualizzato prevede 300 ore di formazione, di cui 240 di stage, ed è finalizzato, attraverso metodologie quali lavori di gruppo, esercitazioni, visite guidate, ecc., a sostenere la formazione della personalità e valorizzare le potenzialità e capacità soggettive dei giovani disabili. I percorsi sono promossi e finanziati dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Inclusionione Sociale⁷⁹.

Tabella 19 Programmazione per i giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 25 anni

anni di riferimento	attività approvate	posti disponibili	finanziamento complessivo
2008/09	4	52	290.950,00

⁷⁹ Asse Inclusionione Sociale: vedi Glossario

AMBITO LAVORATIVO

1 La programmazione delle attività di Formazione Professionale per persone disabili adulte

A cura di Francesco Errani - U.O. Istruttoria Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

Attraverso la programmazione delle attività di formazione professionale per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone a rischio di esclusione, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna si propone di aumentare le capacità professionali e, di conseguenza, l'occupabilità dei cittadini in situazione di svantaggio, garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo. Quasi tutti gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, ma anche attività laboratoriali e di orientamento, e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un possibile inserimento lavorativo. Infine, per incentivare la frequenza alle attività espressamente rivolte a persone disoccupate in situazione di svantaggio, è prevista un'indennità oraria di frequenza.

In considerazione della complessità degli interventi rivolti a fasce di popolazione a rischio di emarginazione sociale, le attività in questo ambito di intervento sono individuate e realizzate in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Bologna, l'Azienda USL di Bologna, i SERT⁸⁰ e i Comuni del territorio provinciale, i Quartieri e il mondo del volontariato e della cooperazione sociale, soggetti che assicurano la necessaria azione di supporto e di monitoraggio in itinere del percorso e di raccordo per la transizione al lavoro. Tutto ciò si traduce in una programmazione orientata alla governance, secondo il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, in modo da favorire l'integrazione e il coordinamento dei diversi soggetti pubblici e privati, per l'attuazione di politiche formative nella prospettiva di uno sviluppo integrato dei servizi.

In questa logica, il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna ha emanato a dicembre 2008 un Avviso pubblico⁸¹ per la presentazione di progetti relativi ai contenuti dell'**Asse Inclusione Sociale**, così da rendere disponibile sul proprio territorio una offerta di formazione anche per l'inclusione lavorativa dei soggetti svantaggiati.

In specifico, relativamente alle **persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali della Legge n. 68/99**, le attività promosse sono programmate in stretto collegamento con i servizi offerti dall'Unità Organizzativa Inserimento al Lavoro Disabili della Provincia e con i servizi territoriali competenti. Gli interventi formativi sono ad indirizzo polivalente, in funzione delle caratteristiche ed esperienze di ciascuno, e prevedono una attività di stage. In seguito a una verifica delle competenze in ingresso, viene individuata una formazione specifica verso profili professionali riferiti all'area segretariale, amministrativa e logistica, ma anche verso profili da definire a seconda delle possibilità di inserimento in aree, funzioni, mansioni aziendali compatibili con le caratteristiche soggettive e professionali dei potenziali partecipanti. I requisiti per accedere alle attività sono legati al

⁸⁰ SERT (SERVizio Tossicodipendenze): vedi Glossario

⁸¹ Per approfondimenti è possibile consultare la pagina <http://www.provincia.bologna.it/lavoro/> nella sezione Bandi e Graduatorie



ruolo professionale, per sostenere una situazione lavorativa esterna (tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, oltre a competenze professionali pregresse).

Alcune attività, inoltre, si rivolgono al **disagio psichiatrico** e la loro programmazione viene condivisa con i Responsabili dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM)⁸² dell'Azienda USL di Bologna, per i quali il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei percorsi formativi rappresenta una opportunità per rispondere al rischio di nuove forme di emarginazione e segregazione. Risultano quindi essere dei laboratori di inclusione professionale finalizzati all'acquisizione di una preparazione professionale di base e a potenziare le risorse personali e lo sviluppo di competenze trasversali al fine di inserirsi in maniera più consapevole ed autonoma nei percorsi di formazione classica e/o nel mercato del lavoro. Tra i requisiti per accedere alle proposte formative viene sottolineata la capacità di tenuta rispetto all'impegno preso e al contesto formativo, indispensabile per percorsi professionalizzanti finalizzati all'inserimento lavorativo.

In particolare, per il periodo 2008/09, le attività formative dirette a persone disabili adulte sono così suddivise:

- 2 attività di formazione professionale per persone disabili iscritte negli elenchi provinciali della Legge n. 68/99, per un finanziamento di 115.260,00 euro;
- 1 attività di formazione professionale per persone con disagio psichiatrico (anche iscritti negli elenchi provinciali della Legge n. 68/99), per un finanziamento di 47.700,00 euro;
- 2 attività di formazione per persone in situazione di handicap e disagio sociale (anche iscritte negli elenchi provinciali della Legge n. 68/99), di cui una da realizzare nel territorio del Distretto Pianura Est e del Distretto Pianura Ovest, per un finanziamento di 144.500,00 euro
- 1 attività di formazione professionale, da realizzare a San Lazzaro, per persone con problemi di tossicodipendenza e disagio psichiatrico, per un finanziamento di 44.400,00 euro.

Nel prospetto che segue, sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate a uomini e donne disabili da realizzare nel periodo 2008/2009:

anno di riferimento	numero attività approvate	numero posti disponibili	finanziamento complessivo
2008/09	6	109	351.860,00

⁸² Dipartimento di Salute Mentale (DSM): vedi Glossario

Infine, è utile precisare che, in aggiunta alle attività formative programmate all'interno dell'Asse Inclusionione Sociale, l'Avviso pubblico del dicembre 2008, relativo anche a contenuti propri dell'**Asse Adattabilità**⁸³, prevede una azione specifica di formazione continua per lavoratori deboli, rivolgendosi quindi anche a persone che presentano particolari difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro come i lavoratori con disabilità. All'interno di questa azione specifica, è previsto che almeno il 50% delle risorse (250.000,00 euro) siano finalizzate a finanziare progetti destinati a lavoratori disabili o in condizioni di svantaggio ai sensi della L.381/1991 (anche già occupati in qualità di soci lavoratori di cooperative di tipo B): invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Nel quinquennio

In questo mandato, la Provincia di Bologna, attraverso lo strumento finanziario del Fondo Sociale Europeo, ha promosso attività di formazione professionale rivolte a persone a rischio di esclusione per cause fisiche, psichiche o sociali, individuando nell'inserimento o reinserimento lavorativo il presupposto per una possibile integrazione non solo professionale ma anche e soprattutto sociale.

Naturalmente, tra i destinatari finali individuati dalle politiche comunitarie e locali vi sono anche gli uomini e le donne disabili.

In aggiunta al servizio di accompagnamento e inserimento lavorativo di persone disabili iscritte al collocamento obbligatorio (elenchi previsti dall'articolo 8 della Legge n. 68/99), curato dal Centro per l'Impiego di Bologna, è stato possibile contare su di una pluralità di esperienze formative e di apprendimento per riuscire a valorizzare le caratteristiche delle persone e dei contesti. I percorsi formativi promossi e finanziati dalla Provincia di Bologna hanno consentito di realizzare anche attività di orientamento e valutazione dirette all'analisi delle specifiche attività professionali e del loro rapporto con gli aspetti collegati alle caratteristiche delle persone disabili.

In questi anni, il principale strumento di pianificazione per l'attuazione delle attività formative è stato l'**Avviso pubblico di chiamata a progetti** (Bando provinciale) che ha definito le priorità e gli interventi da realizzare, ripartendo anche le risorse finanziarie per tipologia di azione e destinatari. In specifico, con le azioni previste all'interno dell'Asse Inclusionione Sociale, la Provincia si è proposta di aumentare il grado di occupabilità delle persone svantaggiate garantendone l'accesso alle politiche generali di (re)inserimento lavorativo, partendo dalla convinzione che lo stato di disoccupazione costituisca il primo elemento di emarginazione sociale.

Nella valutazione dei singoli percorsi formativi, oltre ad utilizzare parametri di tipo tecnico-qualitativo che tengono conto della qualità delle proposte formative in funzione della realizzabilità degli obiettivi prefissati, è stata considerata anche la **variabile della distribuzione geografica** relativamente all'impatto delle singole attività, così da coprire tutto il territorio provinciale. Gli interventi, quindi, sono stati realizzati a Bologna, ma anche a Imola, in Pianura, nell'area periferica di Bologna e nelle aree delle Comunità Montane.

⁸³ Asse Adattabilità: vedi Glossario.



Quali gli elementi di qualità?

Da un lato, uno degli aspetti di maggiore qualità della programmazione provinciale è costituito dalla capacità di **fare rete** tra i diversi soggetti che intervengono nella analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi. Questo elemento è senza dubbio positivo perché permette l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività. Un secondo aspetto positivo è costituito dai numeri delle attività realizzate e dei destinatari coinvolti. La dimensione degli investimenti della Provincia è stata in grado di coprire l'intero territorio provinciale e di rispondere ai bisogni di uomini e donne con le loro differenze. Infine, un ulteriore elemento di forza è sicuramente relativo alla **sperimentabilità e innovatività delle azioni** promosse dalla Provincia. La possibilità di proporre percorsi flessibili e personalizzati, basati su attività laboratoriali (di atelier), ha permesso, non solo di riuscire a rispondere efficacemente ai diversi bisogni e caratteristiche di ciascuno, ma anche di creare delle buone pratiche in grado di realizzare un sistema di funzionamento della formazione professionale in grado di accogliere tutti.

Negli ultimi anni, nella progettazione delle attività formative e di transizione al lavoro, la Provincia ha promosso percorsi individualizzati in grado di considerare le persone non solo relativamente alle difficoltà o deficit fisiche e/o psichiche ma anche di valorizzare le loro risorse, le caratteristiche della loro personalità, prendendo in esame le possibilità di studio e di lavoro che la società può offrire.

Concludendo, possiamo affermare che la formazione professionale, rappresentando un ponte verso il lavoro, può dare un contributo fondamentale nel processo di (re)inserimento sociale della persona disabile. Il rapporto con gli altri e con il mondo del lavoro è un'esperienza decisiva nel processo di formazione e di crescita di ciascuno. Per le persone disabili c'è il bisogno di accettarsi e di essere accettati e le esperienze lavorative/formative costituiscono l'occasione per questa opportunità. Risulta evidente l'importanza di un sistema di servizi che deve essere in grado di proporre metodi e strumenti utili all'integrazione, attento tanto all'aspetto psico-pedagogico delle persone che a quello formativo-professionale.

Per il futuro, sarà necessario rafforzare sempre di più la capacità di integrare le diverse politiche. Le politiche del lavoro e quelle sociali, infatti, possono essere perseguite efficacemente solo coordinando e integrando più politiche e azioni. Una progettazione partecipata garantisce infatti maggiore efficacia degli interventi, intesa come migliore adeguatezza al sistema complessivo dei bisogni: quindi una maggiore vicinanza fra utenti e decisori, l'interazione delle diverse professionalità e la gestione integrata di processi complessi. Un servizio formativo dovrà essere sempre più orientato dalla più ampia prospettiva dell'accompagnare in un progetto di vita così da garantire il diritto di cittadinanza attiva.

2 | I servizi per il lavoro

A cura di Claudia Romano

U.O. Inserimento al Lavoro Disabili e Utente Svantaggiate - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

Nella precedente edizione del Rapporto relativo all'anno 2007, si era già dato atto della trasformazione che l'attività di transizione e inserimento lavorativo delle persone disabili stava subendo ed era ancor più destinata a subire: le trasformazioni nell'ambito del mercato del lavoro locale ponevano già alcuni interrogativi sulle conseguenze in termini di quantità e qualità dell'occupazione derivante dai percorsi di collocamento mirato⁸⁴.

Il 2008 è stato quindi un anno di svolta che ha portato un sistema economico ed imprenditoriale caratterizzato da una sostanziale tenuta dell'occupazione "protetta", ad una nuova realtà che si va costruendo all'interno di una condizione di generale recessione economica.

In questo contesto esistono e sono già evidenti alcuni segnali di cedimento delle realtà produttive un tempo forti e con un grande spirito di integrazione lavorativa dei soggetti deboli; le prospettive non sono quindi ottimistiche per il futuro del collocamento mirato dei soggetti con disabilità.

Dinanzi a vecchie e nuove criticità l'Ufficio Disabili ha tentato di costruire delle risposte che, da un lato, utilizzano l'esperienza maturata nel corso di un decennio di sperimentazione di strumenti di osservazione, valutazione, formazione e transizione al lavoro, e dall'altro cercano di adattarsi al contesto in via di cambiamento.

Importantissimo, a questo riguardo è stato il percorso di progressivo allineamento della strumentazione informatica che, già iniziato nel 2007, è proseguito nel 2008 portando l'Ufficio Disabili ad essere inserito a pieno titolo nella piattaforma di gestione dei dati di tutti i servizi per il lavoro, sistematizzando gli adempimenti amministrativi e gestionali e mettendo a punto le prime attività di monitoraggio.

2.1 | Iscrizioni e avviamenti al lavoro

Il nuovo sistema di informatizzazione dei dati e delle procedure gestionali, se da un lato ha comportato una certa discontinuità nelle serie storiche, dall'altro ha aperto nuove piste di approfondimento dei fenomeni da analizzare, aiutato anche da alcune circostanze che hanno migliorato e probabilmente continueranno a migliorare la qualità dei dati raccolti.

Si è cercato quindi di impostare un nuovo sistema di elaborazione e presentazione dei dati più rilevanti dell'attività dell'Ufficio Disabili, che mantenga alcune delle tabelle già utilizzate nelle passate edizioni dei Rapporti, ma che possa arricchirsi di ulteriori tabelle implementate dal nuovo sistema.

Tra le tabelle ormai considerate storiche c'è infatti quella relativa allo stock degli iscritti, che anche per l'anno 2008 risultano in aumento (vedi Tabella 1)

⁸⁴ Collocamento mirato: vedi Glossario.



Tabella 1 Iscrizioni al collocamento obbligatorio nel periodo 2003-2008 per genere dato di stock al 31 dicembre

	donne	uomini	totale
2003	1.995	1.985	3.980
2004	2.306	2.293	4.599
2005	2.450	2.515	4.596
2006	2.339	2.304	4.643
2007	2.157	2.187	4.344
2008	2.458	2.499	4.957

Il dato che potrebbe sembrare comunque in linea con quanto accaduto negli anni passati in realtà va monitorato soprattutto nel medio-lungo periodo in quanto dal gennaio 2008 è divenuta operativa la disposizione contenuta nel cosiddetto "Pacchetto Welfare" (art. 35 Legge 247/2007) la quale elimina la necessità di iscrizione negli elenchi del collocamento disabili per i titolari di trattamenti assistenziali legati alle invalidità: da quella data, quindi, l'iscrizione negli elenchi del collocamento mirato è finalizzata soltanto alla ricerca di lavoro e non anche al percepimento del cosiddetto "assegno di invalidità".

L'incidenza delle cosiddette "iscrizioni improprie", se ancora piuttosto ambigua sullo stock degli iscritti, diventa estremamente rilevante nel dato di flusso, per il quale si passa dalle circa 800/1.000 iscrizioni annue degli anni passati (vedi tabelle nei Rapporti precedenti) alle 480 iscrizioni dell'anno 2008.

Questo dato riesce quindi a dare conto del reale volume della "richiesta" da parte delle persone con disabilità che si rivolgono agli uffici provinciali per chiedere supporto, informazioni, azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro.

La possibilità di osservare nel dettaglio il fenomeno delle nuove iscrizioni in parallelo con lo stock degli iscritti, dimostra, inoltre, una pesante incidenza delle iscrizioni cosiddette improprie, che hanno "gonfiato" gli elenchi di persone non in cerca di lavoro e quindi mediamente di età più avanzata (dalla Tabella 2, che mostra il dato di stock, si può osservare come la fascia degli ultracinquantenni costituisce quasi il 24% del totale degli iscritti contro solo il 5,4% dei giovani in età 15-24 anni, mentre il dato di flusso (Tabella 3), che rappresenta i nuovi iscritti nell'anno, mostra come i giovani abbiano un'incidenza più consistente (10%) e quelli con un'età superiore ai 55 anni rappresentino solo l'8,8%, a dimostrazione di come le fasce di iscritti anziani rimangano più a lungo presenti negli elenchi).

Tabella 2 Iscrizioni al collocamento mirato per fascia d'età e genere
dato di stock al 31/12/2008

fascia d'età	donne	uomini	totale	%
16-24 anni	128	139	267	5,4
25-34 anni	359	464	823	16,6
35-44 anni	621	702	1.323	26,7
45-54 anni	697	658	1.355	27,3
55-64 anni	624	444	1.068	21,5
65 anni e oltre	29	92	121	2,4
TOTALE	2.458	2.499	4.957	100,0

Tabella 3 Iscrizioni al collocamento mirato per fascia d'età e genere
dato di flusso al 31/12/2008

fascia d'età	donne	uomini	totale	%
16-24 anni	21	27	48	10,0
25-34 anni	48	57	105	21,9
35-44 anni	92	77	169	35,2
45-54 anni	59	57	116	24,2
55-64 anni	18	24	42	8,8
65 anni e oltre	0	0	0	0,0
TOTALE	238	242	480	100,0

Non si osservano differenze di rilievo tra uomini e donne.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, ad eccezione del dato relativo al territorio Imolese (che dovrà essere monitorato nelle prossime rilevazioni per capire se questa anomalia nel territorio provinciale si consoliderà), i numeri degli iscritti sono presumibilmente coerenti con le dimensioni dei bacini di utenza di ogni Centro per l'Impiego⁸⁵.

Tabella 4 Iscrizioni al collocamento mirato per Centro per l'Impiego e genere
dato di flusso al 31/12/2008

centri per l'impiego	donne	uomini	totale
BOLOGNA	43	54	97
IMOLA	66	58	124
MINERBIO	17	17	34
PORRETTA TERME	23	21	44
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	27	23	50
SAN LAZZARO DI SAVENA	34	30	64
ZOLA PREDOSA	28	39	67
TOTALE	238	242	480

⁸⁵ Centri per l'Impiego (CIP): vedi Glossario.



Anche il dato relativo agli avviamenti al lavoro ha registrato nell'anno 2008 un'importante novità relativamente alle modalità di raccolta e codifica, in quanto dal marzo 2008 è finalmente divenuto obbligatorio trasmettere per via telematica le comunicazioni di assunzione e cessazione dei lavoratori (anche disabili).

Questo obbligo ha consentito una completezza e un aggiornamento in tempo reale dell'archivio e ha contribuito all'emergere di un fenomeno che, senza dubbio conosciuto, non era stato mai approfondito abbastanza per carenza di riscontri statistici.

L'analisi incrociata dei dati relativi alle iscrizioni negli elenchi del collocamento mirato e agli avviamenti al lavoro (che si trattasse di lavoro "protetto" oppure no) ha infatti dimostrato (vedi Tabella 5) che una buona parte di movimenti da e verso le aziende e le Pubbliche Amministrazioni viene effettuato da persone disabili, regolarmente iscritti negli elenchi, i quali tuttavia si muovono all'interno dei canali ordinari del mercato del lavoro, cercando tutte le opportunità che questo offre, dal lavoro in somministrazione, al tempo determinato, alle sostituzioni di personale di ruolo nella Pubblica Amministrazione, ecc.

Tabella 5 Avviamenti di iscritti al collocamento mirato per tipologia contrattuale e genere - anno 2008

tipologia contrattuale	donne	uomini	totale
Lavoro dipendente TD	484	374	858
<i>di cui nella Pubblica Amministrazione</i>	237	120	357
Somministrazione	221	96	317
Lavoro dipendente TI	47	58	105
<i>di cui nella Pubblica Amministrazione</i>	6	1	7
Tirocinio	36	61	97
Collaborazione Coordinata e Continuativa, a Progetto e Occasionale	18	15	33
Lavoro Intermittente	6	3	9
Apprendistato	4	3	7
Contratto di inserimento		5	5
Lavoro autonomo a Partita IVA		1	1
TOTALE	816	616	1.432

Questo dato, impossibile da riscontrare in precedenza, completa quello tradizionalmente fornito relativamente ai rapporti di lavoro avviati ai sensi della Legge n. 68/99 in aziende o Pubbliche Amministrazioni obbligate, e a copertura di postazioni identificate in modo mirato (Tabella 6): per questi avviamenti la diminuzione rispetto agli anni passati⁸⁶ è dovuto in misura determinante alle difficoltà che sul mercato del lavoro mondiale si sono avute a partire dal secondo semestre del 2008, con un incremento di situazioni di crisi aziendali, una sostanziale immobilità nell'offerta di lavoro da parte delle aziende e un senti-

⁸⁶ Per l'anno 2007 erano 1.020 e per l'anno 2006 1.135.

mento di sfiducia ed attesa nei confronti di qualunque ipotesi di incrementi di organico.

Tabella 6 Avviamenti ex L. 68/99 di iscritti al collocamento mirato per Centro per l'Impiego e genere - anno 2008

centri per l'impiego	donne	uomini	totale
BOLOGNA	131	138	269
IMOLA	24	34	58
MINERBIO	33	35	68
PORRETTA TERME	13	18	31
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	47	38	85
SAN LAZZARO DI SAVENA	22	30	52
ZOLA PREDOSA	36	39	75
TOTALE	306	332	638

A questo scenario che potremmo definire in comune con il mercato del lavoro "ordinario", è tuttavia necessario aggiungere un altro fenomeno che, pur presente in anni passati, sta delineandosi come vera e propria emergenza sul terreno degli inserimenti mirati: si tratta delle cosiddette "*invalidità intervenute in costanza di rapporto di lavoro*" che, disciplinate dall'art. 8 della L. 68/99 riguardano coloro che, già assunti in aziende o Pubbliche Amministrazioni secondo gli strumenti ordinari, per malattia o infortunio intervenuto successivamente all'assunzione, vengono computati anch'essi in quota d'obbligo.

È chiaro che la disposizione legislativa è finalizzata ad una loro ricollocazione nell'ambito dell'organizzazione aziendale che altrimenti potrebbe espellerli, ma in ogni caso il numero crescente di questi casi (per l'anno 2008 in provincia di Bologna sono stati emessi 270 provvedimenti di computo) va considerato in modo complementare a quello degli avviamenti al lavoro di disabili disoccupati, sia per le conseguenze meramente quantitative (si tratta comunque di postazioni lavorative in qualche modo "sottratte" a nuove assunzioni), sia anche per i risvolti di tipo qualitativo, di necessità di interventi di supporto, di predisposizione di ausilli, di interventi di ricollocazione e tutoraggio, ecc.

Un discorso a parte meritano per l'anno 2008 gli avviamenti "numerici" effettuati cioè secondo l'ordine di graduatoria, a seguito di "chiamate con avviso pubblico".

Il completamento della fase di rodaggio del sistema informativo ha infatti consentito l'utilizzo, nella formulazione delle graduatorie, dei criteri definiti dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1965/2006.

Sono state effettuate due procedure di "chiamata pubblica" una con l'offerta di postazioni presenti nell'ambito di aziende private (per le quali si possono osservare i risultati nella Tabella 7) e un'altra con postazioni presenti in Amministrazioni Pubbliche.


Tabella 7 Procedura di avviamento numerico in aziende private - serie storica 2005-2008

	2005	2006	2007	2008
Aziende coinvolte	123	132	51	38
Postazioni pubblicizzate	208	178	79	38
Avviamenti effettuati	80	74	57	30
Rinunce lavoratori	20	24	12	13
Non compatibilità (D.lgs 626/94, profilo)	5	5	2	2
Comunicazioni di assunzioni	37	42	40	15
Contenziosi in atto	18	41	3	0

Per entrambe le edizioni della chiamata il numero di adesioni è stato molto consistente, con un cospicuo incremento dell'interesse dei lavoratori per questa forma di inserimento lavorativo; gli effetti occupazionali sono comunque ancora in fase di sviluppo, in quanto le graduatorie formulate con le adesioni per le postazioni presso le Pubbliche Amministrazioni sono ancora in corso di validità e saranno rese disponibili anche per eventuali ulteriori richieste provenienti degli stessi Enti.

L'avviamento presso le Pubbliche Amministrazioni si dimostra quindi ancora una volta un obiettivo molto appetibile per i lavoratori disabili i quali, soprattutto in momenti di difficoltà economiche e occupazionali, dimostrano di gran lunga di preferire inserimenti lavorativi che possono fornire una qualche maggiore ipotesi di stabilità.

Prospetti e postazioni aziendali | 2.2

Anche per l'anno 2008 i dati relativi alle aziende obbligate, alle postazioni aziendali e alle scoperture dei posti sono il "punto debole" del sistema di rilevazione. Pur essendo stati inseriti tutti i dati relativi ai prospetti aziendali pervenuti (circa 3.000) il sistema non ha consentito di fornire delle elaborazioni attendibili: sono attualmente in fase di analisi alcune modalità di estrazione dei dati che riescano finalmente a consentire un reale monitoraggio del fenomeno con eventuali spunti di riflessione e studio.

Va comunque ricordato che per l'anno 2009 i prospetti riepilogativi aziendali sono stati inoltrati dalle aziende e dalle Pubbliche Amministrazioni per via telematica, utilizzando sia i sistemi regionali, ma anche il sistema di raccolta dei dati gestito dal Ministero del Welfare e delle Politiche Sociali. È quindi prevedibile che per il futuro vadano messi a punto sistemi articolati di rilevazione che possano attingere da banche dati con origini diverse, per consentirne poi una lettura sinottica.

Convenzioni e incentivi | 2.3

Anche nell'anno 2008 una consistente attività dell'Ufficio è stata finalizzata alla stipula, al rinnovo e al controllo del rispetto delle convenzioni previste dall'art. 11 della L. 68/99 per l'effettuazione di programmi di assunzione di lavoratori disabili iscritti negli elenchi.

Tabella 8 Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici - serie storica

anni	convenzioni stipulate con aziende private	convenzioni stipulate con aziende pubbliche	totale
2000	164	8	172
2001	294	12	306
2002	216	8	224
2003	152	9	161
2004	252	10	262
2005	346	8	354
2006	369	6	375
2007	363	9	372
2008	355	16	371

Nell'anno 2008 seppure ancora timidamente si è riusciti ad incrementare il numero delle convenzioni sottoscritte con aziende e cooperative sociali di tipo b) ai sensi dell'art. 22 della L. R. 17/2005: sono stati stipulati 10 accordi per un totale di 13 lavoratori disabili assunti.

Si è reiterato il fenomeno positivo del rinnovo degli accordi già sottoscritti, con la positiva conseguenza della stabilizzazione di 4 lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle cooperative sociali.

Nell'anno 2008 si è dovuto riscontrare un "vuoto" normativo relativo alle procedure di deliberazione e assegnazione dei contributi previsti dal rinnovato art. 13 della L. 68/99.

Si era già detto (Rapporto 2007) che una disposizione contenuta nel "pacchetto Welfare" ha praticamente reiscritto l'art. 13 della L. 68/99, modificando sia i requisiti di accesso ai benefici economici che le modalità di corresponsione delle risorse destinate ad aziende che assumono persone disabili di particolare gravità.

Attualmente il beneficio, che diventa un'erogazione *una tantum* piuttosto che una decontribuzione, può essere corrisposto solo per assunzioni a tempo indeterminato e il *quantum* viene calcolato in base al costo salariale annuo del lavoratore e viene erogato dalle Province sulla base di un'assegnazione regionale che a sua volta discende da una ripartizione del Fondo Nazionale da parte dello stesso Ministero del Welfare.

Per l'anno 2008 la ripartizione alle Regioni è intervenuta con Decreto del Direttore Generale del Mercato del Lavoro pubblicato in data 23/12/2008: da quella data quindi è partita l'istruttoria di raccolta delle richieste di assegnazione, i cui esiti saranno da prevedere nel primo semestre dell'anno 2009.

2.4 | Fondo Regionale Disabili

Nelle precedenti edizioni dei Rapporti ci si è più volte soffermati sul tema del Fondo Regionale Disabili (FRD), il Fondo cioè che, istituito ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99 e dell'art. 19 della L. R. 17/2005, viene alimentato dai contributi esonerativi dei datori di lavoro privati titolari di provvedimenti di esonero parziale.

Per l'anno 2008 c'è da registrare l'importante novità relativa al quasi raddoppio della quota giornaliera del contributo; un Decreto del Ministero del Welfare del



21/12/2007 (entrato in vigore il 19/2/2008) ha infatti recepito una disposizione già prevista nella L. 68/99 che prevedeva l'adeguamento ISTAT del contributo, portando l'importo giornaliero da versare da 12,91 a 30,64 euro, con un incremento prevedibile delle risorse disponibili sul Fondo.

E infatti per l'anno 2008, a fronte di una sostanziale stabilità del numero di provvedimenti in essere, le risorse economiche versate dalle aziende risultano in consistente aumento (Tabella 9): questa tendenza è destinata a ripetersi anche per l'anno 2009, quando l'aumento del contributo verrà applicato su tutti i provvedimenti, e non soltanto su quelli di emanazione successiva al 19/2/2008.

Tabella 9 Provvedimenti di autorizzazione all'esonero parziale per datori di lavoro privati e importi del contributo esonerativi dovuto

anni	esoneri	importo contributi
2001	71	1.154.023,00
2002	76	1.714.453,00
2003	134	1.988.262,00
2004	157	2.463.270,00
2005	166	2.850.299,00
2006	202	2.920.273,00
2007	215	3.118.512,00
2008	228	4.152.354,42

La stabilizzazione e la regolarizzazione dei pagamenti da parte delle aziende al Fondo Regionale Disabili ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di formulare una programmazione triennale di queste risorse e di attribuire, con DGR 731/2008 complessivi 12 milioni di euro per coprire il triennio 2008/ 2010.

Alla Provincia di Bologna sono stati assegnati un totale di 2.372.609,19 euro ripartiti, per il triennio in esame, in tre assegnazioni da 790.869,73 euro.

La Provincia di Bologna, ricevuta la prima assegnazione, ha provveduto alla programmazione delle risorse stabilendone la ripartizione e l'utilizzo⁸⁷.

Tali fondi tuttavia costituiranno le risorse per le attività future dell'Ufficio Disabili che, per l'anno 2008, ha utilizzato risorse già oggetto di precedenti assegnazioni.

Queste risorse, come di consueto, sono state utilizzate per un sostanziale rinnovo delle convenzioni con i soggetti (centri di Formazione Professionale e cooperative sociali) titolari di progetti di colloqui e consulenze, percorsi di orientamento e valutazione, misure di transizione e inserimento lavorativo mirato.

Tabella 10 Misure di sostegno e accompagnamento al lavoro finanziate con FRD

anni	colloqui		percorsi di valutazione		tirocini/stages	
	n°	risorse	n°	risorse	n°	risorse
2006	492	180.000,00	33	120.000,00	50	180.000,00
2007	450	178.000,00	30	118.621,00	74	178.000,00
2008	572	178.000,00	30	118.621,00	60	178.000,00

⁸⁷ Delibera della Giunta Provinciale 498/08.

È stata inoltre stipulata una nuova convenzione con il **Centro Ausili Tecnologici**⁸⁸ dell'Azienda USL di Bologna che, sulla scorta di quanto già effettuato con le precedenti convenzioni, prevede ulteriori interventi di consulenza per l'adattamento di postazioni aziendali, oltre ad alcuni moduli formativi per gli operatori dell'Ufficio sulle tematiche dell'ergonomia delle postazioni di lavoro, la valutazione dei rischi relativa ad alcune patologie specifiche (patologie neurologiche e neuromotorie) ecc.

Nell'anno 2008 sono stati infine ultimate due iniziative, già inserite nella programmazione delle risorse del Fondo Regionale Disabili fin dal 2003, che erano stati lungamente progettate e discusse in quanto di carattere assolutamente sperimentale, di approfondimento di fenomeni "di non facile lettura".

Da un lato la sfida era quella di verificare la potenziale "occupabilità" di alcuni soggetti, definiti "multiproblematici" che, ormai da lunghi anni, erano in carico ai servizi territoriali e si erano dimostrati difficilmente collocabili con strumenti "tradizionali"; dall'altra l'obiettivo era puntato sui disabili che già inseriti all'interno di tessuti aziendali da tempo, rischiavano il licenziamento a causa o dell'aggravarsi della patologia, oppure del modificarsi di condizioni organizzative aziendali.

I due progetti avevano visto la luce dopo lunghe riflessioni e con difficoltà sono stati condotti per quasi 4 anni con esiti poco soddisfacenti sul piano occupazionale e promozionale, ma lasciando aperte piste di approfondimento interessanti per iniziative future.

Il progetto di presa in carico e transizione al lavoro degli utenti multiproblematici segnalati dalle Unità di Coordinamento Territoriale UCT⁸⁹ che, si ricorda, sono dei

gruppi di lavoro interistituzionali costituiti per i territori del Comune di Bologna e per il Circondario di Imola, è stato già più volte descritto nei Rapporti precedenti soprattutto per i suoi risvolti quasi paradossali che vedevano, da parte degli utenti disabili coinvolti, una sostanziale indifferenza, quando non anche il rifiuto, per iniziative di transizione mirata e accompagnamento al lavoro.

Il disinteresse per un'occupazione lavorativa può naturalmente spiegarsi con l'apatia di soggetti marginali, "cronicamente assistiti", che all'interno di tale situazione hanno raggiunto un equilibrio perverso per il quale la "ricerca del lavoro" è sostanzialmente essa stessa un'occupazione, e paradossalmente, quando tale ricerca si conclude con un'opportunità reale, molti di questi soggetti si ritirano per carenza di una reale motivazione.

Al termine del progetto, che ha visto comunque 75 utenti presi in carico ed accompagnati attraverso percorsi di transizione, si è operata quindi una accurata riflessione in merito ad eventuali future iniziative di questo tipo che, stante anche un progressivo impoverimento delle occasioni di lavoro e delle disponibilità da parte delle imprese destinatarie di questi progetti, andranno ben finalizzate ad utenti motivati e con buone aspettative di collocabilità.

⁸⁸ Centro Ausili Tecnologici (C.A.T.); vedi Glossario.

⁸⁹ Unità di Coordinamento Territoriale (U.C.T.); vedi Glossario.



Il progetto di supporto alla ricollocazione e tutoraggio di disabili già inseriti in azienda e a rischio di perdita del posto di lavoro ha, invece, messo in evidenza un altro fenomeno finora poco esplorato e cioè la resistenza da parte di molte aziende sia di grandi che di medie dimensioni, ad operare per progetti di ricollocazione, adattamento delle postazioni, tutoraggio e formazione di dipendenti disabili divenuti "a rischio di espulsione" dal tessuto organizzativo aziendale.

Il progetto, fino dai suoi inizi, aveva tentato di coinvolgere le associazioni imprenditoriali e singole aziende (considerate stakeholders) per la valutazione di questo tipo di iniziative, finalizzate ad una maggiore integrazione di lavoratori già assunti. Di fatto da più parti si è registrato più un interesse "teorico", di appoggio all'iniziativa per i suoi contenuti innovativi, che una reale disponibilità "operativa" di sperimentazione all'interno di specifici contesti aziendali.

Questo soprattutto perché azioni di sostegno e consulenza su casi specifici venivano dalle aziende considerate o troppo "invasive" rispetto all'organizzazione produttiva esistente, oppure "superflue" in quanto finalizzate a prevenire rischi di espulsione ancora non "conclamati".

Nel corso del 2008, vista la sostanziale mancanza di richieste da parte delle aziende e la necessità di completare il progetto per il quale erano state utilizzate soltanto parte delle risorse disponibili l'Ufficio si è attivato per il coinvolgimento delle sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio provinciale (CGIL, CISL e UIL) con le quali sono stati organizzati alcuni momenti di informazione e formazione dei delegati aziendali sulle tematiche della disabilità, e con l'aiuto delle quali si sono sperimentati dei percorsi di osservazione, formazione e ricollocazione per 14 lavoratori disabili in Cassa Integrazione e/o in procinto di essere collocati in mobilità.

Il modello di intervento progettato in precedenza per "rischi di espulsione individuale" è stato quindi adattato per situazioni di crisi aziendali, con una tempestività quanto mai necessaria in un momento nel quale si assiste ad un aumento consistente delle procedure di ricorso agli ammortizzatori sociali anche nel territorio della Provincia di Bologna.

Per questo motivo è abbastanza probabile che tale modello di intervento andrà senza dubbio ripreso nel corso del 2009 per approfondirne gli aspetti di carattere organizzativo e metodologico.

3 | L'Amministrazione Provinciale come datore di lavoro

A cura di Elena Chiavegato - Responsibility Social Accountability - Settore Personale e Provveditorato

Il Settore Personale in questi anni è intervenuto su diversi aspetti al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili all'interno dell'Ente.

Di seguito verranno trattati i seguenti temi: l'invio telematico del prospetto informativo, la convenzione, il percorso per l'inserimento dei disabili, l'accessibilità e la certificazione della qualità, l'accessibilità al luogo di lavoro, il monitoraggio della sicurezza, la partecipazione ad eventi l'informazione ai dipendenti provinciali i bandi di concorso i dati aggiornati.

Invio del prospetto riepilogativo annuale per via telematica

La Legge n. 133/2008 (Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112), ha introdotto l'obbligo di invio telematico del "prospetto informativo" quale modalità esclusiva di adempimento. La normativa prevede che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, che hanno almeno 15 dipendenti, devono trasmettere il prospetto informativo, con dati aggiornati al 31 dicembre 2008 entro la data del 31/01/2009. La comunicazione deve essere effettuata esclusivamente per via telematica. Anche la Provincia si è adeguata e nel 2009, avvalendosi del servizio informatico denominato SARE, ha inviato in maniera telematica il prospetto con i dati aggiornati alla fine dell'anno 2008.

La convenzione

Nell'anno 2005 è stata siglata la convenzione⁹⁰, tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e il Settore Personale e Provveditorato, relativamente al programma di inserimento lavorativo delle persone disabili a copertura dell'aliquota d'obbligo prevista dalla Legge n. 68/99 articolo 11. La convenzione prevedeva un programma di inserimento articolato che si snodava fino al 31 dicembre 2008, termine della convenzione. Oltre alle assunzioni considerate dalla convenzione, si era previsto che alcune unità potessero entrare a far parte dell'organico provinciale mediante l'utilizzo di altre modalità di reclutamento ad esempio procedure di mobilità tra enti, concorsi pubblici, ecc. Nel 2006 e nel 2007 è stata stilata una integrazione alla convenzione e nel 2008 è stata siglata una nuova convenzione. La nuova convenzione prevede un programma di inserimento articolato su più anni che si snoda fino al 31 dicembre 2010, termine della convenzione. In questi anni, oltre agli inserimenti previsti dalla convenzione, alcune unità sono entrate a far parte dell'organico provinciale mediante l'utilizzo di altre modalità di reclutamento ad esempio procedure di mobilità tra enti, concorsi pubblici, stabilizzazioni, ecc. Per il 2009 si prevede la sottoscrizione di una integrazione della convenzione, come previsto dalla normativa.

Il percorso per l'inserimento dei disabili

La formalizzazione del percorso per l'inserimento dei disabili ha preso il via nel 2005. Al fine di rendere più efficaci gli inserimenti lavorativi, è stato progettato e si è iniziato a sperimentare un percorso che individuava diverse tappe, gli attori, le attività e gli strumenti necessari. Durante il 2006 è stato portato a regime sia il

⁹⁰ Convenzione: vedi Glossario.



percorso di inserimento, che parte degli strumenti, alcune di essi hanno richiesto un maggiore approfondimento e quindi si è proseguito nel 2007 con la sperimentazione.

Si sono individuate modalità e dispositivi utili al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili all'interno della Provincia. La procedura prevede una prima fase di analisi delle richieste che provengono dai singoli Settori/ Servizi, viene esaminato il profilo professionale, la postazione, il contesto nel quale deve avvenire l'inserimento, successivamente si incrociano le caratteristiche della persona con le richieste effettuate e i vincoli determinati dai contesti. Ad inserimento avviato si procede con un monitoraggio periodico che prevede una serie di incontri con la persona e il tutor aziendale. Al termine di ogni incontro viene inviato al Dirigente il verbale dei colloqui effettuati e, dove necessario, vengono fornite delle indicazioni per favorire una maggiore integrazione. Non è possibile definire il numero di incontri, perché ogni inserimento richiede tempi e modalità differenti. Nel 2008 si è proseguito con il monitoraggio degli inserimenti effettuati, ognuno con tempi e modalità differenti perché tarati sulle singole situazioni ed esigenze.

Accessibilità della modulistica

Nel 2007 nell'ambito del percorso per il conseguimento della certificazione di qualità si è avviato il processo di trasformazione di alcuni moduli affinché potessero essere letti, scritti, trattati anche da personale ipovedente e non vedente. L'adattamento dei moduli ha comportato:

- l'individuazione dei moduli utilizzati più frequentemente
- lo studio e l'individuazione delle soluzioni tecniche più idonee affinché i testi potessero essere letti dal programma in uso dal personale ipovedente e non vedente del Centralino
- l'analisi della possibilità di mettere questa nuova versione sulla intranet.

Questa attività è proseguita nel 2008 cercando di trovare le soluzioni più efficaci e funzionali sia per le persone che per l'Ente.

Accessibilità alla sede di lavoro

Dall'ottobre 2006, per circa un anno, è stato attivato un servizio di navetta che prevedeva di raccogliere, da punti prestabiliti secondo orari concordati, il personale disabile con ridotte capacità motorie, portarlo presso la sede di lavoro, all'interno della zona a traffico limitato, e al termine dell'orario di servizio riportarlo indietro. Questo servizio aveva la finalità di sopperire alla carenza dei parcheggi, ridurre gli spostamenti con auto, quindi facilitare l'accesso alle sedi della Provincia. Il servizio è stato interrotto perché era terminata l'esigenza.

Monitoraggio sulla sicurezza

In questi anni si è mantenuta costante l'attività di rilevazione e/o prevenzione di eventuali disservizi che potevano venirsi a creare e che avrebbero potuto mettere a rischio la sicurezza del personale disabile. A carattere esemplificativo si possono riportare alcuni eventi: durante l'installazione, presso la sede centrale, di una mostra in cui venivano esposte delle sculture si è provveduto affinché la collocazione delle opere non creasse problemi e non diventassero ulteriori barriere; oppure in occasione della elezione delle rappresentanze sindacali si è richiesto che fosse tenuto presente il criterio dell'accessibilità ai seggi; oppure

la richiesta di miglorie all'interno degli edifici al fine di facilitare la permanenza delle persone disabili all'interno delle diverse sedi della Provincia.

Attività di informazione dei dipendenti

Nel novembre 2006 il Settore Personale La Provincia di Bologna è stato invitato a partecipare al convegno "Normalmente diversi - L'esperienza dell'inserimento lavorativo delle persone disabili in un ente pubblico" organizzato dalla Provincia di Milano. In questa occasione la Provincia di Bologna ha condiviso, con altre amministrazioni, l'esperienza che stava conducendo.

Al termine dell'anno 2007 si è avviata una attività di controllo delle persone che avevano acquisito invalidità durante il periodo di servizio presso l'ente e di comunicazione con lo scopo di informare i dipendenti sulle agevolazioni attivabili per gli invalidi. Questa attività è proseguita puntualmente anche nel 2008.

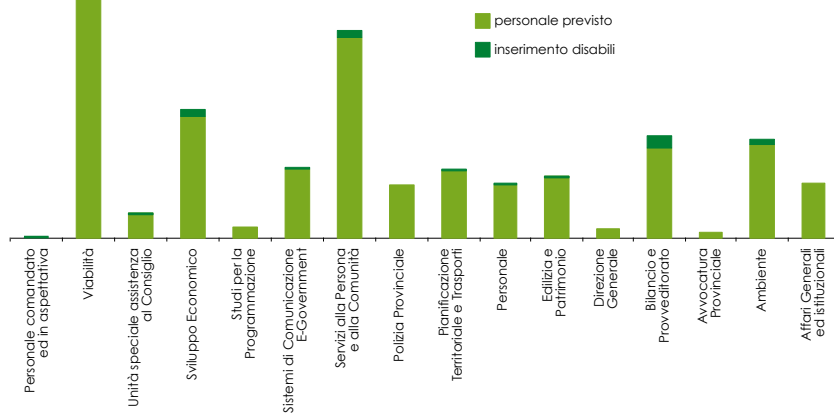
I bandi di concorso

Il Settore Personale nel 2008 ha bandito 15 concorsi per diversi profili professionali di cui 6 concorsi per 23 posti con la riserva di 10 posti e nei restanti 9 concorsi è stata inserita la clausola, ai sensi dell'art. 16, comma 2, delle Legge n. 68/99, che la Provincia può effettuare assunzioni dei disabili, iscritti negli appositi elenchi presso i CIP, idonei al concorso, anche se non versano in stato di disoccupazione, ai fini dell'adempimento degli obblighi di assunzione previsti dalla stessa Legge.

I dati

La distribuzione del personale disabile viene evidenziata dal grafico seguente nel quale viene rappresentata l'incidenza che gli inserimenti hanno nell'ambito di ogni Settore.

Grafico 1 Distribuzione del personale disabile per settore





AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E SANITARIO

Nel quinquennio

A cura di Claudia Ceccarelli - U.O. Servizi Socio Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Il Servizio Politiche Sociali e per la Salute, nello svolgimento delle sue funzioni di promozione, coordinamento e programmazione, ha posto negli anni sempre maggior attenzione alle azioni in favore della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, affrontando, in modo trasversale, il tema legato alla disabilità.

In questi anni, al fine di realizzare un'analisi dell'esistente ed effettuare un'attenta programmazione ed attuazione delle politiche sociali, attraverso lo strumento dei Piani di Zona, è stata data sempre più importanza all'attività di raccolta dei dati sui bisogni sociali e sulle risorse attivabili.

Tra i dati raccolti dal Servizio, la rilevazione delle strutture residenziali e semiresidenziali (per minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri), è uno strumento ormai consolidato, che ha consentito di mettere in evidenza, nell'ultimo quinquennio, un trend in crescita ed un potenziamento dell'offerta delle strutture per disabili, nonché un incremento significativo degli utenti.

Rispetto alla spesa sociale e sanitaria sostenuta dalle zone, i Piani di Zona hanno rilevato, per quanto riguarda l'area dei Disabili, una percentuale della spesa relativa agli interventi e servizi a loro favore, pari al 15,5 % (la maggior parte da attribuire alle strutture).

Anche la raccolta dei dati inerenti i bambini iscritti nei nidi d'infanzia della provincia di Bologna, ha consentito di mostrare l'aumento in questi ultimi anni, dei disabili accolti. Questo potrebbe indicare la maggior capacità dei servizi ad accogliere nuova utenza.

In crescita appaiono inoltre le Associazioni e alle organizzazioni di volontariato che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità.

Il 2008, con l'approvazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 ed il conseguente Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2009-2011, ha dato avvio ad una nuova fase di programmazione delle politiche sociali e sanitarie, nella quale il rafforzamento dell'integrazione fra le stesse costituisce il principale obiettivo organizzativo.

L'Atto in particolare contiene gli indirizzi per il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza⁹¹ ed individua come obiettivo prioritario, la realizzazione di quanto contenuto nell'Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili, che ha la funzione di integrare e coordinare strumenti, progetti e politiche d'intervento fra i soggetti coinvolti nella programmazione degli interventi educativi e sanitari rivolti ai bambini disabili. Tale Accordo andrà declinato ed articolato negli Accordi Territoriali di ambito distrettuale, concordati ed inseriti nella prossima programmazione dei Piani di Zona per migliorare il coordinamento tra i servizi scolastici, territoriali ed extra-scolastici.

⁹¹ Sul Fondo per la Non Autosufficienza si veda il paragrafo 3 di questo Ambito, pag. 82.

1 | La spesa sociale nei Piani di Zona della provincia di Bologna (Programma Attuativo 2008)

A cura di Milena Michielli - Ufficio di Piano Provinciale - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

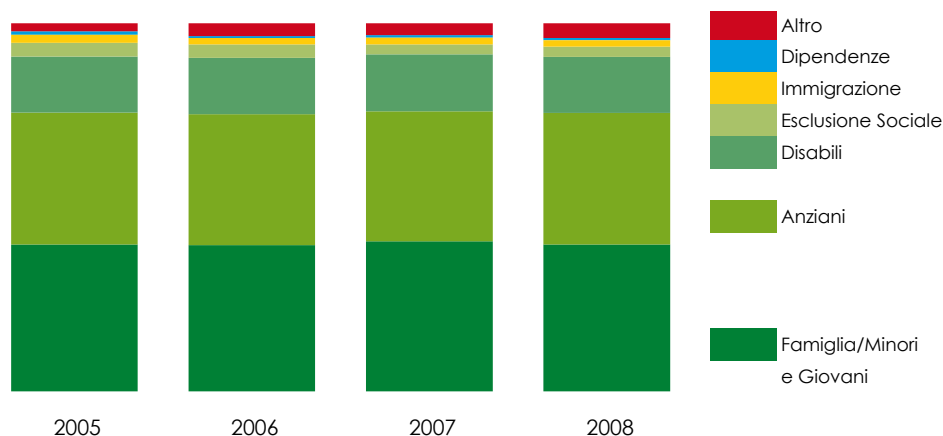
La rilevazione della spesa sociale attuata attraverso i Piani di Zona ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programmi annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima di procedere alla lettura dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente, nella Provincia di Bologna nel 2008 il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 365,7 milioni di euro, con una spesa sociale pro-capite pari a 379 euro (spesa per persona residente, era 345 euro nel 2006 e 359 nel 2007).

Dal 2005 al 2008 si è registrato un incremento complessivo dell'11% riconducibile in primo luogo a un aumento delle risorse poste a carico dei Comuni e all'aumento della compartecipazione al costo dei servizi da parte degli utenti. Segue l'incremento delle risorse del Fondo Sanitario Regionale messe a disposizione dalle Aziende USL per l'integrazione socio-sanitaria, a cui si aggiungono, a partire dal 2007, le risorse del nuovo Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, finalizzate all'integrazione fra servizi sociali e sanitari rivolti alle persone non autosufficienti.

Nell'ultimo anno analizzato, dopo un periodo di trend stabile tra il 2005 ed il 2006, si assiste ad un aumento significativo della quota di finanziamento del sistema, con una variazione pari a +6,8% rispetto al 2007, dovuta per lo più ad un aumento delle risorse a carico dei comuni, di quelle del Fondo Sanitario Regionale e del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. (Grafico 1)


Grafico 1 Le risorse dei Piani di Zona per area d'intervento - serie storica, anni 2005-2008


2005	2006	2007	2008
Ammontare delle risorse			
329.024.001	327.495.881	342.325.150	365.696.114
+9,6% rispetto al 2004	-0,5% rispetto al 2005	+4,5% rispetto al 2006	+6,8% rispetto al 2007
Spesa pro-capite			
384,40	344,90	358,60	379,30
+8,5% rispetto al 2004	-1,0% rispetto al 2005	+4,0% rispetto al 2006	+5,8% rispetto al 2007

In sintesi, analizzando la finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di "spesa" del bilancio del Programma Attuativo 2008, si nota che la distribuzione della spesa per aree di intervento segue l'andamento degli ultimi anni.

Infatti, vede prevalere, come prevedibile, l'area degli interventi a favore della Famiglia, Minori e Giovani (quasi il 40%), e della popolazione Anziana (35,7%), mentre gli interventi e servizi a favore dei disabili, fra cui, con il maggiore peso economico, quelli di natura socio-sanitaria (strutture residenziali e semiresidenziali), sono pari al 15,3% del totale. Seguono le politiche di contrasto all'esclusione sociale e alla povertà (2,8%), per l'integrazione degli immigrati (1,7%), e di contrasto alle dipendenze patologiche (0,6%). (Tabella 1)

Tabella 1 Bilancio Programma Attuativo 2008: totale Provincia di Bologna
serie storica: Anni 2005-2008

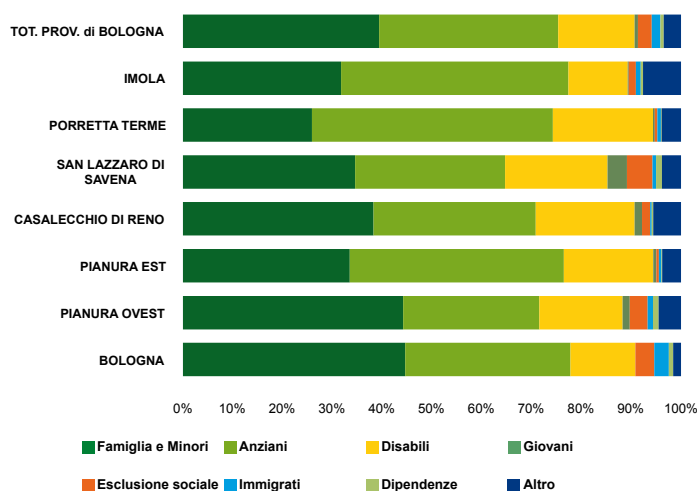
Le Risorse finanziarie dei Piani di Zona: preventivo di spesa per aree d'intervento.

totale provincia	piani di zona 2005		piani di zona 2006		piani di zona 2007		piani di zona 2008	
	preventivo di spesa	val. %	preventivo di spesa	val. %	preventivo di spesa	val. %	preventivo di spesa	val. %
Famiglia, Minori, Giovani	131.272.092,59	39,9	130.044.667,75	39,7	139.675.526,30	40,8	145.836.741,13	39,9
Disabili	50.136.152,90	15,2	50.084.790,60	15,3	53.032.458,70	15,5	55.891.178,73	15,3
Anziani	117.847.575,81	35,8	116.716.569,03	35,6	120.817.687,12	35,3	130.732.674,22	35,7
Immigrazione	7.042.485,05	2,1	5.700.053,00	1,7	6.382.378,00	1,9	6.325.297,00	1,7
Esclusione Sociale	12.490.131,44	3,8	11.842.930,19	3,6	9.110.491,00	2,7	10.103.582,00	2,8
Dipendenze	3.300.862,34	1,0	1.848.857,00	0,6	2.238.224,00	0,7	2.357.743,00	0,6
Altro	6.934.701,23	2,1	11.258.013,00	3,4	11.068.381,00	3,2	14.448.898,00	4,0
TOTALE	329.024.001,36	100,0	327.495.880,57	100,0	342.325.146,12	100,0	365.696.114,08	100,0

Confrontando la spesa delle zone per aree d'intervento si nota come tutte tendono ad allocare quasi tutte le risorse nelle aree Famiglia e Minori, Anziani e Disabili raggiungendo in quasi tutte le zone il 90% e più della spesa complessiva. Le zone con un valore lievemente al di sotto della media provinciale (la somma delle tre aree è pari all'85-87% della spesa complessiva) sono San Lazzaro e la Pianura Ovest.

Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei Piani di Zona alcune tipologie di servizi ed interventi non tradizionalmente afferenti al sociale, ed in primo luogo al fatto che il Bilancio del Piano di zona è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità. (Grafico 2)

Grafico 2 Le risorse dei Piani di Zona per area d'intervento - serie storica, anni 2005-2008





Se esaminiamo in particolare la spesa prevista per interventi e servizi rivolti a persone disabili, si nota che quasi il 47% è da attribuire alle strutture (di cui il 27% alle residenziali ed il 20% alle diurne o semiresidenziali), il 20% a contributi economici (in cui sono incluse anche le rette delle strutture oltre ai contributi per l'inserimento lavorativo) ed il 26% a interventi e servizi (quali servizio sociale professionale, integrazione sociale, servizi di supporto tra cui mensa e trasporto sociale, interventi di sostegno socio-educativo scolastico e territoriale e per l'inserimento lavorativo), mentre soltanto il 6,6% è da attribuire al supporto alla domiciliarità con il servizio di assistenza domiciliare e l'assegno di cura. (Tabella 2)

Tabella 2 Bilancio Programma Attuativo 2008: preventivo di spesa dell' Area Disabili per tipo d'intervento e servizi sociali per Zone sociali - bilanci comunali + bilancio sanitario

tipologie di intervento	totale provincia	
Interventi e servizi	Spesa	Val. %
Attività di servizio sociale professionale	1.660.476,4	2,97
Integrazione sociale	1.028.430,0	1,84
"Interventi e servizi educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo"	9.158.470,0	16,39
Assistenza domiciliare	3.688.539,4	6,60
Servizi di supporto	2.888.291,0	5,17
Trasferimenti in denaro		
Trasferimenti in denaro	10.905.126,9	19,51
Strutture		
Strutture diurne o semi-residenziali	11.068.285,5	19,80
Strutture comunitarie e residenziali	15.087.237,5	26,99
Pronto intervento sociale	30.000,0	0,05
Altro		
Altri servizi ed interventi	376.322,0	0,67
Tot. Area Disabili	55.891.178,7	100,00
Spesa pro-capite area disabili	94,1	-
Tot. Complessivo	365.696.114,1	-
% Spesa Area Disabili sul Totale	15,3	-

2 | La raccolta dati sui bisogni sociali e sulle risorse del territorio

A cura di Milena Michielli - Ufficio di Piano Provinciale - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Negli ultimi anni il Servizio Politiche Sociali e per la Salute ha posto attenzione in modo crescente alla raccolta di conoscenze e dati sui bisogni sociali e sulle risorse attivate, così da intrecciare fortemente conoscenza, valutazione e programmazione degli interventi.

Oggi il Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna. 2008-2010, individuando nei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale lo strumento programmatico ed attuativo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, pone nell'analisi dell'esistente e nell'individuazione delle priorità di bisogno una tappa centrale del lavoro di programmazione e affida alle Province il compito di raccogliere conoscenze e dati sull'offerta di servizi, sui bisogni e sulle risorse disponibili. All'interno di queste attività uno strumento ormai consolidato è la rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per alcune fasce deboli della popolazione (minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà ed immigrati stranieri), realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS⁹²) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l'ISTAT⁹³.

La tipologia dei dati disponibili dalla rilevazione statistica sui presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali è la seguente:

- informazioni identificative del presidio
- informazioni relative alla gestione del presidio
- informazioni sull'organizzazione del presidio
- informazioni sugli utenti del presidio
- dati sul personale.

2.1 | I presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per disabili

I presidi presenti sul territorio di Bologna e provincia sono complessivamente 103 (dati al 31/12/2006) così suddivisi:

Centro socio-riabilitativo diurno⁹⁴:	52;
Centro socio-riabilitativo residenziale⁹⁵:	13;
Gruppo appartamento⁹⁶:	26;
Residenza protetta⁹⁷:	1;
Centro socio-occupazionale⁹⁸:	11.

⁹² Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS): vedi Glossario.

⁹³ ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica): vedi Glossario. Approfondimenti in <http://www.istat.it/istat/>.

⁹⁴ Centro socio-riabilitativo diurno: vedi Glossario.

⁹⁵ Centro socio-riabilitativo residenziale: vedi Glossario.

⁹⁶ Gruppo appartamento: vedi Glossario.

⁹⁷ Residenza protetta: vedi Glossario.

⁹⁸ Centri socio-occupazionali (compresi atelier e laboratori protetti): vedi Glossario. Quest'anno hanno risposto tutti i centri socio-occupazionali presenti in provincia di Bologna al 31-12-2006.



Confrontato i dati relativi al periodo 2000-2006 osserviamo un trend in crescita del numero di presidi per ogni tipologia, si passa infatti da 68 presidi nell'anno 2000 a 103 nel 2006, sottolineando però che 11 di questi appartengono alla categoria dei centri socio-occupazionali, monitorati soltanto negli ultimi quattro anni. Con l'inserimento di questa nuova tipologia è stato ampliato il sistema informativo delle politiche sociali Regione/Province (SIPS), cercando di monitorare quei presidi che per la loro attivazione non necessitano dell'autorizzazione al funzionamento prevista dalla L.R. 564/2000.

L'offerta di presidi per disabili sul territorio provinciale al 31/12/2006 è per lo più composta da centri socio riabilitativi (s.r.) diurni (50%), seguono i gruppi appartamento (25%), i centri s.r. residenziali (13%), i centri socio-occupazionali (11%) ed infine le residenze protette (1%).

Risulta potenziata soprattutto l'offerta di gruppi appartamento, che nel 2006 giungono a 26 strutture (+12 unità, pari a +86% rispetto al 2000, e +3 unità rispetto al 2005), rimangono stabili nell'ultimo anno la residenza protetta e i centri socio-riabilitativi diurni (un centro diurno diviene centro socio-occupazionale nel 2006), mentre apre un centro socio-riabilitativo residenziale. (Tabella 3)

Tabella 3 Strutture per disabili: strutture per tipologia - dati al 31/12, anni 2000-2006

	2000	2004	2005	2006
N° Presidi Totali	68	94	98	103
Divisi in:				
CENTRO S.R. DIURNO	47 69,1%	53 56,4%	53 54,1%	52 50,5%
CENTRO S.R. RESIDENZIALE	6 8,8%	12 12,8%	12 12,2%	13 12,6%
GRUPPO APPARTAMENTO	14 20,6%	21 22,3%	23 23,5%	26 25,2%
RESIDENZA PROTETTA	1 1,5%	- -	1 1,0%	1 1,0%
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE	n.r. n.r.	8 8,5%	9 9,2%	11 10,7%

Per quanto riguarda la dislocazione territoriale si nota che nel Comune di Bologna sono presenti 44 strutture (pari al 43%), mentre le restanti 59 (57%) sono distribuite sui restanti Comuni del territorio provinciale. Rispetto all'anno precedente notiamo che è il resto del territorio provinciale quello con il numero maggiore di nuove strutture attivate (passa da 56 a 59, pari a +5%, e tutti gruppi appartamento). (Tabella 4)

Tabella 4 Strutture per disabili: strutture per distribuzione territoriale al 31/12/2006

di cui:

44 a BOLOGNA (42,7%)	59 sul TERRITORIO PROVINCIALE (57,3%)
Distribuzione per Distretto e Zone sociali	
16 DISTRETTO EST San Donato, San Vitale, Savena, Santo Stefano	7 PIANURA OVEST 12 PIANURA EST 20 CASALECCHIO DI RENO
28 DISTRETTO OVEST Saragozza, Porto, Navile, Reno, Borgo Panigale	6 SAN LAZZARO DI SAVENA 9 PORRETTA TERME 5 IMOLA

Relativamente alla capacità d'accoglienza delle strutture occorre sottolineare che si riferisce al numero di posti disponibili comprensivi del numero di posti riservati all'emergenza, perciò non coincide necessariamente con il numero di utenti presenti nelle strutture.

La capacità d'accoglienza dei presidi socio-assistenziali per i cittadini disabili di Bologna e provincia è di 1.295 posti (contro i 719 posti del 2000); va segnalato che negli ultimi anni sono conteggiati anche i posti dei centri socio-occupazionali pari a 277 posti nel 2006.

Se si escludono i centri socio-occupazionali, si nota che, rispetto all'anno precedente, nel 2006 vi sono 89 posti in più (pari a +7%), distribuiti per lo più fra i centri s.r. residenziali (+35 posti) e i gruppi appartamento (+27 posti). (Tabella 5)

Tabella 5 Strutture per disabili: posti per tipologia di presidio
dati al 31/12, anni 2000-2006

	2000	2004	2005	2006
CAPIENZA TOTALE	719	1.156	1.206	1.295
di cui:				
CENTRO S.R. DIURNO	533 74,1%	643 55,6%	657 54,5%	634 49,0%
CENTRO S.R. RESIDENZIALE	99 13,8%	188 16,3%	189 15,7%	224 17,3%
GRUPPO APPARTAMENTO	72 10,0%	118 10,2%	126 10,4%	153 11,8%
RESIDENZA PROTETTA	15 2,1%	- -	7 0,6%	7 0,5%
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE	n.r.	207 17,9%	227 18,8%	277 21,4%

I disabili che utilizzano le strutture qui prese in considerazione sono 1.182 soggetti⁹⁹ su tutto il territorio di Bologna e provincia, di cui 230 frequentano i centri socio-occupazionali.

⁹⁹ Alcuni utenti potrebbero essere conteggiati più volte in quanto frequentano più presidi (per esempio alcuni potrebbero essere inseriti in un Centro s.r. residenziale e frequentare anche un Centro s.r. diurno).



Rispetto all'ultimo anno si registra un incremento significativo degli utenti, soprattutto gli aumenti maggiori riguardano i centri s.r. diurni (11 utenti in più, pari a +2%), i gruppi appartamento (28 utenti in più, pari a +23%) ed i centri socio-occupazionali (+33 utenti, pari a +17%). (Tabella 6)

Tabella 6 Strutture per disabili: utenti per tipologia di presidio
dati al 31/12, anni 2000-2006

	2000		2004		2005		2006	
UTENTI presenti al 31 dicembre	656		1.067		1.100		1.182	
di cui in:								
CENTRO S.R. DIURNO	487	74,2%	587	55,0%	598	54,4%	609	51,5%
CENTRO S.R. RESIDENZIALE	91	13,9%	180	16,9%	181	16,5%	190	16,1%
GRUPPO APPARTAMENTO	66	10,1%	108	10,1%	121	11,0%	149	12,6%
RESIDENZA PROTETTA	12	1,8%	-	-	3	0,3%	4	0,3%
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE	n.r.	n.r.	192	18,0%	197	17,9%	230	19,5%

Si concludono questi dati di sintesi con alcune indicazioni sugli addetti che lavorano nelle strutture per disabili della provincia di Bologna.

In complesso, nelle strutture rilevate, lavorano e collaborano, a vario titolo e non necessariamente a tempo pieno, 1.320 persone (+12% rispetto all'ultimo anno). (Tabella 7)

Tabella 7 Strutture per disabili: addetti per ruolo - dati al 31/12, anni 2000-2006

Totale Addetti operanti nei Presidi	2000	2004	2005	2006
	719	1.156	1.206	1.295
di cui:				
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	143 (17,7%)	254 (22,7%)	260 (22,2%)	224 (17,0%)
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	297 (36,8%)	375 (33,5%)	366 (31,2%)	415 (31,4%)
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	74 (5,6%)
Totale (AdB + Educatori+OSS)	440 (54,5%)	629 (56,2%)	626 (53,4%)	713 (54,0%)

Gli addetti maggiormente presenti risultano essere sempre gli educatori (31%), stabili rispetto all'anno precedente, seguiti dagli Addetti all'assistenza di Base (A.d.B)¹⁰⁰ (17%) e dagli Operatori Socio-Sanitari¹⁰¹ (OSS) (quasi il 6%), quest'ultimi vengono monitorati soltanto a partire dal 2006, si presume quindi che negli anni passati fossero compresi nella categoria degli Addetti all'Assistenza (nel 2006 l'ammontare delle due categorie AdB e OSS è pari al 23%). (Tabella 8)

¹⁰⁰ Assistente di base (A.d.B.): vedi Glossario.

¹⁰¹ Operatore Socio-Sanitario (OSS): vedi Glossario.

Tabella 8 Strutture per disabili: addetti per ruolo e tipologia di presidio
dati al 31/12, anni 2000-2006

Totale Addetti operanti nei Presidi	ANNO			
	2000	2004	2005	2006
CENTRO S.R. DIURNO - Totale Addetti	449	505	537	544
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	57	75	78	66
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	192	200	194	195
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	19
CENTRO S.R. RESIDENZIALE - Totale Addetti	160	263	270	330
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	68	146	141	127
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	20	42	40	39
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	50
GRUPPO APPARTAMENTO - Totale Addetti	169	226	236	290
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	9	26	32	26
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	72	88	87	123
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	1
RESIDENZA PROTETTA - Totale Addetti	29	-	5	6
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	9	-	2	2
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	13	-	0	0
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	0
CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE - Totale Addetti	n.r.	125	125	150
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	n.r.	7	7	3
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	n.r.	45	45	58
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	4
TOTALE complessivo	807	1.119	1.173	1.320
Addetti all'ASSISTENZA con o senza attestato regionale	143	254	260	224
EDUCATORI con o senza attestato regionale/diploma specifico	297	375	366	415
Operatori Socio-Sanitari (O.S.S.)	n.r.	n.r.	n.r.	74



I minori disabili fuori dalla famiglia | 2.2

A cura di Claudia Ceccarelli - U.O. Servizi Socio Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Per avere un quadro più completo, è opportuno evidenziare gli ultimi dati raccolti, relativi alla situazione dei minori disabili inseriti nelle comunità di accoglienza e in affidamento familiare.

In particolare, al 31 dicembre 2006, i minori disabili presenti nelle comunità del territorio provinciale (comunità socio-educative¹⁰², comunità di tipo familiare¹⁰³, comunità di pronta accoglienza¹⁰⁴, Casa/comunità per gestanti e per madri con bambino¹⁰⁵ e casa famiglia multiutenza¹⁰⁶) erano 21 su un totale di 390.

Relativamente all'affidamento familiare, nel 2008, su 254 minori in situazione di affidamento, i minori disabili erano 17.

Per quanto riguarda invece il numero dei minori disabili adottati, il dato in sé e per sé non appare rilevante quanto piuttosto l'aumento delle situazioni di difficoltà e di disagio che si evidenziano in alcuni minori negli anni successivi all'adozione.

¹⁰² Comunità socio-educativa: vedi Glossario.

¹⁰³ Comunità familiare: vedi Glossario.

¹⁰⁴ Comunità di pronta accoglienza: vedi Glossario.

¹⁰⁵ Casa/comunità per gestanti e per madri con bambino: vedi Glossario.

¹⁰⁶ Casa famiglia multiutenza: vedi Glossario.

3 Il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

A cura di Simona Ferlini - Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna
Servizio Politiche Sociali e per la Salute

L'avvio nel 2007 del nuovo Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (F.R.N.A.) ha rappresentato un importantissimo passo avanti nella costruzione di un nuovo welfare regionale orientato all'integrazione fra servizi sociali e sanitari, capace di rispondere ai bisogni in un'ottica complessiva e centrata sulla persona non autosufficiente.

Questo rappresenta una grandissima opportunità per la rete dei servizi rivolti ai disabili, un'opportunità che la Provincia, nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ha saputo cogliere indicando sin dall'avvio del F.R.N.A. la necessità di utilizzarlo per sviluppare la rete dei servizi per i disabili, destinando a questo sviluppo il 15% delle risorse assegnate, pari a 8.983.482,00 euro, e di creare le condizioni perché tutti i cittadini, a parità di bisogno, abbiano pari livelli di servizio.

A questo scopo, la Provincia, nell'ambito della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ha definito nell'ottobre 2008 le proprie **Indicazioni per lo sviluppo della rete dei servizi per disabili** per adeguare il sistema di accesso, valutazione, presa in carico e accompagnamento, per sviluppare, ridisegnare e consolidare la rete dell'offerta, per sviluppare nuove opportunità di sostegno alla permanenza del disabile a domicilio e di sostegno alle famiglie.

In particolare, le *Indicazioni* della Conferenza definiscono le modalità per un *Adeguamento del sistema di accesso, valutazione, presa in carico e accompagnamento*, puntando a un'armonizzazione delle regole e dei percorsi per rendere i servizi ugualmente utili a tutti i cittadini che presentano condizioni di disabilità e non autosufficienza, a prescindere dall'eziologia della disabilità e dall'organizzazione dei servizi.

Esse ribadiscono quindi i principi di centralità del cittadino, equità di accesso e trattamento, integrazione, ponendo alla base del nuovo sistema di accesso integrato gli sportelli sociali¹⁰⁷ e il sistema GARSIA¹⁰⁸, e fornendo precise indicazioni per garantire equità di valutazione, trattamento e definizione dei Piani di Assistenza Individualizzati, a partire dalla creazione di Unità di Valutazione Multidimensionale¹⁰⁹ nell'ambito di ciascun distretto e dall'indicazione dei criteri per l'individuazione di uno strumento di valutazione uniforme in tutti i distretti.

¹⁰⁷ Sportelli sociali: vedi Glossario e Rapporto anno 2006, pag. 81.

¹⁰⁸ GARSIA: vedi Glossario e Rapporto anno 2006 pag. 81.

¹⁰⁹ Unità di Valutazione Multidimensionale: vedi Glossario.



Rispetto alla *rete dell'offerta*, le *Indicazioni* della Conferenza sottolineano la necessità di adeguarsi alla crescita delle nuove tipologie di bisogno definendo nuovi percorsi di cura o di assistenza e puntando alla qualità della vita e all'autonomia possibile della persona disabile, favorendo i percorsi di autonomia, prevenendo o ritardando l'istituzionalizzazione, e rafforzando le forme di assistenza a domicilio.

Soprattutto, si vuole puntare al Progetto Assistenziale Individuale come leva per rispondere in modo completo ai bisogni della persona, ridisegnando la rete dell'offerta e le tipologie di servizio in rapporto ai gruppi di pazienti con necessità assistenziali omogenee e migliorando la continuità della presa in carico attraverso le diverse fasi della vita (in particolare nei passaggi dall'età evolutiva all'età adulta e da questa all'anzianità).

Anche per il *Sostegno al domicilio*, la riorganizzazione dei servizi sociali e sanitari integrati punterà al sostegno all'autonomia e alla qualità della vita, cercando di garantire un sistema di risposte flessibile ma nello stesso tempo certo attraverso la diversificazione e alla messa in rete delle diverse tipologie di intervento (interventi residenziali di sollievo, sostegni ai care-givers¹¹⁰, assistenza domiciliare), il consolidamento e la riqualificazione dei Centri socio-riabilitativi diurni e dei Centri socio-occupazionali, la promozione della conoscenza degli strumenti di protezione giuridica, i percorsi di autonomia e il "dopo di noi", l'accoglienza temporanea per l'autonomia personale e la vita indipendente, lo sviluppo di interventi domiciliari e territoriali educativi e assistenziali e altre forme di sostegno e consulenza alle famiglie, e naturalmente gli assegni di cura e l'adattamento domestico.

Infine, la Conferenza riconosce il ruolo fondamentale dell'associazionismo e delle risorse della comunità locale per gli *interventi di contrasto all'isolamento sociale e per favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie*, e individua di conseguenza il ruolo degli attori istituzionali nella promozione iniziale delle esperienze che debbono poi divenire autonome e autosufficienti nel momento del loro radicamento e consolidamento sul territorio, e nel compito di portare a sistema su tutto il territorio provinciale le migliori esperienze realizzate dalle diverse comunità a livello locale.

¹¹⁰ Tradotto: donatori di assistenza. Un termine utilizzato per sintetizzare il ruolo di chi si occupa di un familiare non più autosufficiente

4 | Volontariato, associazionismo, Cooperazione Sociale

A cura di Antonella Lazzari e Francesca Zanotti - U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Pur consapevoli che la realtà del Terzo Settore così come riportata nei Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale di Bologna e nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale della Cooperative Sociali è sottostimata rispetto all'effettivo numero di soggetti presenti sul territorio provinciale, si ritiene comunque opportuno sottolineare che al 31.12.2008 le **Associazioni regolarmente iscritte nei Registri di competenza provinciale** assommano complessivamente a 1225 unità. Di queste, 156, pari al 12,73% delle Associazioni iscritte, dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità. (Tabella 9)

Tabella 9 Associazioni e Organizzazioni di volontariato iscritte ai Registri provinciali impegnate nella disabilità

1225 associazioni iscritte al Registro Provinciale Associazionismo o al Registro del Volontariato	→ di cui →	156 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità	→ di cui →	99 organizzazioni di volontariato
				57 associazioni di promozione sociale

Come si evince dalla Tabella 10, il numero di associazioni che si dedica a questo tipo di attività è in continua crescita, basti considerare che dal 2002 al 2008 si è passati da 85 associazioni a 156 soggetti che operano nel settore della disabilità con una percentuale di incremento pari a 83,53%

Tabella 10 Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali - 2002-2008

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità	85	109	108	121	133	150	156
Totale delle Associazioni iscritte nei Registri Provinciali	598	678	928	1047	1047	1145	1225

Per l'anno 2008, fra le diverse iniziative che la Provincia ha condotto in collaborazione con i diversi soggetti del Terzo Settore, preme in particolare segnalare un progetto presentato nell'ambito del Piano Provinciale a favore dell'associazionismo da AICS volto a costruire una banca dati inerente ad attività ricreative, culturali e sportive svolte a favore dei disabili.



Per quanto riguarda le Cooperative Sociali iscritte nella Sezione Provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, 53 delle 140 iscritte dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità.

Per una corretta interpretazione del dato, ricordiamo che le Cooperative Sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità, contribuendo alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi (Cooperative di tipo A) e lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Cooperative di tipo B).

Si deduce quindi che, nella cooperazione sociale di tipo A (35) i soggetti con disabilità sono le utenze a cui sono rivolti i servizi erogati, mentre le cooperative di tipo B (5) si propongono l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità. La normativa regionale ha riconosciuto alle Cooperative A la possibilità di operare in entrambe le tipologie nel rispetto dell'oggetto sociale plurimo in cui coesistono finalità della tipologia A e B (13).

Tabella 11 Serie storica delle Cooperative iscritte ai Registri Provinciali impegnate nella disabilità

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cooperative A	25	26	28	29	32	35	35
Cooperative B	16	16	16	13	12	5	5
Cooperative A+B	4	4	8	9	11	11	13
TOTALE	45	46	52	51	55	51	53

Sostanzialmente, la situazione delle Cooperative Sociali rimane stabile dal 2004.

In relazione all'interesse che la cooperazione sociale, in particolare di tipo B, riveste per la comunità la Provincia di Bologna, in collaborazione con la cooperazione sociale, con l'Azienda USL, con i rappresentanti degli Enti locali, ha promosso un percorso di approfondimento tecnico e di sensibilizzazione, volto a valorizzare il ruolo della cooperazione sociale.

Nel corso del 2008, alla luce dei materiali prodotti e dalle proposte formulate dai due gruppi di lavoro, l'Ufficio di Presidenza della Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale e le Centrali delle Cooperative Sociali hanno sottoscritto il "Patto per la qualità e lo sviluppo del lavoro sociale nella provincia di Bologna", in cui vengono recepite molte delle proposte emerse nel percorso di approfondimento.

AMBITO DELL'ACCESSIBILITÀ

1 | Accesso alle informazioni

1.1 | Ufficio per le Relazioni con il Pubblico

A cura di Luce Lodi - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia e di Lina Di Ridolfo - Sportello Ciao

Comunicare, dialogare, ascoltare e assistere il pubblico nel rapporto con l'Amministrazione: per questo è nato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). È un luogo dove l'istituzione si apre ai cittadini nel modo più semplice e li aiuta a muoversi in un mondo non sempre facilmente comprensibile, per esercitare con piena consapevolezza i loro diritti e per usufruire di tutte le opportunità e i servizi offerti dall'Amministrazione.

L'URP:

- fornisce informazioni di carattere generale sull'attività dell'Ente, sull'ubicazione degli uffici, su numeri telefonici e orari di ricevimento;
- garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi, tramite la consultazione o il rilascio di copie di statuto, regolamenti, delibere, avvisi di aste e concorsi pubblici;
- distribuisce materiale promozionale sulle iniziative di interesse pubblico promosse dalla Provincia e da altri Enti del territorio;
- raccoglie i suggerimenti e i reclami dei cittadini sul funzionamento dei servizi provinciali;
- invia periodicamente una newsletter agli Urp dei Comuni della provincia, dei Quartieri e della Regione con notizie relative ad aste pubbliche, bandi, concorsi, iniziative principali e materiale in distribuzione;
- fornisce informazioni di carattere generale sulla città e su altri enti (es. Comune e Regione).

Nel corso del 2008 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha avuto diversi contatti con cittadini in situazione di handicap che si sono rivolti all'ufficio per informazioni di vario tipo, principalmente relative al lavoro e ai corsi di formazione professionale e per reperire materiale informativo su iniziative turistiche e culturali.

È inoltre proseguita l'attività di

"C.i.a.o - cultura informazioni ausilio orientamento"¹¹¹

un servizio specifico rivolto ai minorati della vista, gestito da volontari, vedenti e non vedenti che la Provincia, in collaborazione con "Ausilio per la cultura" di Coop Adriatica, il Centro Auser, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ha attivato presso l'Urp a partire dal mese di ottobre 2004 e che ha lo scopo di mettersi in relazione con questo pubblico con particolari esigenze di informazione. Il numero telefonico 051.22.21.11 è disponibile 24 ore su 24 tramite una segreteria telefonica in cui si possono lasciare messaggi a cui risponderanno

¹¹¹ C.i.a.o. è l'acronimo di Cultura, Informazione, Ausilio, Orientamento.



gli operatori che sono in sede nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12 e lunedì e giovedì dalle 15 alle 17.



Volontari dello sportello CIAO al lavoro

Nel tempo il Servizio ha mantenuto come prioritario l'obiettivo di orientare e informare quelle persone che rischiano l'isolamento sociale e culturale a causa dell'insorgere della menomazione visiva.

I principali interventi realizzati:

- informazioni sugli eventi cittadini come conferenze, sagre, cinema e teatro (newsletter settimanale indirizzata a una mailing list di oltre 200 persone);
- accompagnamento personalizzato alla scelta di audio libri dai cataloghi di numerose nastroteche nazionali e cittadine;
- avviamento all'uso del pc con sussidi dedicati per quanti desiderano scaricare direttamente i testi da leggere;
- fornire le informazioni per orientare verso gli Enti e le Associazioni che operano sul territorio della provincia di Bologna in materia di assistenza sanitaria e tutela previdenziale;
- stabilire il contatto con altri servizi come "Ausilio spesa" o con fornitori di apparecchi di uso comune dedicati e/o parlanti;
- collaborazione con la Commissione cultura e pari opportunità della sezione UICI, all'organizzazione di eventi culturali mensili indirizzati sia a questa particolare utenza che alla cittadinanza tutta, al fine di promuovere l'integrazione sociale, combattere l'isolamento e favorire il superamento delle barriere tra vedenti e non vedenti.



UN NUMERO UTILE

Cultura Informazione Ausilio Orientamento

segreteria telefonica 24 ore su 24
Risponde un operatore il
martedì e venerdì ore 10.00-12.00
lunedì e giovedì ore 15.00-17.00

**PRESSO URP UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA,
VIA BENEDETTO XIV°, 3/A BOLOGNA**

**051.22.21.11
C.I.A.O.**

PER CHI:

Per le persone con disabilità visiva, anche temporanea, che non possono leggere con facilità.

A CHE SERVE:

- per ottenere informazioni sugli eventi culturali (spettacoli cinematografici, teatrali e di incontro) ai quali si desidera partecipare;
- per ottenere il prestito gratuito di audiolibri dalla biblioteca nazionale del libro parlato e da altre nastroteche, anche con visite di volontari a domicilio;
- per abbonarsi gratuitamente ad alcune delle maggiori riviste in formato audio di attualità e di studio;
- per ottenere orientamento per affrontare la vita di tutti i giorni e informazioni sugli ausili speciali.

CHI RISPONDE A QUESTO NUMERO:

Volontari e volontarie vedenti e non vedenti vi forniranno direttamente le informazioni che chiedete.

QUANDO SONO PRESENTI:

Due mattine alla settimana, il martedì e il venerdì dalle 10 alle 12 e due pomeriggi, il lunedì e il giovedì dalle 15 alle 17.

Potete lasciare le vostre richieste alla segreteria telefonica che è attiva 24 ore su 24. sarete richiamati.

Oppure scrivete a: ausiliocultura@provincia.bologna.it

Nei giorni indicati sono disponibili in ufficio cinque testate di quotidiani e cataloghi delle nastroteche.



Il Portale web della Provincia | 1.2

A cura di Simona Quarenghi - Sistemi di Comunicazione, E-Government

Nel mese di maggio 2008 è stato pubblicato il nuovo portale web della Provincia di Bologna.

La struttura dell'informazione è stata progettata per essere intuitiva e facilmente percorribile: le possibilità di accesso all'informazione si moltiplicano attraverso la condivisione di pagine e di contenuti.

L'home page diventa più usabile attraverso una visione d'insieme immediata delle sezioni tematiche del portale. L'organizzazione dei menu consente un rapido accesso alle informazioni e ai servizi on line.

Le news, i comunicati stampa, il calendario degli appuntamenti sulla home rendono visibili il ruolo di "servizio" dell'Ente nella vita dei cittadini.

Il portale della Provincia è attualmente costituito da diverse sezioni informative dedicate rispettivamente:

- all'Istituzione ovvero Presidente, Giunta, Consiglio, Commissioni consiliari, Gruppi consiliari, Consiglio dei cittadini stranieri, Conferenza metropolitana, Conferenza territoriale sociale e sanitaria, Società partecipate, Istituzioni ed Aziende Speciali, ecc.;
- all'organizzazione dell'Ente Provincia: Settori, Servizi, Unità Operative, indirizzi, telefoni, orari di apertura, sedi di riferimento, ecc.;
- al territorio provinciale, Comuni, Circondario di Imola, Comunità Montane, Associazioni e Unioni di Comuni, demoscopia e statistica, e-government, ecc.;
- ai documenti relativi alle decisioni e alle regole dell'Ente: statuto e regolamenti, delibere di Giunta e di Consiglio, bilanci e rendiconti, circolari e direttive, ecc.;

Inoltre, sono state realizzate diverse aree tematiche, espressione delle differenti attività della Provincia quali agricoltura, ambiente, artigianato, commercio e industria, caccia e pesca, cultura, disabilità, immigrazione, infanzia, adolescenza e giovani, lavoro, pace e relazioni internazionali, pari opportunità, pianificazione territoriale, polizia provinciale, scuola e formazione, servizi sociali, non profit e sanità, sport, turismo, viabilità, mobilità e trasporti.

La caratteristica principale di queste pagine è la possibilità di approfondire e sviluppare il tema attraverso **siti tematici** dedicati specificatamente a progetti, attività e competenze. Tali siti, strumento di comunicazione on line dei Settori/ Servizi dell'Ente, sono autonomi anche se uniformi nella grafica e nello stile di navigazione.

I siti tematici sono attualmente più di quaranta. Il loro numero sembra destinato ad incrementarsi nel prossimo futuro.

Particolare attenzione è posta al restyling grafico: tutte le pagine e i siti tematici hanno le stesse caratteristiche grafiche e di navigazione affinché sia immediatamente riconoscibile la loro identità ed appartenenza al portale.

Anche la **tecnologia** è completamente rinnovata. Il nuovo sistema tecnologico di gestione dell'informazione permette:

- il totale decentramento nell'aggiornamento contenutistico, con esclusiva responsabilità redazionale dei diversi Settori, Servizi e Unità Operative;

- la condivisione di pagine e di contenuti che consente la rapidità nella modifica direttamente alla fonte e la possibilità di raggiungere la stessa informazione contemporaneamente da più percorsi di navigazione diversi. Condivisione significa non duplicare delle pagine contenenti informazioni analoghe ma creare una sola pagina che potrà essere utilizzata in altre sezioni/aree del sito tematico, del portale o di altri siti tematici anche con una formattazione grafica diversa.

Sono sempre accessibili strumenti che guidano e agevolano la navigazione: il motore di ricerca interno, la mappa del sito, la barra di navigazione (breadcrumb) che segnala in che sezione e/o area tematica ci si trova con la possibilità di tornare a precedenti livelli del percorso di navigazione effettuato.

I contenuti del nuovo portale, le modalità di navigazione e gli elementi interattivi, sono **fruibili da tutti gli utenti**, indipendentemente dalla loro diversa abilità, dalla tecnologia che utilizzano per accedere al sito e dal contesto in cui operano. In particolare il sistema tecnologico adottato rispetta pienamente i criteri di accessibilità secondo quanto indicato e richiesto dalla Legge n. 4/2004 e successivo Decreto Ministeriale del 8 luglio 2005.

Attualmente, la media giornaliera delle visite al Portale da maggio 2008 ad ottobre 2008 è stata di 4.757 con una durata di 7,39 minuti di permanenza in aumento rispetto allo stesso periodo del 2007, che aveva una media giornaliera di 4.505 pagine al giorno con una durata di 6.54 minuti di permanenza.

Sito tematico "Disabili"

Nell'ambito del nuovo portale della Provincia, è stato realizzato un sito tematico dedicato alle tematiche relative alla disabilità:

www.provincia.bologna.it/disabili.

Il sito si propone di rivedere i materiali informativi presenti nel precedente sito "In situazione di handicap" secondo le nuove modalità comunicative e le nuove funzionalità tecnologiche della piattaforma del portale della Provincia, oltre a rispecchiare la modalità organizzativa dell'Ente rispetto alla Disabilità.

Le attività, le azioni e i servizi rivolti alle persone con disabilità vengono programmati, come già evidenziato, all'interno dei vari Settori/Servizi di riferimento e dunque le informazioni e i documenti si troveranno principalmente collocati nelle pagine del Settore/Servizio che ha li ha programmati.

Tuttavia, si è evidenziata la necessità di facilitare la navigazioni a quanti, sia perché direttamente interessati, sia perché famigliari, sia perché assistiti da associazioni, sia perché operatori a vario titolo, hanno bisogno di una consultazione facilitata e complessiva delle risorse messe in campo dall'Amministrazione Provinciale. Non sempre infatti chi consulta è in grado di sapere a priori in quale pagina istituzionale potrà trovare l'informazione che cerca.

Il sito tematico Disabilità ha questa funzione, cioè quella di facilitazione della consultazione: tutto quello che riguarda la Disabilità troverà anche un punto d'accesso oltre, ovviamente quello di riferimento. Il miglioramento qualitativo è sicuramente pensato per un pubblico non sempre esperto di navigazione, a volte con strumentazione informatica non efficientissima, sia nei tempi della consultazione, sia nella modalità della stessa.



Il sito tematico presenta una nuova sezione informativa, denominata Risorse; in essa la consultazione è possibile utilizzando due modalità: gli ambiti di riferimento o le parole chiave:

Gli ambiti di riferimento

Il percorso di vita di una persona è rappresentato utilizzando ambiti di riferimento. Ogni ambito è articolato in sezioni, in ognuna delle quali sono presentate le attività realizzate dalla Provincia. Nelle sezioni sono presenti i collegamenti con le pagine dei Servizi specifici della Provincia, a cui si rimanda per approfondimenti ulteriori. Analogamente nelle pagine dei Servizi è possibile trovare i collegamenti a questo sito. Tale scelta permette di reperire le informazioni sia dalle pagine dei Servizi che dalle pagine del sito.

Le parole chiave

Utilizzando le parole chiave, proposte in ordine alfabetico, è possibile ricercare informazioni relativamente ad azioni, servizi, attività, progetti, ecc, presenti nelle pagine di questo sito e in quelle dei Servizi della Provincia.

2 | Facilitazione della comunicazione

A cura di Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Anche per l'anno 2008 il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità ha riservato la quota, pari a 1.700,00 euro all'interno del proprio budget, destinata alla facilitazione della comunicazione in occasione di manifestazioni pubbliche o nel corso dei lavori di Gruppi o Organismi.

È il caso della presentazione del Rapporto 2007 e della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità o di incontri della Commissione Provinciale di Concertazione o della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap.

In particolare sono stati predisposti:

- **il servizio di interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)** che viene sempre attivato quando sono presenti non udenti che ne facciano richiesta.

Gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti **all'Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni** redatto dal Servizio politiche sociali e per la Salute¹¹² che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicazione¹¹³.

Nell'anno 2008, come per il precedente, erano presenti nell'Elenco Provinciale 16 interpreti.

- **il servizio di sottotitolazione per non udenti**

Nel corso dei lavori preparatori della Giornata dei diritti delle Persone con disabilità dell'anno 2006 era stata segnalata da alcune Associazioni la necessità di predisporre, accanto all'interpretariato LIS, anche il servizio di sottotitolazione per il pubblico non udente che non utilizza la lingua dei segni. È stato pertanto attivato tale servizio, come fu fatto per la Giornata del 2007, nel corso del Convegno "Il Diritto alla salute"¹¹⁴ del 3 dicembre 2008 che ha consentito di far scorrere in tempo reale, su uno schermo, il testo delle relazioni che via via si sono succedute. Nel 2008 è stata sperimentata una modalità di sottotitolatura a distanza tramite il collegamento via internet.

Nell'anno 2008, sempre nell'ottica di facilitazione delle modalità comunicative, il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità, in linea con le agevolazioni previste dal provvedimento del 3 ottobre 2007 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ha mantenuto attivo il **servizio di SMS** (iniziato nel 2007) che ha lo scopo di agevolare la relazione con coloro che non possono usufruire dell'apparecchio telefonico. L'utilizzo dei messaggi di testo consente, infatti, la comunicazione a distanza in tempo reale e senza mediazioni di terzi, favorendo una

¹¹² In applicazione dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 29 /1997 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 528 del 2000.

¹¹³ L'elenco è reperibile all'URP della Provincia o sul sito tematico www.provincia.bologna.it/handicap.

¹¹⁴ Vedi paragrafo 1.4 a pag. 15



maggiore autonomia; agevola la persona non udente nelle comunicazioni con l'Ente, superando disagi che potrebbero scaturire dal mancato raggiungimento di una comunicazione importante (spostamento di una riunione, slittamento dell'orario concordato per l'incontro ecc...). Il cellulare dedicato all'utilizzo degli SMS, il cui numero è

335.135.97.53

è sempre attivo e l'uso è diffuso anche nella carta intestata del Settore insieme ai riferimenti telefonici, e-mail o fax; viene utilizzato nei Convegni organizzati, soprattutto per la richiesta del servizio LIS.

**Un esempio d'uso su brochure di un invito a convegno
organizzato dalla Provincia**



3 | Mobilità e trasporti

3.1 | Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano

A cura di Sabrina Tropea - U.O. Servizio Ferroviario Metropolitano - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

3.1.1 | Trasporto pubblico su gomma

La Provincia di Bologna, in materia di trasporto pubblico autofilotranviario, ha competenza di pianificazione e regolazione del trasporto pubblico locale, compresi i servizi non di linea di taxi e di noleggio con conducente e gli impianti a fune.

Per quanto riguarda i servizi di linea, dalla metà del 2008 sono entrate a pieno regime le attività dell'Agenzia per la mobilità del bacino di Bologna SRM SpA, estese alla sicurezza dei percorsi e delle fermate ed allo studio di soluzioni di adeguamento dei servizi.

I servizi di linea, gestiti in gran prevalenza dall'azienda ATC, hanno visto anche nel 2008 una progressione nel rinnovo del parco mezzi, ponendo attenzione soprattutto al miglioramento delle emissioni inquinanti dei mezzi (mezzi meno inquinanti) e ai dispositivi volti a ottimizzare l'accessibilità delle persone con disabilità. In merito all'ultimo punto, si ricorda che tali dispositivi sono:

- **pianale ribassato:** assenza di gradini per accedere al mezzo e pianale ribassato rispetto al suolo per favorire l'accesso a persone con problemi motori e anche agli anziani (dal 2002 tutti i mezzi che vengono acquistati con pianale ribassato sono dotati anche di postazione per passeggeri con disabilità);
- **pedana per trasporto invalidi (TH):** presenza di una pedana estraibile comandata dal conduttore per facilitare l'accesso delle persone su carrozzella;
- **cartelli Led:** velette realizzate con Led luminosi a forte contrasto per facilitare la lettura del numero della linea da parte delle persone ipovedenti;
- **annuncio fonico:** presenza di un sistema di segnalazione acustica sul mezzo per l'indicazione del numero della linea e per la localizzazione e l'apertura delle porte dei veicoli per non vedenti in attesa alle fermate.

Nella Tabella 1 viene riportato il dettaglio del totale dei bus dotati dei precedenti dispositivi, all'anno 2008.

Tabella 1 Situazione al 2008 del parco mezzi ATC

dispositivi/autobus	suburbani	interurbani	urbani	noleggio	totale
Ribassati	197	70	349	0	616
Pedana TH	108	70	178	0	356
Cartelli LED	212	196	435	14	857
Annuncio fonico	212	118	407	0	737

È utile valutare anche i progressi fatti rispetto all'ultimo quinquennio (2004-2008) in merito alla dotazione di mezzi idonei per persone con disabilità: nella Tabella 2 si può notare come l'ultimo quinquennio registri un sostanziale aumento dei dispositivi per disabili presenti sui bus di tipo suburbano e interurbano.


Tabella 2 Variazione nel quinquennio 2004-2008 dei dispositivi per persone con disabilità nei bus urbani e interurbani

Bus suburbani e interurbani							
dispositivi/autobus	2004	2005	2006	2007	2008	incremento % (2008-2004)	% 2008 sul parco mezzi
Ribassati	149	253	253	267	267	79 %	56 %
Pedana TH	74	164	164	178	178	140 %	37 %
Cartelli LED	189	366	366	386	408	95 %	77 %
Annuncio fonico	132	264	285	290	330	100 %	55 %

Per quanto riguarda i bus di tipo urbano, (Tabella 3) la dotazione di dispositivi per le persone con disabilità nell'ultimo quadriennio è in aumento, ad eccezione dei cartelli LED, per i quali si registra un leggero calo, dovuto principalmente ad una diversa destinazione dei bus, ovvero un loro utilizzo su altre linee.

Tabella 3 Dispositivi per disabili nei bus urbani

Bus urbani							
dispositivi/autobus	2005	2006	2007	2008	incremento % (2008-2005)	% 2008 sul parco mezzi	
Ribassati	330	345	354	349	6 %	71 %	
Pedana TH	140	153	163	178	27 %	36 %	
Cartelli LED	449	433	410	435	-3 %	79 %	
Annuncio fonico	269	410	293	407	51 %	83 %	

Nella Tabella 4 si considera il totale del parco mezzi di ATC (urbano, suburbano e interurbano), da cui emerge la conferma dell'incremento generale della presenza sui mezzi di elementi che facilitano l'utilizzo, anche agli utenti con disabilità.

Tabella 4 Dispositivi per disabili nei bus suburbani e interurbani

Totale parco mezzi	2005	2006	2007	2008	incremento % (2008-2005)
Ribassati	583	598	621	616	6 %
Pedana TH	304	317	341	356	17 %
Cartelli LED	815	799	796	843	3 %
Annuncio fonico	533	695	583	737	38 %

Man mano che vengono acquistati nuovi mezzi da impiegare per il trasporto pubblico su gomma, l'azienda pone quindi sempre maggiore attenzione a tale aspetto qualitativo del servizio.

3.1.2 | Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)

Il 2008, per quanto riguarda il miglioramento della qualità dei mezzi utilizzati per il servizio ferroviario del bacino bolognese, ha registrato alcune novità essenzialmente nell'ambito delle flotte dei gestori delle linee regionali (FER e ATC).

Ad aprile 2008 è infatti entrato in servizio sulla tratta Bologna-Bazzano il primo treno elettrico, dotato di una pedana mobile per la salita e la discesa dei viaggiatori disabili, attivabile dal personale; mentre da dicembre 2008, con l'entrata in vigore del nuovo orario, i 4 Vivalto nuovi della FER vengono utilizzati anche nel bacino bolognese. Questi treni sono dotati di 2 postazioni per passeggeri con ridotte capacità motorie.

Durante l'anno sono stati fatti progressi anche nel campo degli interventi infrastrutturali, ovvero sono state attivate due nuove fermate ferroviarie, il 15 settembre Calderara di Reno e il 14 dicembre S. Lazzaro di Savena, entrambe dotate di rampe per l'accesso ai marciapiedi di stazione; è stato ultimato il parcheggio di interscambio alla fermata di Rastignano, nel Comune di Pianoro, nel quale sono previsti parcheggi dedicati per disabili e percorsi realizzati a raso o con rampe. Per ultimo nel giugno 2008 sono iniziati i lavori per il sottopassaggio passante nella stazione di Budrio, per il quale verranno realizzate delle rampe.

In conclusione nel quadriennio 2005-2008 i progressi ottenuti nell'ambito del Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese si possono così sintetizzare:

- attivazione di 3 nuove fermate ferroviarie, dotate di accorgimenti per migliorare l'accessibilità anche dei disabili (Osteria Nuova, Calderara, San Lazzaro);
- innalzamento dei marciapiedi per facilitare l'incarozzamento (altezza delle banchine pari a 55 cm, in modo da permettere l'ingresso a raso sui treni di nuova generazione) in 5 fermate ferroviarie (Lama di Reno, Marzabotto, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi);
- apertura e/o sistemazione di 5 parcheggi di interscambio, dotati di parcheggi dedicati per i disabili (Bazzano, Silla, Monzuno - Vado, Rastignano, Castel Maggiore);
- entrata in funzione di ascensori nella stazione centrale di Bologna;
- in corso di realizzazione nuovi parcheggi scambiatori nelle fermate di Anzola e Castel Maggiore;
- in corso la realizzazione di nuove fermate ferroviarie a San Vitale/Rimesse, Mazzini, Borgo Panigale Scala e Zola Chiesa;
- entrata in esercizio di 2 Minuetti, 4 nuovi Vivalto e 1 TAF sulle linee gestite da Trenitalia;
- entrata in esercizio di 4 nuovi Vivalto sulle linee gestite da FER;
- entrata in esercizio di 1 materiale elettrico sulla linea Bologna-Vignola.

Si ricorda inoltre che nel territorio provinciale Trenitalia prevede l'assistenza per disabili in 5 stazioni, ovvero a Bologna centrale, Imola, Osteria Nuova (Comune di Sala Bolognese), Porretta Terme e Rastignano (Comune di Pianoro). Tale assistenza consiste nella possibilità di chiedere l'aiuto del personale di Trenitalia per salire e scendere dai treni¹¹⁵.

¹¹⁵ Per richiedere il servizio si può telefonare al numero unico nazionale 199.30.30.60 oppure inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica assistenzaclientidisabili.bo@trenitalia.it.



Il trasporto scolastico | 3.2

A cura di Marisa Lucon - U.O. Diritto allo Studio, Intercultura - Servizio Scuola e Formazione

Nell'ambito dei finanziamenti del Diritto allo Studio previsti dalla Legge Regionale n. 26/2001 la Provincia assegna risorse ai Comuni per sostenere la spesa corrente relativa al trasporto scolastico comprensiva di quella per il trasporto casa-scuola degli allievi in situazione di handicap.

Sul versante delle spese in conto capitale i Comuni ricevono contributi per l'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di allievi in situazione di handicap.

Nell'esercizio finanziario 2007 la Provincia di Bologna ha ricevuto un'unica richiesta relativa all'acquisto di un mezzo di trasporto usato, specifico per allievi in situazione di handicap, che ha comportato il riconoscimento di un contributo di 2.400,00 euro pari all'80% della richiesta.

Per l'esercizio finanziario del 2008 si avranno i dati solo al termine dell'istruttoria prevista nella seconda metà del 2009.

I servizi per l'accesso ai percorsi di formazione | 3.3

A cura di Sabina Urbinati e Sonia Bianchini

U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione

Il Servizio Scuola e Formazione programma e finanzia, su richiesta dei Servizi socio sanitari delle Aziende UU.SS.LL. e del Gruppo INTER-USL¹¹⁶, progetti ad hoc per il trasporto speciale.

Nell'anno scolastico 2008/2009 sono 38 gli alunni disabili frequentanti le attività di formazione professionale nell'area Diritto/Dovere all'istruzione e formazione, che hanno usufruito di tali servizi. Il finanziamento non è separabile dal budget complessivo dei singoli progetti. Si rimanda quindi alla "Tabella programmazione P.I.A.F.S.T. anno 2008/09" (Tabella 17 a pagina 51) e alla "Tabella programmazione giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 25 anni", (Tabella 19 a pagina 53).

¹¹⁶ Gruppo INTER-USL: vedi glossario

4 | Superamento delle barriere architettoniche: progetti e realizzazioni negli edifici della Provincia di Bologna

A cura di Antonella Tartaro - Servizio Edilizia Istituzionale

e Silvia Venturi - Servizio Edilizia Scolastica del Settore Edilizia e Patrimonio

Il tema dell'accessibilità¹¹⁷, sia nei progetti di restauro/ristrutturazione di edifici esistenti, sia nei progetti di nuove costruzioni, è tra i nodi centrali della progettazione. Progettare l'accessibilità vuol dire rendere un ambiente, uno spazio urbano e architettonico fruibile a tutti in modo sicuro e autonomo. Pertanto le prescrizioni normative vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, sia nei progetti sull'esistente che sul nuovo, non sono semplicemente un obbligo normativo o un "vincolo", ma sono una occasione per il progettista di studiare soluzioni originali, innovative e di alta qualità architettonica anche grazie al ricorso sempre più spinto verso nuove tecnologie, nuovi materiali o attrezzature.

Sin dagli anni '80 la Provincia di Bologna, mediante il Settore Edilizia, ha investito importanti risorse finanziarie e progettuali orientate e indirizzate proprio al superamento delle barriere architettoniche; ciò ha consentito il raggiungimento di ottimi risultati così che il nostro Ente può "vantare" un gran numero di immobili che allo stato attuale risultano completamente accessibili.

Il 2008 ha visto una particolare attenzione per l'adattamento di impianti sportivi esistenti finalizzato all'utilizzo anche da parte di utenti e atleti diversamente abili nell'ambito delle iniziative e finanziamenti del progetto "Lo sport per tutti"¹¹⁸.

L'impegno finanziario sostenuto dal Settore ammonta a 443.000,00 euro, mentre 300.000,00 sono stati finanziati dalla Fondazione Carisbo.

Nel quinquennio

Particolarmente significativi sono stati gli investimenti fatti negli ultimi cinque anni dall'Amministrazione Provinciale in materia di superamento delle barriere architettoniche che ha continuato l'importante attività di adeguamento e messa a norma degli edifici esistenti, già avviata negli anni precedenti, insieme ad una intensa attività di progettazione e realizzazione di nuove strutture scolastiche completamente accessibili con l'obiettivo di una maggiore qualità architettonica degli interventi.

Gli impegni finanziari sostenuti complessivamente dal Settore (Edilizia Istituzionale e Scolastica) sono stati diversi negli anni ma vale la pena di riportarli qui indicativamente: anni 2004-2005 investimenti per circa 829.000,00 euro, nel 2006 di 1.230.000,00 euro e nel 2007 di circa 415.000,00 euro.

¹¹⁷ Accessibilità agli edifici: vedi Glossario

¹¹⁸ Si veda il paragrafo 5 "Lo sport" a pag. 119



Edilizia Istituzionale | 4.1

Uffici provinciali

Via Malvasia 4 - Bologna

L'edificio di Via Malvasia 4, di proprietà delle Generali Assicurazioni, è un edificio risalente agli anni '70 con struttura in cemento armato a vista e costituito da 6 piani fuori terra, parte integrante del complesso di edifici che ospitano uffici regionali e provinciali.

Esso è sede di numerosi uffici provinciali ed attualmente è accessibile a tutti. Infatti, nel corso del 2007 la proprietà, su pressanti richieste della Provincia, ha effettuato a sue spese la completa sostituzione dei due vecchi e piccoli ascensori esistenti con due nuovi ascensori, più grandi, dotati di pulsantiere e comandi in braille che consentono l'accesso ai disabili a tutti i piani dell'edificio.



Nuovi ascensori - foto d'insieme



particolare interno dell'ascensore

Museo della Canapa - Complesso di Villa Smeraldi

S. Marino di Bentivoglio (BO)

Lavori per il superamento delle barriere architettoniche e completamento sistemazioni esterne

Importo 100.000,00 euro

L'intervento si inserisce nel quadro dei lavori di generale riqualificazione del complesso storico di Villa Smeraldi. In particolare, ha riguardato il superamento delle barriere architettoniche nel Museo della Canapa e il completamento dei marciapiedi esterni degli edifici che compongono il complesso Villa Smeraldi all'interno del Parco Storico.

All'interno del Museo è stata installata una piattaforma elevatrice che consente di collegare il piano terra al piano superiore (piano caratterizzato da due differenti livelli a causa di un'ulteriore barriera di 5 gradini per un dislivello di circa 1 metro) e di raggiungere anche il piano soppalcato.



Museo della Canapa - Piattaforma elevatrice



*particolare sbarco della piattaforma
al primo piano*

Inoltre, a completamento delle sistemazioni esterne mediante marciapiedi attorno al corpo della Villa realizzate in precedenti interventi, è stato realizzato un marciapiede esterno in cotto (larghezza 1,20 m.) e relativo massetto di sottofondo attorno all'Aula Didattica e al Corpo "Servizi Igienici" per facilitare l'accessibilità e la fruibilità di tutti.

L'ingresso principale all'Aula Didattica è stato assicurato tramite una nuova rampa in muratura pavimentata con una pendenza inferiore al 5%, stante il dislivello di circa 50 cm dal piano campagna, in sostituzione di una vecchia e ripida rampa.

L'intero importo di progetto è stato destinato a interventi inerenti il superamento delle barriere architettoniche.



Aula didattica - rampa di accesso



Particolare della rampa d'accesso di ingresso



Edilizia Scolastica | 4.2

Polo artistico I.S.A.R.T. : PISCINA

via Varthema, 19 - Bologna

Progetto abbattimento barriere architettoniche e riqualificazione

Importo. 300.000,00 euro

Il vasto complesso scolastico che ospita il Polo Artistico (I.S.A.R.T.) di via Marchetti 22 in Bologna è stato edificato nel 1965 su un'area in zona pedecollinare acquistata dalla Provincia di Bologna per l'ITC "Tanari", trasferito in altra sede nel 2002. Occupa un intero isolato e comprende un articolato sistema di edifici: tre adibiti ad aule, uno per i servizi tecnici ed uno che ospita due palestre (al piano terra e primo) e un impianto natatorio (al piano interrato).

L'impianto, più conosciuto dalla collettività come "Piscina Tanari", è in uso dalla scuola con accesso da un percorso interno e aperta al pubblico con ingresso esterno da via Varthema.

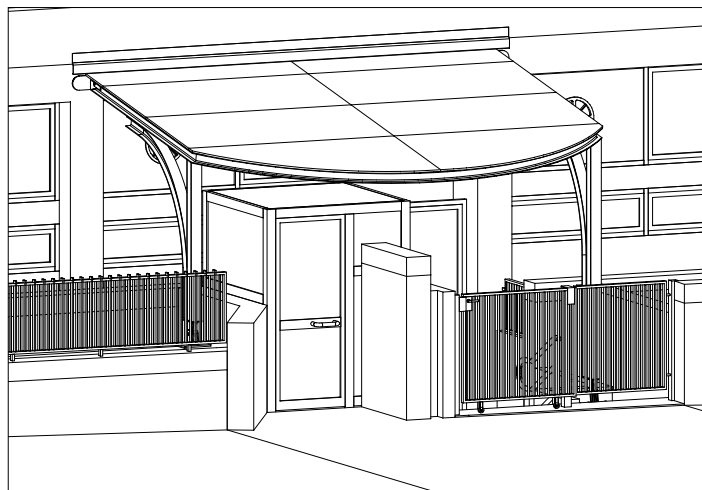
La piscina, fino ad oggi, non ha subito manutenzioni sostanziali ma solo una costante manutenzione ordinaria; risulta quindi carente sia per ciò che concerne i servizi igienico-sanitari, che per l'adeguamento alle disposizioni riguardanti la normativa per il superamento delle barriere architettoniche.

Unica dotazione esistente è il saliscendi idraulico per il calo in acqua dell'utenza disagiata, pertanto occorre attuare un intervento di riqualificazione per garantire la migliore fruibilità e accessibilità da parte di persone disabili.

Per tale finalità la Fondazione Carisbo ha finanziato 200.000,00 euro cui si sono aggiunti 100.000,00 euro con mutuo a carico della Provincia.

Il progetto, i cui lavori verranno realizzati nel corso del 2009, prevede la sistemazione radicale della zona a spogliatoi e servizi e la modifica degli accessi con la realizzazione di una tettoia.

In particolare saranno ridistribuiti i servizi dedicati agli istruttori, le zone docce e servizi per l'utenza, con specifici ambiti per bagno, spazio doccia e zona cambio d'abiti dedicata a utenti diversamente abili con dimensioni e attrezzature di ausilio adeguate (spazi di manovra e sosta, maniglioni, ribaltabili, ecc.), comprendendo un locale di primo/pronto soccorso.



*Piscina "Tanari"
assonometria nuovo
ingresso*

Inoltre, poiché attualmente la piscina è inaccessibile a utenti esterni disabili a causa della differenza di quota tra l'ingresso e il marciapiede stradale, viene previsto un sollevatore a pantografo, modificando la scala di ingresso per consentire lo sbarco e la rotazione della carrozzella. Il nuovo accesso, attualmente scoperto, viene completato dalla realizzazione di una ampia pensilina di 16 mq. a copertura della scala e della piattaforma disabili, così da consentire la protezione degli utenti dalle intemperie.

L'intera spesa di. 300.000,00 euro è destinata per interventi di superamento delle barriere architettoniche, la quota finanziata dalla Provincia di Bologna assomma a 100.000,00 euro.

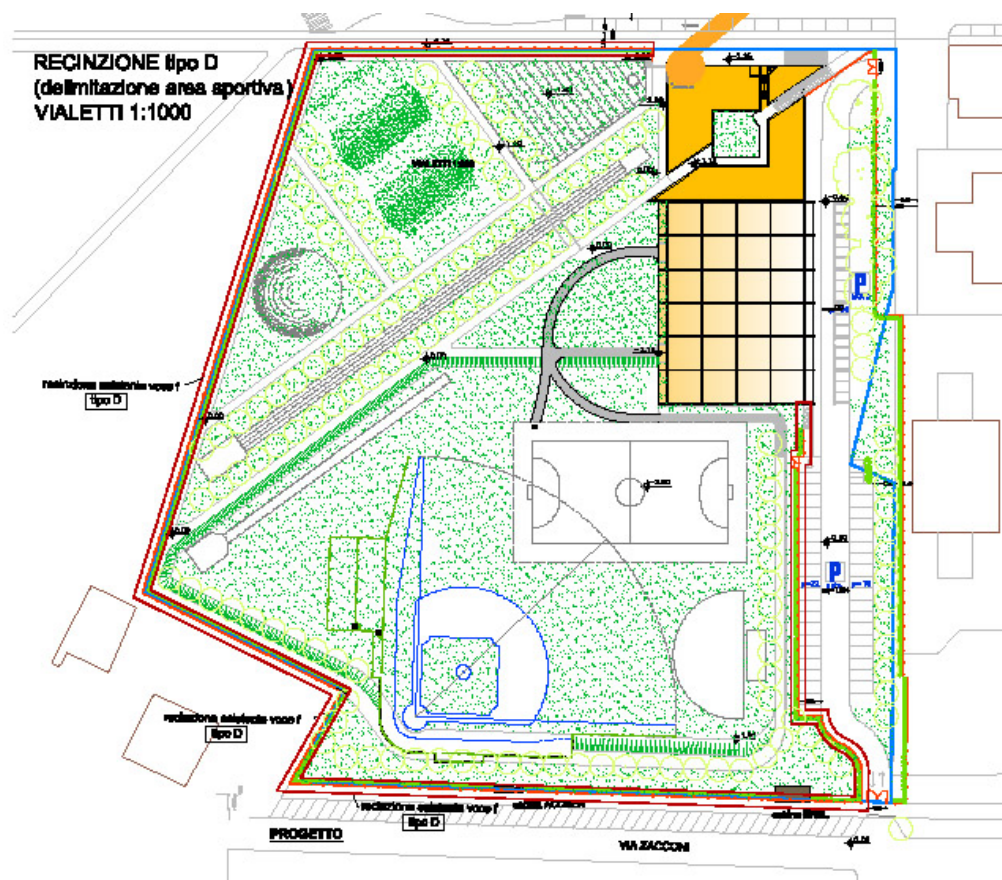
Area sportiva all'aperto del Liceo Scientifico "N. Copernico"

via Garavaglia, 11 -Bologna

Adeguamento del campo di baseball per atleti diversamente abili

Importo 100.000,00 euro

L'area sportiva all'aperto presso il Liceo Scientifico "N. Copernico" di Via Garavaglia n.11 a Bologna ha una superficie di oltre 20.000 mq. e comprende, oltre alla grande palestra dotata di un complesso di spogliatoi e servizi, le pedane



Campo da baseball del liceo Copernico - planimetria



per l'atletica leggera (salto in alto, salto in lungo, lancio del peso e corsa dei 100 m.), un campo da calcetto ed un campo da baseball.

Per estendere l'utilizzo delle attrezzature sportive presenti, oltre che agli studenti del liceo e ad utenti esterni, anche a società sportive che organizzino gare e/o campionati ufficiali riservati ad atleti diversamente abili, in particolare non vedenti o con difficoltà deambulatorie, sono necessari alcuni lavori di adattamento sia del campo da baseball sia di alcuni percorsi di collegamento.

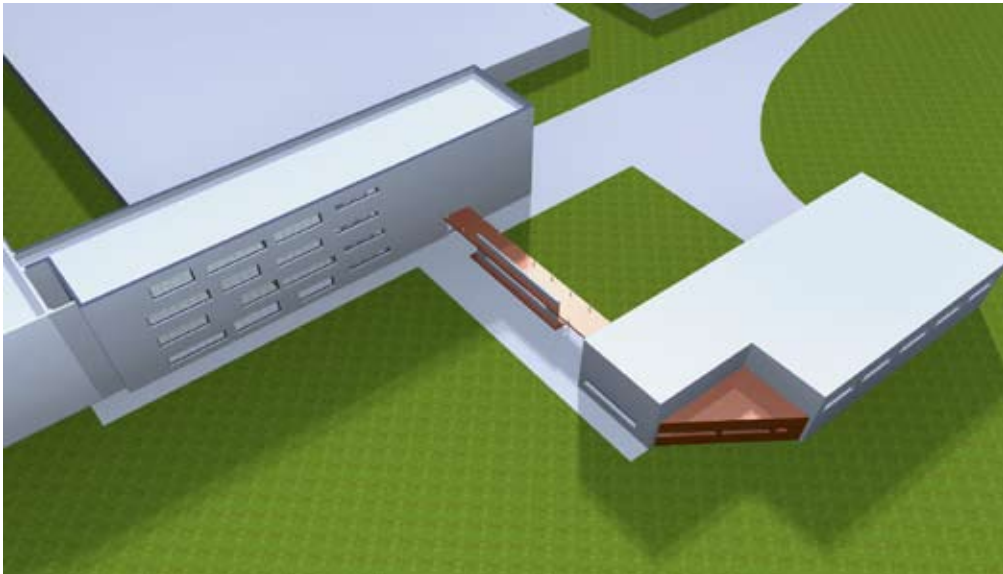
Per tale finalità la Fondazione Carisbo ha concesso un finanziamento di 100.000,00 euro, restando a cura della Provincia la progettazione e realizzazione dell'opera mediante i Servizi tecnici dell'Ente.

Il progetto già in corso di realizzazione comprende:

- costruzione di recinzioni speciali per il campo da baseball, in modo che sia omologabile per le gare ufficiali;
- sopraelevazione della recinzione dell'intera area al fine di rendere anch'essa a norma;
- pavimentazione di alcuni percorsi, dagli spogliatoi al campo di baseball, che oggi sono in ghiaietto e di impossibile percorrenza da parte degli utenti con difficoltà motorie.

L'intero importo, finanziato dalla Fondazione, è destinato per interventi di superamento delle barriere architettoniche, l'Amministrazione Provinciale contribuisce mediante le prestazioni professionali dei propri servizi tecnici.

Liceo "L. DA VINCI" - Casalecchio di Reno
Nuovo Polo Scolastico zona Sud-Ovest presso ITIS "O.Belluzzi"
I° e II° STRALCIO
Importo 3.411.000,00 euro



Liceo "Leonardo Da Vinci" - rendering

Il progetto approvato nel giugno 2008 per l'importo di 3.411.000,00 euro, accorpa i due stralci: I° (edificio scolastico) e II° (palestra) inizialmente previsti, concludendo il lungo percorso progettuale per la costruzione dall'ampliamento della succursale del Liceo "Leonardo da Vinci" di Casalecchio di Reno presso l'ITIS Belluzzi di Bologna.

Tale intervento si è reso necessario per risolvere le esigenze derivanti dalla crescita del Liceo "da Vinci" che ha la sede in via Cavour, nel centro cittadino di Casalecchio di Reno. Una crescita che è andata ben oltre le previsioni sia per l'aspetto numerico che per quello temporale.

Poiché gli spazi sono presto risultati del tutto insufficienti il Leonardo da Vinci ha attivato una succursale presso il Belluzzi già dal 2004, che oggi ospita le 20 classi del biennio stabile.

L'attuale sistemazione non costituisce una soluzione definitiva mancando sia i laboratori che gli impianti sportivi che non trovano capienza nel pur consistente utilizzo degli spazi dell'Istituto Tecnico.

Il vastissimo complesso scolastico che ospita il Belluzzi è stato costruito dalla Provincia nel 1976, è sito in via G.D. Cassini, 3 in Bologna/Casalecchio di Reno e si compone di 4 corpi di fabbrica : Nucleo A che ospita aule e uffici - Nuclei B1 e B2 con gli immensi laboratori e Nucleo C con palestre, aula magna, biblioteca e bar, per una superficie lorda di oltre 31.500 metri quadrati.

L'ampliamento prevede la costruzione di un Corpo aule su 4 piani (di mq. 2011,00 lordi) collegato all'edificio esistente denominato Nucleo A e una Palestra (di mq. 1006,00).

A lavori ultimati la succursale sarà dotata tra edificio esistente e ampliamento di: 23 aule didattiche e 2 aule, 3 laboratori, 1 sala docenti, 2 uffici e servizi. Oltre alla palestra con spogliatoi/bagni/docce per studenti e per docenti, un deposito attrezzi sportivi, e i locali tecnici di pertinenza.

La compresenza di indirizzi didattici diversi in un unico complesso edilizio costituirà un Nuovo Polo scolastico nella zona Sud-Ovest dell'Area metropolitana bolognese.

Il nuovo Corpo aule (I° stralcio) è un fabbricato molto lineare e snello di dimensioni, sviluppato su quattro piani fuori terra come il complesso esistente, caratterizzato da una distribuzione in linea con spazi funzionali su un unico lato. Lo schema funzionale del piano terra è ripetuto sistematicamente su tutti e quattro i piani, collegati da due vani scala, venendo a creare un complesso di n. 9 aule e 2 ampi laboratori, oltre ai servizi igienici di cui, ad ogni piano, uno per utenza disabile completo di accessori.

Alla estremità del fabbricato è situata la hall di ingresso con grande vetrata strutturale che si sviluppa su tutta l'altezza dell'ambiente caratterizzato da un quadruplo volume; dai piani superiori è possibile poi l'affaccio sull'atrio attraverso ballatoi distributivi.

La palestra (II° Stralcio) è posizionata parallelamente al nuovo corpo aule al confine Sud-Ovest del lotto; l'edificio sportivo che contiene il campo di gioco ha dimensioni rettangolari e una altezza interna di m. 7,20. È dotata di un lungo portico che prevede, in futuro, una tettoia di collegamento al corpo aule; i locali che ospitano gli spogliatoi, i servizi igienico sanitari e i vani tecnici sono su due piani.

La produzione dell'acqua calda sanitaria per le docce avverrà con bollitore ad accumulo, mediante l'ausilio di impianto solare termico costituito da collettori



solari piani con esposizione a Sud.

Il progetto si prefigge l'obiettivo di garantire alle persone con disabilità una normale fruibilità degli spazi e delle attrezzature, pertanto si è sviluppata una organizzazione distributiva che risponda ai requisiti di accessibilità dell'Istituto, attuando la massima limitazione di dislivelli, quelli di piano vengono superati dalle dotazioni tecnologiche (ascensore). Sono inoltre previsti servizi igienici dedicati e provvisti dei sanitari e presidi per facilitarne l'uso.

La distribuzione interna avverrà tramite i due vani scala e l'ascensore interno esistente, verrà realizzato anche un altro vano per un ulteriore, futuro ascensore. Nella scala di sicurezza interna con filtro a prova di fumo saranno posizionati gli "spazi calmi" destinati alla sosta d'emergenza degli utenti a ridotta capacità motoria, in attesa dei soccorsi.

Le sistemazioni esterne sono attualmente limitate alla realizzazione dei marciapiedi perimetrali agli edifici, in previsione della realizzazione di appositi parcheggi. La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche per i sei bagni disabili e il vano ascensore assomma indicativamente a 100.000,00 euro.

I.T.C. "E. MATTEI" in S. Lazzaro di Savena
Progetto di ampliamento per aule e biblioteca
Importo 3.978.000,00 euro



Istituto MATTEI - plastico ampliamento

Nel luglio 2008 è stato approvato e finanziato un importante progetto di ampliamento del Istituto scolastico "E. Mattei" in via Rimembranze, 26 a S.Lazzaro di Savena (BO), per l'importo di quasi 4 milioni di euro.

Il grande complesso didattico è stato edificato nel corso di un trentennio, la sua pianta è caratterizzata da corpi di fabbrica satellitari al corpo centrale che fu realizzato con l'auditorium (ITC Teatro) all'inizio degli anni '80; un primo corpo di ampliamento si registra nel 1987, uno nel '96, ed un'altro concluso nel 2003, e troverà la sua conformazione ultima con l'ampliamento recentemente approvato e che verrà realizzato a partire dal 2009.

Il costante aumento degli studenti frequentanti gli Istituti scolastici superiori del

territorio provinciale con particolare riferimento ai licei situati nell'area urbana di Bologna e Comuni contermini, ha fatto propendere per la costruzione o ampliamento di Poli Scolastici con diversi indirizzi didattici; infatti l'Istituto Mattei che comprende corsi commerciali, di liceo scientifico e di scienze sociali ha registrato un considerevole incremento di iscritti.

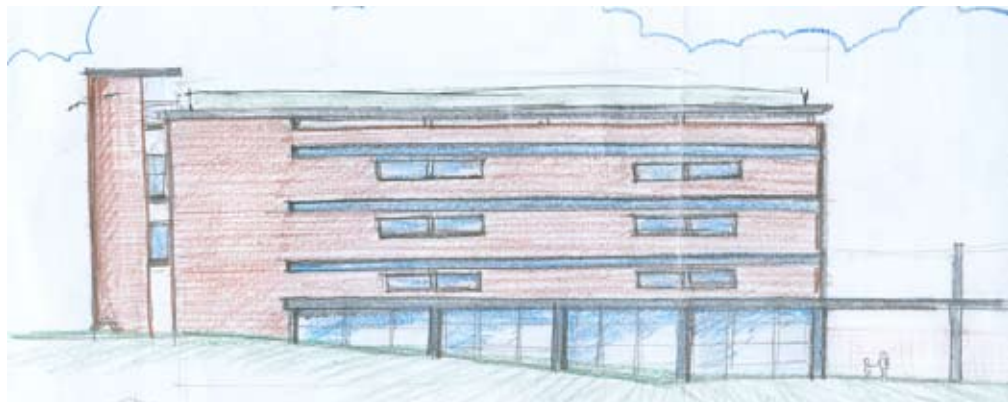
Attualmente l'immobile, di due piani fuori terra, è dotato di ascensore e servizi adeguati e non sono riscontrabili ostacoli alla accessibilità da parte di persone disabili.

Il nuovo edificio che costituisce l'ampliamento avrà accesso autonomo da via delle Rimembranze; tuttavia l'accesso principale avverrà tramite un tunnel vetrato sopraelevato di collegamento con il corpo di fabbrica centrale, posto in corrispondenza del solo primo piano, conservando così la continuità delle aree verdi sottostanti.

Sarà articolato in quattro piani fuori terra e complessivamente consentirà di ottenere un ampliamento di mq 2866 (lordi):

- al piano terra, verranno ricavati l'atrio di ingresso, la sala proiezione/conferenze e una saletta ginnica con relativi spogliatoi e servizi igienici;
- il primo, il secondo ed il terzo piano, ospiteranno complessivamente n.16 aule, n.2 laboratori di informatica e servizi;
- tutti i piani saranno dotati di un ampio atrio che ospita l'ascensore, e di servizi igienici per disabili.

La distribuzione interna avverrà tramite un vano scale e l'ascensore interno; una ulteriore scala esterna, ma coperta, avrà la funzione di scala di sicurezza dove pure saranno posizionati gli "spazi calmi" destinati alla sosta d'emergenza degli





utenti a ridotta capacità motoria, in attesa dei soccorsi.

Una particolare attenzione è stata posta anche a sistemi di ombreggiamento, isolamento termico e coibentazione per il risparmio energetico oltre ad un impianto per il recupero dell'acqua piovana.

L'adozione di soluzioni di facciata ventilata con elementi in cotto, oltre agli aspetti legati alla conformazione architettonica, consentirà un notevole miglioramento della bioclimatica interna, evitando surriscaldamenti delle pareti durante i mesi estivi e ristagni di umidità, durante i mesi invernali.

Il progetto comprende anche la riqualificazione dell'ingresso mediante la costruzione di un avancorpo porticato che ospiterà, al piano superiore, la nuova biblioteca.

Completa l'intervento un insieme di sistemazioni esterne composto da:

- percorso coperto da pensilina di collegamento e raccordo tra il nuovo corpo di fabbrica ed il nuovo ingresso, la pensilina collega anche l'auditorium.
- il parcheggio pubblico verrà realizzato lungo lo stradello che da via Rimembranze collegherà l'attuale parcheggio comunale pubblico a servizio del complesso sportivo "Pala Juri". Lungo lo stradello, troverà luogo anche una pista ciclopedonale e posti auto riservati alle vetture per disabili.
- le aree verdi di pertinenza dell'Istituto saranno valorizzate con nuovi percorsi, mentre sarà razionalizzato lo spazio destinato al parcheggio interno.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche per impianti di sollevamento, rampe e servizi dedicati assomma indicativamente a 143.000,00 euro.

AMBITO CULTURALE E DEL TEMPO LIBERO

1 | Istituti culturali: archivi, biblioteche, musei

A cura di Gilberta Franzoni - U.O. Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità

Nel quinquennio

Nel corso del mandato le attività di programmazione e valorizzazione degli istituti culturali del territorio- gestite dall'Ufficio Istituti Culturali del Servizio Cultura e Pari Opportunità - sono state realizzate sulla base della "Convenzione per l'organizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale" stipulata con i Comuni e con il Consorzio del Circondario Imolese.

PROGRAMMAZIONE

Principale strumento di programmazione degli investimenti per Strutture e Servizi degli Istituti Culturali, co-finanziati dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Emilia-Romagna, è il Piano Provinciale annuale ex L. R. 18/2000 che ha erogato 1.500.000,00 euro nel corso del mandato.

Il Piano finanziario prevede tra gli altri gli interventi finalizzati all'adeguamento degli Istituti agli standard di qualità e di servizio definiti dall'apposita direttiva regionale, che si propongono anche di garantire l'erogazione di servizi al pubblico improntati a criteri di accessibilità fisica ed intellettuale con particolare attenzione per le esigenze dell'utenza in condizioni di disabilità o svantaggio, nonché di servizi di informazione, educazione e formazione permanente per tutta la comunità. Una parte consistente dei progetti finanziati nell'ambito dei Piani concerne di conseguenza il potenziamento dei servizi volti

- a favorire l'accesso a biblioteche archivi musei delle persone con disabilità, e in particolare l'abbattimento di barriere all'accesso fisico o alla fruizione del patrimonio in tutti gli Istituti, nonché la predisposizione di postazioni multimediali e per la consultazione della rete Internet nelle biblioteche (definite dalle linee IFLA-Unesco come "strumenti per le pari opportunità)
- a migliorare l'accesso alla conoscenza ed al patrimonio da parte dei diversi tipi di utenza

VALORIZZAZIONE

• Archivi

Il Sistema Archivistico provinciale è volto alla valorizzazione della rete degli archivi storici del territorio, ed in particolare dei sessanta archivi comunali. Gli istituti conservano e mettono a disposizione degli specialisti e di un pubblico più vasto un ricchissimo patrimonio documentario, elemento di primaria importanza per la conservazione della memoria e dell'identità storica del territorio, per l'analisi delle sue vicende economiche, sociali e culturali, nonché per la ricerca scientifica, la didattica e l'azione progettuale delle istituzioni.

La *Guida agli archivi*¹¹⁹ presenta patrimonio e servizi degli archivi del territorio.

¹¹⁹ La *Guida*, on line, è consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/archivi/guida/index.html.



Il progetto SIBAR (Sistema dei Beni Archivistici della provincia di Bologna¹²⁰) è finalizzato alla realizzazione di un atlante multimediale, consultabile in rete, delle fonti archivistiche del territorio: uno strumento di ricerca ricco di informazioni, flessibile e di facile consultazione, rivolto agli studiosi di storia locale, a quanti si occupano di didattica della storia nonché alle istituzioni interessate a valorizzare il proprio patrimonio archivistico.

L'attività comprende inoltre la gestione diretta dell'Archivio Storico Provinciale di Bologna recentemente trasferito nella nuova sede di via della Rondine 3; la sede, priva di barriere architettoniche, garantisce l'accesso degli utenti con disabilità ed è dotata di servizi igienici appositamente predisposti per gli utenti in condizioni di svantaggio.

• Biblioteche

Il Sistema Bibliotecario provinciale è volto alla valorizzazione della rete di circa 300 biblioteche del territorio, ed in particolare delle circa 70 biblioteche pubbliche d'informazione generale (di cui 12 nel capoluogo ed una sessantina nel territorio degli altri Comuni), con un'intensa e capillare attività culturale fatta di iniziative di promozione della lettura, mostre, concerti, proiezioni, dibattiti, conferenze.

La *Guida alle biblioteche* on line¹²¹ presenta patrimonio e servizi delle biblioteche del territorio, riportando informazioni sui servizi specifici per l'accesso delle persone disabili. La pubblicazione *Profilo biblioteca: analisi di misura e valutazione delle biblioteche dei comuni della provincia di Bologna* riporta l'indicazione relativa alla presenza o all'assenza di barriere architettoniche nelle biblioteche.

Il *catalogo unico del Polo UBO-SBN* (Polo Unificato Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale)¹²² permette di consultare il patrimonio - più di 1.800.000 titoli per oltre 3 milioni di volumi - di circa 170 biblioteche del territorio provinciale di titolarità diversa (statali, universitarie e scolastiche, comunali, private, laiche e religiose).

Prestito a domicilio di libri per persone anziane e disabili

A Bologna è attivo il servizio "*Ausilio Cultura*", promosso da Coop Adriatica in collaborazione con Auser e le biblioteche comunali¹²³ presso: Biblioteca Archiginnasio, Biblioteca Museo del Risorgimento, Biblioteca "Cabral", Biblioteca Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi, Biblioteca Borgo Panigale, Biblioteca Corticella, Biblioteca Lame, Biblioteca Porto "Borges", Biblioteca Reno "Pezzoli", Biblioteca Saragozza "Tassinari Clò" di Villa Spada, Biblioteca San Vitale "Scandellara", Biblioteca San Vitale "Ruffilli", Biblioteca Savena "Ginzburg", Biblioteca San Donato "Spina". Al servizio aderiscono alcune biblioteche dell'Università di Bologna (Biblioteca Universitaria, Biblioteca di Scienza dell'educazione, Biblioteca del Dipartimento di Lingue e letterature straniere, Biblioteca Discipline umanistiche, Biblioteca delle Discipline storiche, Biblioteca delle Discipline giuridiche "Cicu"), l'Istituto "Cavazza", l'Istituto "Gramsci", l'Istituto storico "Parri",

¹²⁰ Consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo <http://www.provincia.bologna.it/cultura/archivi/sibar.html>.

¹²¹ Consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/biblioteche/guida/index.html, prossimamente in stampa.

¹²² Consultabile all'indirizzo <http://sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac>.

¹²³ [Http://www.adaltavoce.it/old/ausilio/index.htm](http://www.adaltavoce.it/old/ausilio/index.htm), numero verde 800.577.233.

la Biblioteca Italiana delle Donne sempre a Bologna e la Biblioteca comunale di Castel Maggiore "Ginzburg".

A Pianoro è attivo il servizio "Un libro e un amico" (recapito di libri e riviste delle biblioteche pianoresi), presso le biblioteche comunali "Mucini" del capoluogo e "Don Milani" di Rastignano.

Audiolibri

La convenzione con l'Istituto F. Cavazza¹²⁴ per la fornitura di testi e periodici registrati per non vedenti è attiva presso: Biblioteca Lame, Biblioteca Saragozza "Tassinari Clò" di Villa Spada, Biblioteca Savena "Ginzburg" (la biblioteca è abbonata all'Associazione "Libro parlato" di Feltre, per le registrazioni di testi universitari e non per non vedenti), Biblioteca Montereenzio "Bjørnson".

Audiolibri sono inoltre presenti presso le biblioteche: Universitaria (7.000 opere della speciale "biblioteca sonora" realizzata dall'Associazione "Libro Parlato Lions"), Sala Borsa Ragazzi (50 audiolibri con opere per ragazzi), Borgo Panigale (21 titoli), Mediateca di Bazzano (12 titoli della collana "Audiolibri"), Castenaso (collana "Audiolibri"), "Rodari" di Granarolo dell'Emilia (13 titoli), Imola (narrativa adulti e apposita sezione per ragazzi nella Biblioteca "Casa Piani"), Montereenzio (alcuni titoli per bambini), Osteria Grande (collana "Fiabe da ascoltare" e alcuni altri albi illustrati per ragazzi), "8 marzo 1908" di Ozzano dell'Emilia (30 audiolibri), "Arbizzani" di San Giorgio di Piano (5 titoli della collana "Audiolibri"), "BiblioSasso" di Sasso Marconi.

Libri per ipovedenti

Libri stampati con caratteri "corpo 16": Biblioteca Lame; Biblioteca Borgo Panigale, Biblioteca Porto "Borges" (zona Saffi), Biblioteca Saragozza "Tassinari Clò" di Villa Spada, Biblioteca Sasso Marconi "BiblioSasso".

Libri con caratteri "corpo 8": Castel San Pietro Terme (evidenziati da apposita etichetta, con il simbolo di una lente d'ingrandimento).

Altro materiale speciale:

Biblioteca "Renzi" della Cineteca di Bologna (DVD con sottotitoli in italiano per non udenti).

Strumentazioni per ipovedenti:

- > Biblioteca Universitaria (una postazione multimediale per non vedenti, ipovedenti e dislessici che rende disponibile un sistema integrato di consultazione, download e prestito della speciale "biblioteca sonora")
- > Biblioteca Sala Borsa (due postazioni per ipovedenti e non vedenti, due postazioni per disabili motori)
- > Biblioteca Lame (pc per non vedenti e audiobook)
- > Biblioteca Savena "Ginzburg" (postazione Internet e video scrittura; altre postazioni pc accessibili a persone in carrozzina)
- > Biblioteca San Vitale "Ruffilli" (postazione per non vedenti e ipovedenti, con

¹²⁴ L'Istituto dei ciechi "F. Cavazza" di Bologna fu fondato nel 1881, eretto in Ente morale nel 1886 e dichiarato istituto di istruzione ed educazione nel 1926. Per informazioni: <http://www.cavazza.it/istituto/index.php3>.



- apposito software, scanner per la lettura dei testi e stampante Braille),
- > Biblioteca Italiana delle Donne (due postazioni Internet per ipovedenti)
 - > Biblioteca Molinella "Ferrari" (una postazione Internet è dotata di apposito software con sintesi vocale per non vedenti e ipovedenti)
 - > Biblioteca Monghidoro (una postazione Internet è attrezzata per ipovedenti)
 - > Biblioteca Sasso Marconi "BiblioSasso" (una postazione è dotata di schermo "touch screen")
 - > Biblioteca Savigno (una postazione per ipovedenti, con apposito software e ingranditore schermo).

Inoltre, le postazioni Internet sono accessibili da persone in carrozzina nelle biblioteche di Loiano, Monterenzio e Ozzano dell'Emilia.

Iniziative per persone con disabilità:

Biblioteca della Cineteca (personale di riferimento per facilitare l'accesso ai luoghi).

Rivista HP (Accaparlante)¹²⁵ presente in biblioteca:

Archiginnasio, Biblioteca "Cabral" (solo il numero in corso), Biblioteca San Vitale "Ruffilli", Biblioteca Borgo Panigale, Biblioteca Corticella, Biblioteca Lame, Biblioteca Reno "Pezzoli", Biblioteca Porto "Borges", Biblioteca San Donato "Spina", Biblioteca San Vitale "Scandellara" (saltuaria), Biblioteca Saragozza "Tassinari Clò" di Villa Spada, Biblioteca Savena "Ginzburg", Biblioteca Granarolo dell'Emilia "Rodari", Biblioteca Imola, Biblioteca Pianoro "Mucini".

• Musei

Il Sistema Museale provinciale è volto alla valorizzazione degli oltre cento musei diffusi in tutto il territorio provinciale.

La *Guida ai musei*¹²⁶ presenta il patrimonio e i servizi dei musei del territorio, segnalando anche l'assenza di barriere architettoniche. Nel corso del mandato numerosi musei si sono adoperati al fine di eliminare barriere architettoniche che ne limitavano l'accesso o si stanno adoperando per coniugare un'ottimale conservazione di rilevanti edifici storici con le necessità di garantirne l'accesso a tutti i visitatori.

Nel territorio provinciale si segnala la presenza del *Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros*¹²⁷ presso l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna, importante centro di riferimento a livello nazionale inserito nel Sistema Museale Provinciale: il museo propone percorsi di approccio all'arte e alla sua storia attraverso percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti.

¹²⁵ Per approfondimenti: <http://www.accaparlante.it/cdh-bo/>.

¹²⁶ La *Guida* è pubblicata in formato cartaceo ed è disponibile anche on line, consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo www.provincia.bologna.it/cultura/musei/guida/index.html.

¹²⁷ Per approfondimenti: <http://www.cavazza.it/arte/index.shtml>.

2 | Attività teatrali

A cura di Fabio Matteuzzi - U.O. Attività Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità

L'Ufficio Attività Culturali, come negli anni passati, ha in corso contatti con Associazioni culturali operanti nel territorio provinciale che si occupano in maniera specifica della realizzazione di laboratori e spettacoli teatrali con diversamente abili, collaborando - anche con altri uffici provinciali - alla promozione delle stesse Associazioni e della loro attività.

Rispetto al passato è stata avviato un percorso attraverso cui, in maniera più strutturata - grazie anche alla sensibilità e collaborazione con alcuni Comuni del territorio provinciale -, spettacoli aventi queste caratteristiche siano inseriti all'interno di rassegne rientranti nella programmazione annuale "Invito in provincia". A questo proposito giova ricordare che il progetto "Invito in provincia", nato nel 1997 e riproposto ogni anno, raccoglie numerose manifestazioni - rassegne o singoli eventi - realizzate attraverso una condivisione progettuale che coinvolge Comuni e Associazioni, oltre alla Provincia stessa.

Nell'ambito della stesura della news mensile "Invito in provincia", ove sono segnalati tutti gli spettacoli ed eventi, sostenuti economicamente, o tramite patrocinio, dalla Provincia, viene indicata - su comunicazione dei Comuni ove si tiene lo spettacolo - se vi sono o meno barriere architettoniche, nell'intento di fornire un servizio utile che possa contestualmente sensibilizzare un sempre maggiore numero di persone, considerando anche che gli spettacoli, soprattutto nel periodo estivo non necessariamente si svolgono in luoghi deputati, spesso di tratta di luoghi all'aperto che solo occasionalmente ospitano spettacoli. A questo punto diventa indispensabile, per una parte del pubblico, potere avere informazioni di questo tipo. Tale tipo di comunicazione viene poi segnalata anche nel sito www.invito.provincia.bo.it.

L'Ufficio collabora inoltre alla promozione e segnalazione di Associazioni che curano con particolare attenzione l'attività di teatro integrato. In particolare, l'Ufficio ha sviluppato forme di collaborazione con l'U.O. Coordinamento Handicap e con l'Istituzione Gianfranco Minguzzi, che ha portato alla produzione e diffusione di un catalogo quale *Incontri in scena. Arte ed emozioni dal sociale*¹²⁸ con l'intento di fare conoscere, in primo luogo agli addetti ai lavori (compagnie, teatri, direttori artistici, ma non solo) la presenza nel territorio provinciale di compagnie che propongono attività di teatro integrato, sia per quanto riguarda attività laboratoriali, sia per quanto riguarda veri e propri spettacoli, mirando, con ciò a presentare quanto da un punto di vista sociale e artistico è prodotto nel territorio provinciale. Infine, gli spettacoli sono presentati con caratteristiche tecniche per eventuali inserimenti in rassegne di spettacolo.

Si intende proseguire tale tipo di attività di promozione e di comunicazione. Sono già avviati contatti con alcuni teatri per avviare una circuitazione degli spettacoli prodotti.

¹²⁸ Il catalogo è scaricabile all'indirizzo www.provincia.bologna.it/disabili/ nella sezione Pubblicazioni - anno 2008.



Le iniziative per l'accoglienza turistica 3

A cura di Lilia Collina

U.O. Promozione Turistica e Valorizzazione Turistica - Servizio Turismo - Settore Sviluppo Economico

Le attività svolte dal Servizio Turismo per favorire l'accessibilità¹²⁹ dei turisti con esigenze speciali nel 2008 si sono concentrate sul compimento del progetto "Bologna, una per tutti".



Il progetto, ideato al termine del 2006 all'interno del Gruppo Provinciale Disabilità, si è concretizzato nel corso del 2007 con la stesura di una bozza della mappa turistica "Bologna, una per tutti", ad opera del gruppo di lavoro creato tra il Servizio Turismo, l'Ufficio Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità e le Associazioni delle Persone con disabilità.

Nei primi mesi del 2008 la mappa è stata riveduta e corretta per essere infine stampata, a maggio, nella versione in lingua italiana, con la tiratura di 50.000 copie.

La presentazione agli organi di stampa è avvenuta con il seguente comunicato: "Dopo la guida della provincia di Bologna "Itinerari di vallata" e la mappa tematica dell'Appennino bolognese, il nuovo piano della comunicazione turistica si arricchisce di un **nuovo strumento**: la mappa "Bologna, una per tutti". Come già vuole intendere il titolo, la nuova pubblicazione vuole aprire le porte di Bologna proprio a tutti, cioè anche alle **persone portatrici di disabilità** alle quali molto spesso è precluso l'accesso a molte eccellenze della nostra città".

Contestualmente la mappa è stata pubblicata sui siti istituzionali della Provincia¹³⁰, nella sezione "Pubblicazioni turistiche", con il testo qui riportato:

Insieme alle eccellenze storiche, artistiche e culturali di Bologna e alle informazioni sulle grandi vie di accesso, la pubblicazione propone **tre itinerari turistici**:

1. Itinerario "Strade, Chiese e Palazzi"
2. Itinerario delle Torri
3. Itinerario delle Acque

Gli itinerari sono **accessibili**: si prestano ad essere percorsi anche da **persone con disabilità motoria**, per cui sono indicate distanze (complessiva e tra punti di interesse) e passaggi precisi per evitare barriere architettoniche.

Fra le **informazioni utili**: i servizi che il turista con disabilità può trovare al suo arrivo, in aeroporto o alla stazione ferroviaria; i servizi pubblici e privati attrezzati per il trasporto di persone con disabilità, le informazioni legate all'accesso alla Zona a Traffico Limitato (ZTL) del centro storico e infine le informazioni sui parcheggi.

¹²⁹ Accessibilità in ambito turistico: vedi Glossario.

¹³⁰ www.provincia.bologna.it/disabili e www.provincia.bologna.it/turismo.

Per facilitarne la fruizione il Servizio Turismo, sul finire del 2008, ha provveduto a pubblicare gli itinerari accessibili e le altre mappe contenute nella pubblicazione in apposito formato creato per il web. Ognuna delle pagine è stata arricchita da brevi citazioni, da un'immagine e da link ai "Punti di informazione turistica" e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Bologna, presso i quali la mappa è in distribuzione in formato cartaceo.

Oggi il visitatore web può comodamente consultare on line, scaricare sul pc, stampare in pratico formato A4 tutti i contenuti della pubblicazione.

In autunno è uscita l'edizione in lingua inglese della mappa, di cui sono state stampate 50.000 copie.

Come riportato nel comunicato stampa di presentazione, "Bologna, una per tutti" è uno degli strumenti informativi del nuovo piano di comunicazione turistica adottato dall'Assessorato. In quanto tale "Bologna, una per tutti" andrà progressivamente a sostituire il "Profilo cartografico", la mappa turistica che il Servizio, nell'ambito delle sue competenze di promozione e valorizzazione del territorio, andava distribuendo da svariati anni in migliaia di copie.

L'azione che si è realizzata è andata oltre il puro aggiornamento o la semplice revisione di vecchie pubblicazioni: è stata piuttosto il frutto delle interazioni e delle influenze che si sono create all'interno del Gruppo Provinciale Disabilità¹³¹. È da quel contesto, attraverso un mutuo processo di crescita dei componenti, che la mappa è nata e si è sviluppata quale strumento innovativo e integrato ma soprattutto concreto e attuato.

Pur non essendo inserito in un progetto di sistema, "Bologna, una per tutti" è sicuramente un intervento compiuto nel senso della "progettazione universale", definita dalla Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità come "**la progettazione (e realizzazione)** di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate¹³²".

In attuazione del piano di distribuzione che ne è stato predisposto, la mappa è fornita in formato cartaceo agli uffici di informazione turistica (IAT) presenti sul territorio provinciale, affinché ne venga curata la consegna da parte degli operatori di front office ai turisti singoli e in gruppo che si recano allo sportello. La pubblicazione è inoltre inviata a fiere e manifestazioni turistiche, ad altri uffici turistici italiani ed esteri, a enti e istituzioni, a operatori del settore turistico, come strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide turistiche, a ditte, associazioni e soggetti privati organizzatori di iniziative con ricaduta turistica.

Gradualmente la mappa, sia tramite i canali tradizionali che attraverso la rete web, sta entrando nel circuito della vasta distribuzione. Bisogna tenere presente che lo strumento "mappa" era ed è la pubblicazione più richiesta, lo strumento indispensabile del turista, il "numero uno" senza il quale non si può viaggiare. L'auspicio è che "Bologna, una per tutti" venga letta e utilizzata da

¹³¹ Cfr. paragrafo 1.3 pag. 13.

¹³² "...Progettazione universale non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari." (art. 2 - CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, approvata dall'Onu il 26 agosto 2006 e sottoscritta dal Governo italiano il 30 marzo 2007).



un numero sempre crescente di persone. Per ampliare la fruibilità dei siti turistici, per favorire la crescita dei flussi e per diffondere la cultura dell'accoglienza per tutti.

"Bologna, una per tutti" ha partecipato quale candidata al "Premio Turismo Italia Accessibile"¹³³, tenutosi a Cecina il 25 settembre 2008 e al concorso "Sensoriabilis¹³⁴ - Oscar dei Sapori e dei Sensi 2008", a Senigallia, dal 26 al 28 settembre 2008. Il primo intendeva valorizzare le esperienze che meglio avessero interpretato i principi del *turismo per tutti*, realizzando con successo sistemi turistici che consentissero a tutti i turisti, anche quelli con esigenze speciali, di fruire di una vacanza. Il secondo intendeva agire a favore della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle imprese sulle esigenze turistiche delle persone con disabilità.

L'occasione si è rivelata un utile terreno di apprendimento e di confronto con altre realtà pubbliche e private interessate ad adeguare la loro offerta turistica alla clientela con esigenze speciali, nell'ottica dell'**accoglienza della disabilità**, intesa come un'opportunità per il turismo e per il territorio.

Nel quinquennio

Azioni volte a favorire l'accoglienza turistica delle persone con disabilità, realizzate nel quinquennio 2003-2008:

- **campagna di informazione e sensibilizzazione** degli operatori turistici al fine di promuovere la sensibilità di enti pubblici e categorie economiche del comparto turistico, con la realizzazione di due seminari informativi - formativi, uno più generale nel febbraio 2002 e l'altro nel giugno 2004, più tecnico, rivolto agli operatori del sistema parchi ambientali;
- **priorità**, nella gestione dei **finanziamenti pubblici** regionali ed europei di competenza del Servizio, assegnata ai progetti che favoriscono l'accessibilità di strutture, infrastrutture e servizi del settore turistico;
- **indagine** svolta nel 2004 su un campione di 30 strutture (alberghi e uffici di informazione e accoglienza turistica) del territorio, sull'accessibilità per le persone con bisogni speciali, condotta con la metodologia di indagine IG-VAE¹³⁵, validata nell'ambito del progetto europeo "C.A.R.E. Città Accessibili delle Regioni Europee"¹³⁶, la cui caratteristica consiste nel fornire agli utenti banche dati contenenti dati oggettivi legati alle possibilità reali di accedere agli spazi;
- **attività di formazione**, nel 2005, di alcuni componenti del Servizio Turismo, con la partecipazione ad un seminario sul Turismo Accessibile e a tre corsi di Formazione a Distanza, articolati in due tipologie: una generale, destinata a tutti gli operatori della filiera dei servizi turistici e due specifiche, rivolte a formare ed informare i tecnici e gli addetti ai lavori;

¹³³ Per approfondimenti <http://www.betatourismo.it/cinquantina.htm>.

¹³⁴ Per approfondimenti <http://www.sensoriabilis.it/>.

¹³⁵ Metodologia di indagine IG-VAE: vedi Glossario.

¹³⁶ Progetto CARE: vedi Glossario.

- costituzione del **sottogruppo di lavoro** tra Ufficio coordinamento Handicap, Servizio Turismo e Servizio Cultura della Provincia di Bologna ed elaborazione di un documento iniziale sull'Accessibilità, quale predisposizione culturale tesa a far emergere il diritto di tutti a muoversi e a spostarsi liberamente, e la Fruibilità, intesa come progettazione e realizzazione di interventi e strumenti informativi integrati;
- 2007 e 2008: il sottogruppo di lavoro, con l'apporto prezioso di alcune Associazioni, giunge all'ideazione, alla progettazione e poi alla realizzazione e successiva distribuzione, cartacea e on line, della **pubblicazione "Bologna, una per tutti"**. La mappa turistica della città, stampata in italiano e in inglese, è *integrata* da tre itinerari turistici accessibili anche a persone con disabilità motorie, con indicazione delle distanze (complessiva e tra punti di interesse) e passaggi precisi per evitare barriere architettoniche. Presenti anche informazioni sui servizi che il turista con disabilità può trovare al suo arrivo a Bologna.

Risorse impiegate nel 2008 dal Servizio Turismo per la realizzazione della mappa:

3.848,00 euro	stampa in lingua italiana
3.588,00 euro	stampa in lingua inglese
1.440,00 euro	traduzione in lingua inglese
1.194,00 euro	impaginazione per il web



L'offerta agrituristica | 4

A cura di Romano Teglia e Laura Banzi - U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica - Settore Sviluppo Economico

L'attività agrituristica è attualmente disciplinata dalla Legge Regionale n. 26/94 "Norme per l'esercizio dell'Agriturismo" ma è in procinto di essere approvato il nuovo progetto di legge che disciplina agriturismo e multifunzionalità delle aziende agricole.

Agli edifici ad uso agrituristico deve applicarsi il criterio della **visitabilità**¹³⁷ così come definito dal DM. n. 236 del 14/06/89 e regolamentato dalla Regione Emilia-Romagna tramite la circolare n.19 del 24/05/2005 "Indirizzi in materia igienico-edilizia in applicazione della Legge Regionale n. 26/94 sull'esercizio dell'Agriturismo". Inoltre le modificazioni edilizie per le quali si procede al rilascio di concessioni edilizie e gli accertamenti per la conformità edilizia (usabilità), sono soggette all'applicazione delle norme previste dall'art. 24 della Legge n. 104/92.

Ogni struttura ricettiva, quindi alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, ecc., deve avere tutte le parti e servizi comuni nonché un determinato numero di stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Inoltre gli arredi, i servizi, i percorsi e gli spazi di manovra devono poter consentire l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote.

Qualora le stanze non dispongano dei servizi igienici, deve essere accessibile sullo stesso piano, nelle vicinanze della stanza, almeno un servizio igienico.

Pur in considerazione del DM. n. 236 del 14/06/89, poiché l'art. 10 primo comma lettera a) della L.R. 26/94 "Norme per l'esercizio dell'agriturismo" prevede per l'attività ricettiva un numero massimo di otto camere ammobiliate, elevabili a quindici nelle zone a prevalente interesse agrituristico, si reputa sufficiente che ciascuna struttura abbia almeno una stanza accessibile.

In tutte le stanze è opportuno prevedere un apparecchio per la segnalazione, sonora e luminosa, di allarme. La ubicazione delle stanze accessibili deve essere preferibilmente nei piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un "luogo sicuro statico" o di una via di esodo accessibile.

Per i villaggi turistici e campeggi, oltre ai servizi ed alle attrezzature comuni, devono essere accessibili almeno il 5% delle superfici destinate alle unità di soggiorno temporaneo con un minimo assoluto di due unità.

Altro riferimento normativo in merito alla accessibilità delle strutture agrituristiche viene riportato nel art. 3 del Dlgs 228 del 18 maggio del 2001, ripreso poi dalla nota della Regione Emilia-Romagna del 25 novembre del 2005, che stabilisce che per i fabbricati agrituristici possono applicarsi le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 24 della Legge n. 104/92¹³⁸.

¹³⁷ Visitabilità: vedi Glossario.

¹³⁸ "comma 2. Per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico soggetti ai vincoli di cui alle leggi 1 giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, e 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modificazioni, nonché ai vincoli previsti da leggi speciali aventi le medesime finalità, qualora le autorizzazioni previste dagli articoli 4 e 5 della citata Legge n. 13 del 1989 non possano venire concesse, per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisorie, come definite dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi".

La Provincia di Bologna Assessorato al Turismo e all'Agricoltura - in accordo con le Organizzazioni Professionali Agricole e la Camera di Commercio, ha realizzata tramite il Centro Divulgazione Agricola la guida provinciale "**Agriturismi & Dintorni**", che riporta un quadro, seppure sintetico, del vivace sistema territoriale, da cui emerge la gamma dei servizi offerti al pubblico dei cittadini e dei visitatori ed è consultabile su internet¹³⁹. Nella guida, per ogni realtà locale si è cercato di mettere in evidenza le proprie specificità: da quelle enogastronomiche a quelle ambientali, storiche, architettoniche e culturali. Attraverso una specifica segnaletica il turista viene posto nelle condizioni di poter apprezzare la cucina, l'accoglienza e i servizi ricreativi delle singole imprese nonché la vicinanza alle bellezze architettoniche e paesaggistiche.

Sono queste le ragioni per cui nella pubblicazione non ci si è limitati a riportare un mero elenco delle imprese bolognesi che offrono ospitalità, ma sono stati richiamati gli aspetti più suggestivi del territorio circostante: veri e propri itinerari da scoprire.

Il territorio bolognese presenta una notevole varietà di paesaggi, comprendendo ambienti di pianura a nord della Via Emilia, collinari e montani verso sud, fino ad arrivare alla vetta del Corno alle Scale al confine con la Toscana. L'area provinciale è stata quindi suddivisa in sei sottozone (La pianura orientale, La pianura centrale e occidentale, ecc.), che raccolgono le schede descrittive degli agriturismi presenti nei diversi Comuni.

Il dato relativo alla accessibilità è stato indicato nella guida in base ad una autodichiarazione fornita dalle aziende. A tal fine si ricorda che alla guida hanno aderito 125 imprese agrituristiche sulle 162 attualmente attive. Tra gli esercizi descritti 99 hanno dichiarato la visitabilità.

È compito delle amministrazioni comunali verificare, con il supporto dei servizi competenti della Azienda Sanitaria, il raggiungimento dei requisiti prescritti.

Attualmente l'Assessorato al Turismo sta aggiornando l'opuscolo "Ospitalità a Bologna città e provincia" ove sono riportate le aziende agrituristiche del territorio provinciale con i servizi offerti per le persone con disabilità e consultabile anche al sito www.provincia.bologna.it/turismo.

Aziende iscritte all'albo degli operatori agrituristici della provincia di Bologna

Aziende attive	162
Aziende non attive	130
TOTALE	292

¹³⁹ La Guida è consultabile e scaricabile all'indirizzo www.provincia.bologna.it/agricoltura/allegati/agriturismo&dintorni.pdf.



A cura di Stefano Galetti - Ufficio Promozione, Progetti e Sviluppo Sportivo - Settore Sviluppo economico

È continuata anche nel 2008 l'azione concreta realizzata attraverso il progetto "Lo sport è per tutti" che l'Assessorato Sport della Provincia di Bologna ha ideato per favorire l'accesso alle attività sportive da parte delle persone disabili. Un progetto¹⁴⁰ inserito come obiettivo prioritario del mandato istituzionale, nato con l'intento di promuovere lo sport quale elemento di integrazione sociale e crescita personale, individuando strategie di interventi mirati atti a favorire una maggiore integrazione collettiva e di conseguenza una maggiore cultura sociale del nostro territorio. Come indicato nelle precedenti edizioni del Rapporto, il progetto ha una valenza triennale e su questa base ha usufruito del contributo annuale di 250.000,00 euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ai quali sono stati aggiunti 70.000,00 euro messi a disposizione dalla Provincia di Bologna nella prima annualità.

Come detto, nel 2008 è proseguita l'azione positiva che, sotto la guida e l'indirizzo della Commissione Tecnica¹⁴¹, ha portato a risultati importanti sia dal punto di vista strutturale che di interventi diversi.

Per quanto riguarda gli **interventi sulle strutture esistenti** sono stati portati a compimento i lavori relativi a:

- **San Lazzaro di Savena** - Eliminazione barriere architettoniche (primo intervento) presso il "Palasavena" di San Lazzaro di Savena con particolare riferimento ai servizi spogliatoio e sanitari, con la consapevolezza del ruolo strategico che tale impianto, dotato di adeguato parcheggio e facilmente accessibile anche dal casello autostradale, può esercitare per lo sviluppo di diverse discipline che vedono protagonisti anche persone diversamente abili, ivi compresi momenti sportivi agonistici di rilievo nazionale.

Finanziamento erogato: 50.000,00 euro

- **Bologna** - Area sportiva di pertinenza del liceo scientifico "Copernico" di Bologna per rendere accessibili le vie di collegamento fra palestra/spogliatoi al coperto e impianti all'aperto (campo da baseball, pedane per atletica leggera, campo da calcetto), perfezionando per l'omologazione lo spazio destinato al baseball (utilizzato da disabili ipovedenti) e migliorando la fruibilità dell'intera area a verde, compresi i parcheggi per l'accesso alla stessa con riserva alle auto dei disabili.

Finanziamento erogato: 100.000,00 euro

¹⁴⁰ Progetto approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 543 del 20/12/2005).

¹⁴¹ Con atto della Presidente dell'Amministrazione Provinciale, in data 24 gennaio 2006 è stata costituita una Commissione Tecnico-Consulativa di supporto all'Assessorato Sport, con la partecipazione di rappresentanti del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), del C.O.N.I., di alcuni Enti di Promozione Sportiva (A.I.C.S., A.S.I., C.S.I., U.I.S.P.), dell'I.N.A.I.L. - Centro Profesi di Vigoroso, dell'U.S.P. (Ufficio Scolastico Provinciale) di Bologna e di esperti di pratica sportiva per disabili e di impiantistica sportiva. Questa Commissione ha il compito di individuare i contenuti di un piano organico di interventi (anche strutturali), definire criteri di priorità, valutare la coerenza tra i progetti che verranno presentati e i criteri individuati, formulare una graduatoria delle iniziative o degli interventi finanziabili, ma anche proporre nuovi percorsi di intervento a livello formativo e promozionale.

Oltre agli aspetti strutturali citati, sono state impegnate risorse su tipologie diverse di intervento e nello specifico attraverso:

1. la concessione di contributi utili all'acquisto e alla fornitura di attrezzature idonee alla pratica sportiva a favore dei disabili:

- Contributo al C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico) per l'acquisto di un automezzo attrezzato per trasporto delle persone disabili, in sede di compartecipazione a un progetto di intervento al servizio del territorio provinciale, con successiva gestione a carico del Comitato sulla base di apposita convenzione.

Finanziamento erogato: 49.920,00 euro



- Contributo al Comune di Camugnano per acquisto di attrezzature per il completamento del centro velico già realizzato, finalizzate alla maggior fruibilità dei servizi anche a favore di scolaresche e gruppi organizzati.

Finanziamento erogato: 15.000,00 euro

2. la prosecuzione di interventi formativi destinati agli operatori sportivi specializzati in attività rivolte alle persone con diversa abilità:

- Dopo la positiva esperienza del 2007, verso la fine del 2008 ha preso avvio un nuovo Corso di Formazione ("Operatore sportivo tra diversità e disagio" - Rif.PA 137/07), totalmente gratuito, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo oltre che da risorse dell'Assessorato allo Sport della Provincia attinte dal progetto, che terminerà nella primavera 2009. Si tratta di un percorso di 45 ore che vuole fornire conoscenze su tematiche quali: area giuridica, area medica, area culturale, area tecnica, area psicologica, area educativa.

Costo complessivo: 16.422,00 euro di cui 5.000,00 dall'Assessorato tramite il progetto



3. Sempre in ambito formativo e di sostegno alle persone disabili è stato potenziato il servizio degli sportelli di informazione e consulenza a favore delle associazioni sportive del territorio. Questi sportelli, realizzati presso i Comitati provinciali di Coni, Aics, Asi, Csi e Uisp, oltre alle informazioni sulla gestione quotidiana delle Associazioni hanno potuto fornire anche notizie sulle attività a favore dei disabili:

- La stipula di una integrazione alla convenzione per la gestione dello Sportello dello Sport con allargamento del servizio al tema della disabilità.

Finanziamento erogato: 18.000,00 euro

4. Organizzazione di eventi e manifestazioni volte alla sensibilizzazione dei cittadini riguardo al tema della disabilità:

- Contributo al Comune di Budrio per un insieme di iniziative che prevede oltre ad un convegno sulla disabilità ed inaugurazione ufficiale dell'impianto realizzato nel 2007, anche un evento agonistico con la presenza di atleti disabili.

Finanziamento erogato: 6.284,00 euro

5. Produzione di materiale audiovisivo:

- Contributo al Comune di Camugnano per la realizzazione, in occasione dell'inaugurazione del Centro Velico Querceti, di materiale audiovisivo da trasmettere nel corso della Trasmissione "Gioca Sport" - edizione 2008 - dedicata al mondo della disabilità.

Finanziamento erogato: 4.716,00 euro



La Presidente Draghetti e l'Assessore Strada inaugurano il Centro Velico Querceti



Per dare la giusta visibilità al progetto "Lo sport è per tutti" è stato portato a termine il lavoro per la realizzazione di un sito internet tematico che è andato definitivamente in linea nella tarda primavera 2008¹⁴². Nel sito sono riportate tutte le azioni avviate attraverso il progetto fin dalla sua nascita: dalle azioni strutturali complete di immagini dei lavori eseguiti, a quelle formative, per finire con tutte le informazioni relative al censimento degli impianti sportivi. In sostanza un sito internet che sia espressione e testimone del progetto ma che possa diventare anche punto di riferimento per l'attività sportiva a favore dei disabili del territorio provinciale.

¹⁴² L'indirizzo del sito internet è: www.losportpertutti.provincia.bo.it.



Percorsi storico-naturalistici | 6 dei parchi appenninici

A cura di Laura Biagi - U.O. Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica - Settore Ambiente

La finalità principale dei progetti realizzati è quella di sottolineare i punti di contatto tra i temi sociali e ambientali, attraverso la valorizzazione delle persone disabili e cosiddette "svantaggiate", sia nel ruolo di fruitori di un territorio come quello dei Parchi, spesso di difficile accessibilità, ma anche come protagonisti consapevoli del processo di integrazione tra l'essere umano ed il suo ambiente.

Nel quinquennio

L'assessorato Ambiente della Provincia di Bologna ha promosso, a partire dall'anno 2003, l'iniziativa "*Interventi per garantire l'accessibilità dei parchi appenninici ai disabili*", facente parte del "Programma di interventi per la riqualificazione del territorio appenninico" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna con un contributo pari ad euro 218.416,27¹⁴³.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa erano tre, due a carattere sociale ed uno a carattere didattico/naturalistico:

1. il primo riguardava l'ampliamento della fruibilità dei Parchi Regionali della Provincia di Bologna con la sistemazione di sentieri esistenti e la creazione di nuovi tratti completamente accessibili alle persone con ridotta mobilità;
2. il secondo obiettivo a carattere sociale riguardava gli esecutori materiali dei progetti: ragazzi disabili con handicap di tipo psichico, coadiuvati da normodotati. Sono stati quindi i disabili, con il loro lavoro, a creare servizi per altre persone svantaggiate;
3. infine, il terzo obiettivo era quello di sensibilizzare e di educare i fruitori dei Parchi al rispetto della natura attraverso la realizzazione, dove possibile, di percorsi didattici accessibili a tutti e l'organizzazione di visite guidate per scuole, associazioni, gruppi, ecc.

L'iniziativa ha portato alla realizzazione dei seguenti interventi all'interno dei Parchi Regionali della Provincia di Bologna:

PARCO DEL CORNO ALLE SCALE

- Centro visite di Pian d'Ivo. Sistemazione dell'area adiacente al centro visite con realizzazione di: un parcheggio per disabili adiacente al centro visite, un sentiero che conduce al centro visite dalla vicina pineta, un pannello illustrativo con testi didattici.
- Santuario della Madonna dell'Acero. Miglioramento dell'accesso grazie alla realizzazione di uno stradello di collegamento dalla Strada Provinciale e di una piccola area di sosta dotata di panchina.

PARCO DEI LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE

- Opere di ristrutturazione per consentire l'accesso ai disabili sulla sponda destra del lago di Suviana in corrispondenza della località denominata "La

¹⁴³ Per ulteriori informazioni: Assessorato Ambiente - Servizio Pianificazione Paesistica, Ufficio Aree Protette

Spiaggetta". Qui si trova un bar-ristorante ed un ampio parcheggio che, grazie all'intervento, è stato reso perfettamente pianeggiante. Dal parcheggio parte un breve percorso che porta ad una piazzola di sosta attrezzata con barbecue e tavoli ed un servizio WC accessibile per disabili.

PARCO DEI GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA

- Dolina della Spipola. Sistemazione di un tratto del sentiero natura "Gessi della Croara" di accesso alla dolina e realizzazione di pannelli illustrativi e tabelle contenenti testi didattici.
- Coop. Agricola Dulcamara. Realizzazione di percorso accessibile ai disabili presso la Coop. Agricola Dulcamara in località Settefonti ad Ozzano dell'Emilia e predisposizione di pannelli illustrativi e tabelle contenenti testi didattici.

PARCO STORICO DI MONTE SOLE

- Area del Memoriale. Realizzazione di arredi e sistemi atti all'accesso e alla visita di persone non vedenti. Ai visitatori viene consegnato un riproduttore CD, con auricolare, che accompagna il visitatore lungo il percorso del Memoriale.

PARCO DELL'ABBAZIA DI MONTEVEGLIO

- "La corte e i prati di San Teodoro". Realizzazione di un percorso ad anello che si sviluppa nei pressi del Centro Visite San Teodoro studiato per la fruizione da parte di bambini, di non vedenti e anche di disabili motori con accompagnatore.

È stato inoltre realizzato, a partire dall'anno 2007, il progetto **"Diversambiente: il giardino del ben-essere per tutti"** presso il **Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio**, grazie ad un finanziamento della Provincia di Bologna al quale ha fatto seguito un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ed un cofinanziamento a carico dei partners coinvolti.

La finalità principale del progetto è quella di sottolineare i punti di contatto tra i temi sociali e ambientali, attraverso la valorizzazione delle persone disabili e cosiddette "svantaggiate", sia nel ruolo di fruitori di un territorio come quello dei Parchi, spesso di difficile accessibilità, ma anche come protagonisti consapevoli del processo di integrazione tra l'essere umano ed il suo ambiente.

L'idea è quella di sperimentare la collaborazione tra persone disabili e bambini che costantemente lavorano e visitano l'area protetta.

All'interno del Parco dell'Abbazia è stata attrezzata un'area-prototipo dedicata alle essenze officinali, aromatiche e curative. Il giardino è stato costruito, mantenuto ed animato insieme a persone disabili che hanno partecipato con la loro sensibilità alla scelta delle piante ed della loro disposizione, dei colori, degli odori, della segnaletica, ed alla creazione delle attività da offrire a chi vorrà sperimentarlo.

Attraverso esperienze di contatto reale con la disabilità, di riconoscimento degli handicap che tutti ci portiamo dentro e fuori, e soprattutto delle risorse di



abilità che ognuno può far emergere, si ricercano vere opportunità di inclusione sociale.

Oltre all'Associazione Vholand, capofila del progetto, molte sono state le figure coinvolte in questo progetto in qualità di attuatori o di sostegno e disponibilità alla collaborazione.

La realizzazione del prototipo è stata effettuata da operatori volontari delle Associazioni coinvolte, da alcuni lavoratori della Cooperativa Valle del lavoro e con il contributo dei soggetti pubblici presenti (operatori del Parco Regionale, mezzi a disposizione da parte dei Comuni), che ne cureranno anche la sua manutenzione e utilizzo.

Il Giardino è luogo di incontro: con gli altri, con se stessi, con le proprie abilità e i propri limiti.

Un Parco più accessibile a tutti diventa una reale opportunità di integrazione.

Di seguito si riportano alcune foto dei percorsi realizzati nei parchi della Provincia di Bologna.

PARCO REGIONALE DEL CORNO ALLE SCALE



Area di Pian d'Ivo. Il percorso nel bosco, verso Pian d'Ivo.



Area di Madonna dell'Acero. Il percorso di accesso in lastre di arenaria porta dalla strada provinciale alla piazzola di sosta panoramica.



PARCO REGIONALE DEI LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE



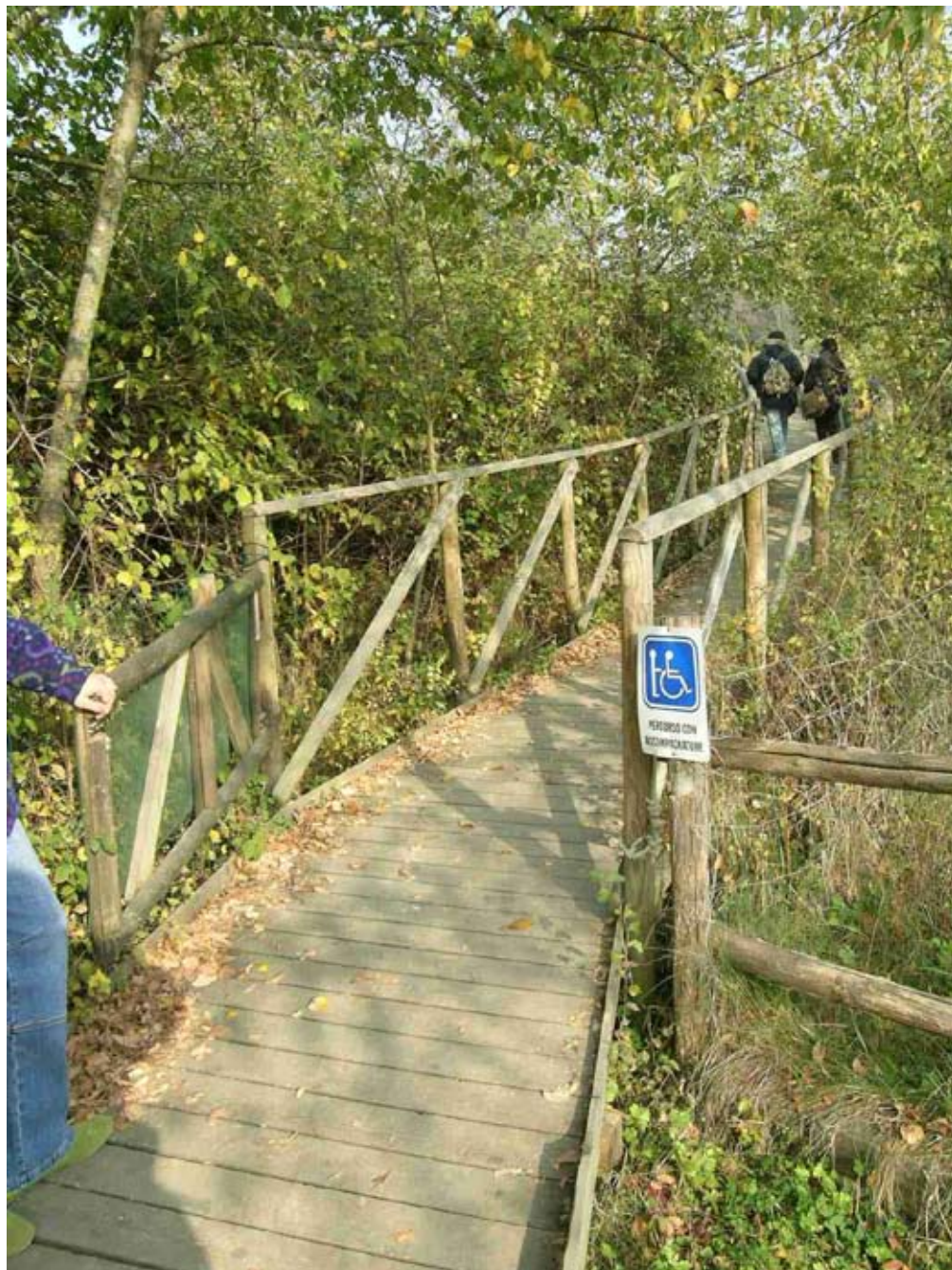
Servizio igienico accessibile ai disabili



Area di sosta attrezzata accessibile. I tavoli sono stati creati appositamente con i due lati terminali liberi da panche e con il piano di appoggio sporgente per permettere ai disabili si accedervi comodamente.



PARCO REGIONALE DEI GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA



Dulcamara. Alcuni tratti del percorso, debitamente segnalati, richiedono la presenza di un accompagnatore.

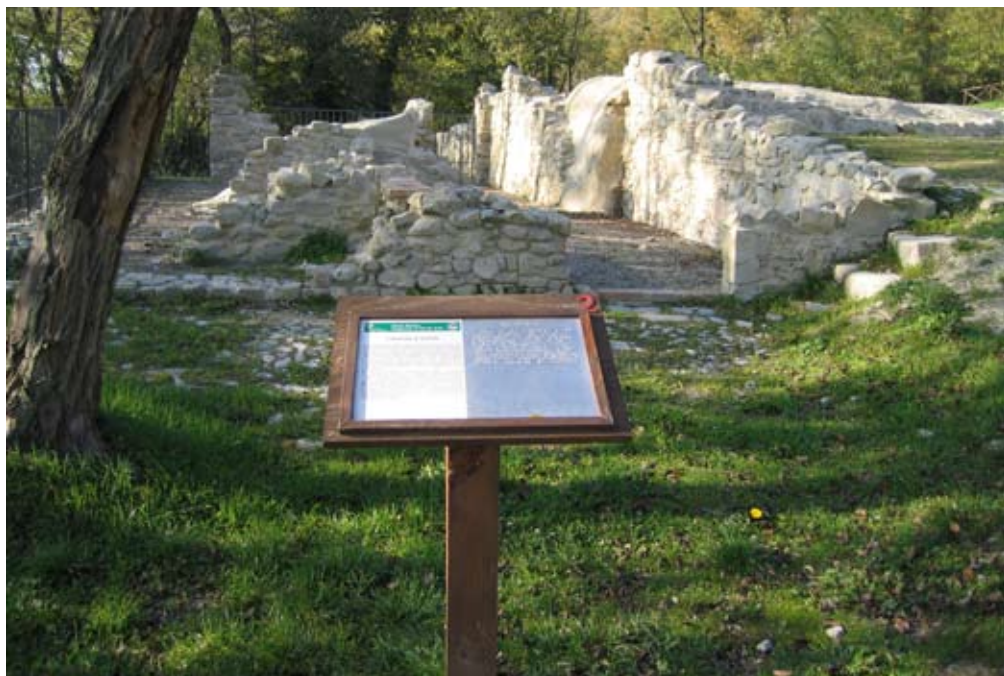


Dulcamara. Tratto del percorso. In corrispondenza dei cartelli esplicativi la pavimentazione cambia. Lo slargo permette di effettuare una sosta lungo il percorso per riposarsi e godersi la vista sui campi adiacenti.



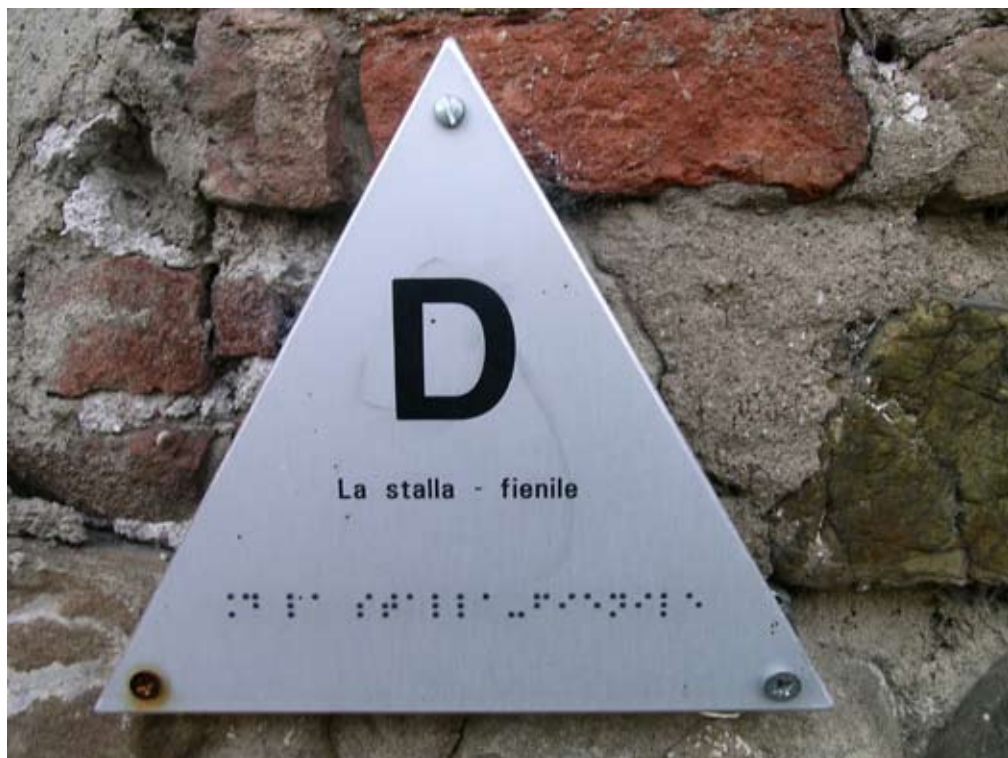
PARCO STORICO DI MONTESOLE

L'area del Memoriale. Lungo il percorso del Memoriale sono stati predisposti sistemi atti a facilitarne la visita da parte di persone non vedenti.





PARCO REGIONALE DELL'ABBAZIA DI MONTEVEGLIO



In corrispondenza del triangolo esplicativo per non vedenti la pavimentazione del percorso ha un cambiamento di materiale.



Il percorso nella Corte di San Teodoro

I ALLEGATO STATISTICO

Tabella 1

Numero di allievi in complesso e certificati, del numero di docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia di Bologna - serie storica dall'a.s. 1999/2000 al 2008/2009

anno scolastico 2008/2009

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	11.732	141	1,20	87	1,62
PRIMARIA	38.315	1.055	2,75	522	2,02
SECONDARIA I gr.	21.808	812	3,72	373	2,18
SECONDARIA II gr.	30.578	680	2,22	325	2,09
TOTALE	102.433	2.688	2,62	1.307	2,06

anno scolastico 2007/2008

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	11.449	137	1,20	78	1,77
PRIMARIA	37.276	1.040	2,79	480	2,17
SECONDARIA I gr.	20.912	778	3,72	341	2,28
SECONDARIA II gr.	28.046	603	2,15	270	2,23
TOTALE	97.683	2.558	2,62	1.169	2,19

anno scolastico 2006/2007

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.513	139	1,32	78	1,79
PRIMARIA	36.461	1.001	2,75	466	2,15
SECONDARIA I gr.	20.579	762	3,70	333	2,29
SECONDARIA II gr.	27.710	552	1,99	242	2,28
TOTALE	95.263	2.454	2,58	1.118	2,19



anno scolastico 2005/2006

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	11.208	122	1,09	61	2,00
PRIMARIA	35.145	883	2,51	365	2,42
SECONDARIA I gr.	20.407	744	3,65	283	2,63
SECONDARIA II gr.	26.232	524	2,00	201	2,61
TOTALE	92.992	2.273	2,44	910	2,50

anno scolastico 2004/2005

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.870	116	1,07	59	1,97
PRIMARIA	33.939	856	2,52	345	2,48
SECONDARIA I gr.	20.029	714	3,56	263	2,71
SECONDARIA II gr.	25.295	449	1,78	167	2,69
TOTALE	90.133	2.135	2,37	834	2,56

anno scolastico 2003/2004

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.186	115	1,13	53,75	2,14
PRIMARIA	32.974	846	2,57	323	2,62
SECONDARIA I gr.	19.514	660	3,38	229,25	2,88
SECONDARIA II gr.	24.669	398	1,61	148	2,69
TOTALE	87.343	2.019	2,31	754	2,68

*2 docenti per due sezioni statalizzate

anno scolastico 2002/2003

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./docenti sost.
INFANZIA	9.561	105	1,10	48	2,19
PRIMARIA	32.163	791	2,46	279	2,84
SECONDARIA I gr.	18.900	601	3,18	209	2,88
SECONDARIA II gr.	24.578	386	1,57	144	2,68
TOTALE	85.202	1.883	2,21	680	2,77

anno scolastico 2001/2002

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./docenti sost.
INFANZIA	9.057	90	0,99%	49	1,84
PRIMARIA	31.548	740	2,35%	267	2,77
SECONDARIA I gr.	18.379	566	3,08%	196,25	2,88
SECONDARIA II gr.	24.243	325	1,34%	124,5	2,61
TOTALE	83.227	1.721	2,06	636,75	2,7

anno scolastico 2000/2001

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./docenti sost.
INFANZIA	8.214	86	1,05	47	1,83
PRIMARIA	30.880	681	2,21	252	2,7
SECONDARIA I gr.	17.754	528	2,97	180,5	2,93
SECONDARIA II gr.	24.259	284	1,17	120,5	2,36
TOTALE	81.107	1.579	1,94	600	2,63

anno scolastico 1999/2000

grado	numero alunni	alunni certificati	% sul totale	docenti di sostegno	alunni certif./docenti sost.
INFANZIA	8.174	73	0,89%	38	1,92
PRIMARIA	30.030	642	2,14%	231	2,78
SECONDARIA I gr.	17.197	484	2,81%	161	3,01
SECONDARIA II gr.	23.988	279	1,16%	116	2,41
TOTALE	79.389	1.478	1,86	546	2,7

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna



Tabella 2

Incidenza percentuale degli allievi certificati sul totale degli iscritti per anno scolastico e per classe - scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna

anno scolastico	prima	seconda	terza	quarta	quinta	TOTALE
2008/09	2,32%	2,86%	2,31%	1,82%	1,80%	2,26%
2007/08	2,65%	2,34%	2,35%	1,83%	1,37%	2,18%
2006/07	2,24%	2,34%	2,23%	1,40%	1,63%	2,03%
2005/06	2,30%	2,20%	1,70%	1,60%	1,20%	1,90%
2004/05	2,00%	1,90%	1,90%	1,30%	0,80%	1,70%
2003/04	1,90%	2,00%	1,70%	0,90%	0,80%	1,50%
2002/03	2,00%	1,90%	1,40%	1,20%	0,70%	1,50%
2001/02	1,60%	1,40%	1,20%	0,70%	0,60%	1,20%

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

Tabella 3

Composizione percentuale degli allievi certificati per anno scolastico e per tipo di gestione di scuola - scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna

	statale	comunale	paritaria
a.s. 2008/09	96,70%	*	3,30%
a.s. 2007/08	92,15%	4,98%	2,87%
a.s. 2006/07	90,70%	6,81%	2,49%
a.s. 2005/06	91,40%	6,80%	1,80%
a.s. 2004/05	89,70%	7,40%	2,90%
a.s. 2003/04	90,20%	8,40%	1,40%
a.s. 2002/03	89,30%	9,50%	1,20%
a.s. 2001/02	87,10%	10,30%	2,50%

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

*il polo "Aldini Valeriani- Sirani" è passato nell'anno scolastico 2008/09 da gestione comunale a statale

Tabella 4

Distribuzione degli allievi certificati per anno scolastico, per indirizzo di studio e per classe - scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna
anno scolastico 2008/2009

	in prima	in seconda	in terza	in quarta	in quinta	TOTALE
TECNICO	56	44	41	23	20	184
PROFESSIONALE	104	105	74	57	44	384
LICEO	23	38	27	18	23	129
TOTALE	183	187	142	98	87	697

anno scolastico 2007/2008

	in prima	in seconda	in terza	in quarta	in quinta	TOTALE
TECNICO	46	42	29	18	19	154
PROFESSIONALE	116	92	90	53	36	387
LICEO	41	22	23	26	9	121
TOTALE	203	156	142	97	64	662

anno scolastico 2006/2007

	in prima	in seconda	in terza	in quarta	in quinta	TOTALE
TECNICO	44	40	20	21	18	143
PROFESSIONALE	107	92	82	41	40	362
LICEO	21	20	33	9	14	97
TOTALE	172	152	135	71	72	602

anno scolastico 2005/2006

	in prima	in seconda	in terza	in quarta	in quinta	TOTALE
TECNICO	40	26	23	23	10	122
PROFESSIONALE	109	88	63	46	31	337
LICEO	24	32	16	14	15	101
TOTALE	173	146	102	83	56	560

anno scolastico 2004/2005

	in prima	in seconda	in terza	in quarta	in quinta	TOTALE
TECNICO	32	29	22	10	5	98
PROFESSIONALE	94	69	70	40	22	295
LICEO	24	20	15	16	8	83
TOTALE	150	118	107	66	35	476

Fonte: Servizio Scuola e Formazione



Tabella 5

Suddivisione dei Comuni del territorio provinciale bolognese negli Ambiti territoriali
in essi sono insediate le Conferenze Territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa

Ambito territoriale 1	Comuni di San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno
Ambito territoriale 2	Comuni di Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno, Monte San Pietro, Crespellano, Bazzano, Zola Predosa, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi
Ambito territoriale 3	Comune di Bologna
Ambito territoriale 4	Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castelmaggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Baricella, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Molinella, Malalbergo, Budrio, Castenaso
Ambito territoriale 5	Comuni di Medicina, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Dozza, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Imola, Mordano
Ambito territoriale 6	Comuni di Ozzano Emilia, San Lazzaro di Savena, Loiano, Monghidoro, Monterezeno, Pianoro
Ambito territoriale 7	Comuni di Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Vergato, Castiglione dei Pepoli, San Benedetto Val di Sambro, Monzuno

Tabella 6

Distribuzione ai Comuni del contributo per interventi di supporto individuale per l'handicap

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
A > Comune/Istituzione											
B > Totale spesa corrente del Comune/Istituzione											
C > Spesa del servizio al netto dei proventi											
D > Numero ore totali del servizio erogato anno scolastico 2007/08											
E > Costo orario											
F > Numero allievi beneficiari del servizio anno scolastico 2007/08											
G > incidenza spesa servizio su spesa corrente totale											
H > 1° Indicatore											
I > Durata media della prestazione											
L > 2° Indicatore											
M > Contributo Complessivo Esercizio 2007											
ANZOLA DELL'EMILIA		7.710.571,86	93.881,26	10.010,00	9,38	32	1,22	4.341,00	312,81	1.854,73	6.195,73
ARGELATO		12.007.766,86	121.417,97	7.594,00	15,99	15	1,01	3.605,11	506,27	3.001,75	6.606,86
BARICELLA (Istituzione)		7.864.415,05	92.965,11	7.787,00	11,94	20	1,18	4.214,55	389,35	2.308,53	6.523,08
BAZZANO		5.488.163,11	78.833,71	4.180,00	18,86	10	1,44	5.121,33	418	2.478,40	7.599,73
BENTIVOGLIO		6.414.764,98	93.454,27	5.582,00	16,74	13	1,46	5.194,17	429,38	2.545,90	7.740,07
BOLOGNA		502.428.887,73	11.174.740,44	398.652,00	28,03	821	2,22	7.929,76	485,57	2.879,03	10.808,79
BORGO TOSSIGNANO		2.156.757,93	20.215,94	1.350,00	14,97	6	0,94	3.341,87	225	1.334,07	4.675,94
BUDRIO		11.655.706,91	178.023,81	10.528,00	16,91	25	1,53	5.445,49	421,12	2.496,90	7.942,39
CALDERARA DI RENO		12.575.789,26	180.100,56	10.728,00	16,79	32	1,43	5.105,96	335,25	1.987,76	7.093,72
CAMUGNANO		2.836.817,35	8.993,58	450	19,99	1	0,32	1.130,31	450	2.668,14	3.798,45
CASALECCHIO DI RENO		30.871.778,97	662.609,54	33.075,00	20,03	74	2,15	7.652,33	446,96	2.650,11	10.302,44
CASALFUMANESE		2.004.792,75	19.856,11	1.541,00	12,89	3	0,99	3.531,20	513,67	3.045,63	6.576,83
CASTEL D'AIANO		1.894.094,37	8.163,76	720	11,34	3	0,43	1.536,69	240	1.423,01	2.959,70
CASTEL DEL RIO		1.144.469,53	3.187,19	200	15,94	1	0,28	992,89	200	1.185,84	2.178,73
CASTEL DI CASIO		2.554.478,97	30.951,35	2.368,00	13,07	11	1,21	4.319,91	215,27	1.276,39	5.596,30
CASTEL GUELFO		3.321.316,00	19.461,13	1.328,00	14,65	8	0,59	2.089,08	166	984,25	3.073,33
CASTEL MAGGIORE		11.036.689,81	290.704,35	11.214,00	25,92	38	2,63	9.390,96	295,11	1.749,74	11.140,70
CASTEL S.PIETRO TERME		15.960.207,75	262.458,18	16.822,00	15,6	50	1,64	5.862,99	336,44	1.994,82	7.857,81
CASTELLO D'ARGILE		4.921.150,00	197.280,63	12.158,00	16,23	27	4,01	14.292,73	450,3	2.669,89	16.962,60
CASTELLO DI SERRAVALLE		3.832.027,55	49.183,00	3.290,00	14,95	10	1,28	4.575,98	329	1.950,70	6.526,68
CASTENASO		11.586.679,45	302.820,83	15.597,00	19,42	41	2,61	9.318,03	380,41	2.255,55	11.573,58
CASTIGLIONE DEI PEPOLI		4.388.588,20	15.544,56	1.362,00	11,41	5	0,35	1.262,85	272,4	1.615,11	2.877,96
CREPELLANO (Istituzione)		8.862.664,80	186.730,92	9.779,00	19,1	35	2,11	7.511,89	279,4	1.656,62	9.168,51
CREVALCORE		10.717.172,69	170.368,87	11.072,00	15,39	34	1,59	5.667,71	325,65	1.930,82	7.598,53
DOZZA		3.991.998,00	47.819,67	3.016,00	15,86	15	1,2	4.270,84	201,07	1.192,16	5.463,00



A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
FONTANELICE	1.269.558,00	3.848,71	407	9,46	3	0,3	1.080,84	135,67	804,39	1.885,23
GAGGIO MONTANO	5.354.172,00	52.717,44	3.745,00	14,08	5	0,98	3.510,42	749	4.440,97	7.951,39
GALLIERA	4.982.030,99	196.165,96	10.485,00	18,71	30	3,94	14.038,30	349,5	2.072,25	16.110,55
GRANAGLIONE	1.887.392,00	4.888,22	520	9,4	3	0,26	923,39	173,33	1.027,73	1.951,12
GRANAROLO E. (Istituzione)	9.052.888,51	238.182,59	16.491,00	14,44	27	2,63	9.380,38	610,78	3.621,42	13.001,80
GRIZZANA MORANDI	3.132.880,78	40.141,75	2.850,00	14,08	8	1,28	4.568,25	356,25	2.112,28	6.680,53
IMOLA	56.606.857,98	710.676,39	37.141,00	19,13	133	1,26	4.476,10	279,26	1.655,76	6.131,86
LIZZANO IN BELVEDERE	3.319.137,03	28.814,08	1.895,00	15,21	4	0,87	3.095,12	473,75	2.808,96	5.904,08
LOIANO	3.662.338,82	32.947,37	2.294,00	14,36	6	0,9	3.207,45	382,33	2.266,93	5.474,38
MALALBERGO	6.693.379,00	183.562,32	8.372,00	21,93	21	2,74	9.777,67	398,67	2.363,77	12.141,44
MARZABOTTO	4.908.042,18	50.095,28	4.181,00	11,98	13	1,02	3.639,03	321,62	1.906,92	5.545,95
MEDICINA	10.632.997,86	150.077,75	8.658,00	17,33	30	1,41	5.032,20	288,6	1.711,17	6.743,37
MINERBIO (Istituzione)	8.676.842,01	133.612,85	8.519,00	15,68	27	1,54	5.490,15	315,52	1.870,77	7.360,92
MOLINELLA	13.768.546,99	191.236,33	12.050,00	15,87	40	1,39	4.951,99	301,25	1.786,17	6.738,16
MONGHIDORO	3.444.452,09	28.315,90	1.881,00	15,05	6	0,82	2.930,94	313,5	1.858,80	4.789,74
MONTE SAN PIETRO	7.292.249,00	133.755,20	7.778,00	17,2	18	1,83	6.539,53	432,11	2.562,07	9.101,60
MONTERENZIO	3.333.865,37	53.152,00	5.682,00	9,35	8	1,59	5.684,20	710,25	4.211,21	9.895,41
MONTEVEGLIO	4.870.269,00	95.493,36	5.255,00	18,17	16	1,96	6.990,65	328,44	1.947,37	8.938,02
MORDANO	2.605.700,00	31.352,30	4.553,00	6,89	13	1,2	4.289,85	350,23	2.076,59	6.366,44
OZZANO E. (Istituzione)	11.009.418,00	128.308,17	9.598,00	13,37	18	1,17	4.155,16	533,22	3.161,58	7.316,74
PIANORO	12.178.405,30	113.038,70	9.680,00	11,68	21	0,93	3.309,28	460,95	2.733,08	6.042,36
PIEVE DI CENTO	5.636.118,42	139.282,77	8.093,00	17,21	20	2,47	8.810,79	404,65	2.399,25	11.210,04
PORRETTA TERME	5.208.596,00	29.241,97	2.222,00	13,16	13	0,56	2.001,63	170,92	1.013,44	3.015,07
S. BENEDETTO VAL DI S.	3.666.613,48	37.080,81	2.009,00	18,46	6	1,01	3.605,63	334,83	1.985,29	5.590,92
S. GIORGIO DI PIANO	7.080.339,52	131.390,24	7.974,00	16,48	19	1,86	6.616,17	419,68	2.488,39	9.104,56
S. GIOVANNI IN PERSICETO	22.190.358,59	389.884,74	19.072,00	20,44	55	1,76	6.264,25	346,76	2.056,03	8.320,28
S. PIETRO IN CASALE	10.822.527,00	266.867,01	16.338,00	16,33	40	2,47	8.791,51	408,45	2.421,78	11.213,29
S.AGATA BOLOGNESE	5.277.874,90	79.833,10	5.807,00	13,75	14	1,51	5.392,89	414,79	2.459,34	7.852,23
SALA BOLOGNESE	5.405.934,45	57.391,98	4.445,00	12,91	17	1,06	3.785,10	261,47	1.550,31	5.335,41
SAN LAZZARO DI SAVENA	30.401.437,83	557.760,80	23.871,00	23,37	43	1,83	6.541,11	555,14	3.291,53	9.832,64
SAN LAZZARO DI SAVENA (Istituzione)	30.401.437,83	130.560,54	9.858,00	13,24	47	0,43	1.531,14	209,74	1.243,62	2.774,76
SASSO MARCONI	14.145.532,06	237.026,88	12.607,00	18,8	35	1,68	5.974,14	360,2	2.135,70	8.109,84
SAVIGNO	2.589.231,00	12.559,42	1.232,00	10,19	4	0,49	1.729,40	308	1.826,19	3.555,59
VERGATO	6.248.880,55	40.055,22	3.380,00	11,85	10	0,64	2.285,36	338	2.004,07	4.289,43
ZOLA PREDOSA (Istituzione)	21.822.124,82	316.991,56	19.023,00	16,66	38	1,45	5.179,03	500,61	2.968,19	8.147,22
TOTALE	1.037.806.179,24	19.336.076,45	878.369,00	22,01	2.141,00	85,07	303.284,68	21.921,89	129.979,17	433.263,83

Tabella 7

Contributi per spese di investimento mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi con handicap - sussidi didattici attrezzature fisse mezzi mezzi di trasporto scolastico

A > Comune/Isituzione
B > Richiesta sussidi didattici
C > Contributo riconosciuto al 73%
D > Richiesta attrezzature fisse
E > Contributo riconosciuto al 73%
F > Richiesta mezzi handicap
G > Contributo riconosciuto al 80%
H > TOTALE CONTRIBUTO sussidi/attrezzature/mezzi
I > Richiesta scuolabus
L > TOTALE CONTRIBUTO scuolabus
M > TOTALE CONTRIBUTO COMPLESSIVO 2007

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
ANZOLA			-		-			-	SCUOLABUS		-
BAZZANO			-	300	219			219			219
BOLOGNA		100.762	73.335	87.479	63.860			137.194			137.194
BUDRIO		0	-	2.336	1.705			1.705			1.705
CALDERARA DI R.		748	544	1.073	784			1.328			1.328
CAMUGNANO			-	670	489	3.000	2.400	2.889			2.889
CASTEL D'AIANO			-		-			-	IVECO 28 POSTI		-
CASTEL GUELFO			-	859	627			627	IVECO 65	33.000	33.627
CASTEL S.PIETRO		556	404	782	571			975	IVECO 50		975
CASTELLO DI SERRAVALLE			-		-			-	IVECO 53 POSTI	17.000	17.000
CASTENASO			-	2.481	1.811			1.811			1.811
CRESPELLANO		SPESA NON AMMISSIBILI						-			-
CREVALCORE		5.388	3.922	3.044	2.222			6.144			6.144
DOZZA			-	1.024	747			747			747
GALLIERA		2.500	1.820		-			1.820			1.820
GRANAROLO E.			-	2.180	1.591			1.591			1.591



A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
IMOLA	7.769	5.654	951	695			6.349	2 SCUOLABUS		6.349
MEDICINA	241	175	5.763	4.207			4.382			4.382
MOLINELLA		-	212	155			155	IVECO 50 POSTI	33.000	33.155
MONGHIDORO	180	131	912	666			797			797
MONTEVEGLIO		-	4.032	2.943			2.943			2.943
MORDANO		-	1.952	1.425			1.425			1.425
PIANORO	134	98	2.610	1.905			2.003			2.003
PIEVE DI CENTO		-	3.299	2.408			2.408			2.408
S.GIOVANNI IN P.		-	12.386	9.042			9.042			9.042
S.LAZZARO DI S.		-	1.687	1.232			1.232			1.232
ISTITUZIONE SAN LAZZARO	865	630	5.575	4.070			4.699	SCUOLABUS		4.699
SAN PIETRO IN C. (*)		-	120	88			88	SCUOLABUS 53 POSTI		97
SANT'AGATA BOL.	415	302		-			302			302
VERGATO		-		-			-	SCUOLABUS	17.000	17.000
ZOLA PREDOSA		-		-			-	SCUOLABUS 54 POSTI		-
TOTALE RICHIESTE	119.558	87.014	141.728	103.461	3.000	2.400	192.875		100.000	292.884

(*) Assegnati 8,87 euro di residuo.

GLOSSARIO

A

Accessibilità

Agli edifici:

Descrizione normativa del termine "accessibilità" precisata possibilità, anche per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari o ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia (DM 236/89, art. 2 lett. G)

Al web:

la Legge 4 del 2004 (detta Legge Stanca) all'art.2 definisce l'accessibilità come la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. Per "tecnologie assistive" si intendono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.

Nell'ambito del turismo: si intende l'accesso all'insieme di servizi e strutture che consente a clienti disabili e non di fruire della vacanza e del tempo libero in modo appagante, senza ostacoli né difficoltà. L'accessibilità costituisce una garanzia di qualità e una chiave di successo, perché rendere più fruibili le attrazioni territoriali si traduce in una migliore accoglienza e funzionalità per tutti.

Alunni certificati

Sono alunni individuati come soggetti disabili dal competente Servizio dell'Azienda U.S.L. tramite apposita certificazione (art. 12, comma 5 Legge n. 104/1992). Tale certificazione attesta la natura della disabilità e il suo grado, secondo la Classificazione internazionale delle malattie ICD10, mediante il modello di certificazione e le "Categorie diagnostiche e codici per la certificazione ai sensi della Legge 104/92", entrambi allegati dell'*Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013* attuativo della Legge 104/92. La certificazione viene rilasciata con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale vigente. Se l'alunno è minorenni, la certificazione viene rilasciata alla famiglia, che provvederà a consegnarla alla scuola o al Centro di Formazione Professionale all'atto dell'iscrizione.

Accordi territoriali

Previsti all'art. 3.1 dell'*Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili* della Provincia di Bologna, attuano a livello locale il dettato normativo della Legge 104/92 e dell'Accordo provinciale stesso, in rapporto ai bisogni dell'utenza e alle risorse proprie di ogni territorio. Gli Accordi Territoriali sono finalizzati al coordinamento dei servizi scolastici con quelli territoriali ed extra scolastici. Tali servizi comprendono l'insieme dei servizi e/o interventi programmati all'interno dei Piani di Zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale (realizzati da Enti Locali, Aziende UU.SS.LL., Scuole, Aziende di servizi alla persona, organizzazioni del terzo settore, fondazioni ecc.), al fine di sviluppare e incentivare le connessioni tra i diversi strumenti di programmazione e di favorire l'effettiva realizzazione dei programmi di integrazione scolastica e sociale.

Agriasilo

L'Agriasilo, nato da un progetto di Coldiretti, fornisce, presso un'azienda agricola, un



servizio dedicato a bambini da 0 a 6 anni. L'obiettivo è quello di offrire un progetto educativo di valore, soprattutto nelle comunità rurali a bassa densità di popolazione, aumentando la disponibilità sociale del territorio.

L'attività può fare riferimento al D.Lgs 228/2001 sulla multifunzionalità dell'azienda agricola, definita come attività didattica basata su un progetto educativo legato all'attività agricola quotidiana, che prevede anche accoglienza e ristorazione. L'azienda agricola deve possedere i requisiti previsti relativi alla qualifica degli operatori, all'igiene e sicurezza stabiliti dalle competenti Aziende sanitarie locali e il rapporto numerico personale/bambini.

Asse Inclusione Sociale - FSE

L'Asse Inclusione Sociale è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all'interno della nuova programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo2 Fondo Sociale Europeo 2007/2013) ed ha come obiettivo quello di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro e si articola nei seguenti obiettivi operativi:

- sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro;
- rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva per il lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato, e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato;
- favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale.

A livello provinciale, gli obiettivi operativi previsti dall'Intesa fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Bologna sono diretti a:

- realizzare interventi di formazione e di orientamento (comprensivi di servizi per l'accesso) integrati tra scuola, formazione, servizi socio-sanitari e imprese per giovani disabili anche in alternanza o transizione tra scuola, formazione e lavoro, al fine di facilitarne l'inserimento occupazionale;
- realizzare interventi rivolti a giovani disabili che hanno assolto l'obbligo formativo, ma ancora in carico ai servizi di Neuropsichiatria Infantile, finalizzati all'acquisizione di competenze propedeutiche a successivi interventi per l'inserimento lavorativo;
- realizzare percorsi di inserimento lavorativo a supporto di fasce di popolazione in condizione di svantaggio (disabili, nuove povertà, ecc.);
- realizzare percorsi di formazione anche personalizzata per le utenze svantaggiate (comprese le persone disabili).

Asse Adattabilità - FSE

L'Asse Adattabilità è uno dei sei Assi prioritari di intervento previsti all'interno della nuova programmazione regionale per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro (Programma Operativo Regionale Obiettivo2 Fondo Sociale Europeo 2007/2013) e sostiene tutti i processi di aggiornamento, di qualificazione e di adattamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese e, a livello provinciale, si articola nei seguenti obiettivi operativi:

- sviluppare interventi di informazione, formazione, accompagnamento per sostenere l'adattabilità dei lavoratori, in particolare quelli deboli (lavoratori con disabilità, con

bassa scolarità, over 45, lavoratori occupati in microimprese), ed adeguare le competenze professionali ai mutamenti introdotti dai processi di innovazione tecnologica, organizzativa e normativa;

- realizzare percorsi di formazione finalizzati al miglioramento delle competenze a favore di lavoratori precariamente occupati;
- sviluppare iniziative di formazione continua verso i temi chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, indirizzandole, in particolare, allo sviluppo di competenze e di figure professionali in grado di gestire e di implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico, anche in raccordo con attività finanziate attraverso i Fondi interprofessionali;
- sviluppare azioni volte a consolidare le filiere produttive, con azioni specifiche di formazione e di accompagnamento all'interno delle filiere;
- sviluppare azioni volte allo sviluppo di reti di imprese, anche attraverso azioni di formazione e accompagnamento che ne rafforzino la capacità di coordinamento e la loro stabilità;
- sviluppare interventi per accrescere le competenze delle figure manageriali e degli imprenditori, finalizzati in particolare ad accompagnare i processi di innovazione organizzativa, tecnologica e di mercato;
- realizzare percorsi di formazione a supporto della creazione e sostenibilità di nuove imprese (per occupati e/o occupati non stabili) con particolare attenzione ai settori più innovativi;
- sviluppare azioni e sperimentare servizi specialistici per il reinserimento lavorativo di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi o di ristrutturazione (con particolare attenzione alle donne e agli over 45), anche attraverso servizi di outplacement collettivi.

Assistente di base (A.d.B.)

Operatore professionale addetto alla cura e all'assistenza individuale di persone in difficoltà. L'attività prevalente dell'A.d.B. è la realizzazione di programmi socio-assistenziali in collaborazione con l'équipe di assistenza. L'AdB opera nell'ambito sociale. (vedi anche Operatore Socio-Sanitario (OSS)).

B

Biennio/Triennio Integrato

Rivolto ai giovani iscritti al primo biennio e al terzo anno degli istituti professionali e tecnici, il "biennio/triennio integrato" è un'offerta scolastica prevista dalla Legge Regionale 12/2003 in attuazione di Accordi Quadro tra Regioni, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

I percorsi integrati sono realizzati a scuola in integrazione con Centri di Formazione Professionale accreditati per l'obbligo di istruzione ed hanno una durata variabile dalle 180 alle 300 ore annuali. L'integrazione viene attuata attraverso la coprogettazione, codocenza e la valutazione congiunta in tutte le fasi di realizzazione. I percorsi si caratterizzano per l'ampio ricorso a metodologie attive ed esperienze laboratoriali; le materie di base e quelle tecniche vengono infatti proposte con metodi più pratici e più vicini all'esperienza delle ragazze e dei ragazzi. Al termine dell'anno scolastico lo studente può scegliere se proseguire nel percorso integrato o passare ad un percorso scolastico tradizionale o ad un corso di formazione professionale per l'assolvimento del Diritto/Dovere.

Dopo aver concluso il primo biennio integrato o, se richiesto, al termine di ogni anno, lo studente ottiene un certificato di competenze che costituisce credito formativo per il passaggio nel sistema dell'istruzione tradizionale e della formazione professionale. Al termine del triennio, previo superamento dell'esame di Stato, ai giovani che hanno frequentato un istituto professionale viene rilasciato, contestualmente alla Qualifica statale, una Qualifica professionale a valenza nazionale.



Buone Prassi

Si intendono le azioni realizzate per la soluzione di problematiche che hanno portato a risultati positivi e che, per le caratteristiche di efficacia, possono essere trasferite in contesti diversi da quelli in cui sono state attuate. Citando Andrea Canevaro "una buona azione è quella che permette ad un individuo di superare delle difficoltà dovute ad un deficit, grazie al buon aiuto, alla buona disponibilità delle persone che incontra e che ha la possibilità di avvicinare; diventa buona prassi quando questa azione individuale produce la riorganizzazione di un percorso istituzionale che tiene conto di tutti, quindi con una valenza politica che non si può nascondere o dimenticare".

C

Casa/comunità per gestanti e per madri con bambino

Struttura residenziale di tutela sociale e sostegno alla genitorialità che accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali. Offre a gestanti e madri una situazione protetta dove poter realizzare, anche con il sostegno degli operatori delle comunità e dei servizi, una rilettura della propria situazione personale e familiare, una integrazione delle propria dimensione sociale e genitoriale e concretizzare un progetto di vita autonomo e adeguatamente tutelante per i figli.

Centro Ausili Tecnologici (CAT)

Il Centro Ausili Tecnologici dell'Azienda USL di Bologna si occupa dello studio e della predisposizione di ausili tecnologici e non, per risolvere i problemi dell'apprendimento, del lavoro e della vita quotidiana dei soggetti disabili. (www.ausilioteca.org).

Centro socio-occupazionale

Struttura nella quale vengono offerte attività di terapia occupazionale, propedeutiche/ sostitutive all'inserimento lavorativo; può avere una collocazione fissa presso una struttura specifica autonoma o essere aggregata ai centri diurni. La definizione comprende anche gli atelier e laboratori protetti.

Centro socio-riabilitativo diurno

Struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini in situazione di handicap. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni (definizione SIPS).

Centro socio-riabilitativo residenziale (Centro residenziale)

Centro socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a cittadini con disabilità di età di norma non inferiore ai 14 anni. In presenza di soggetti che rientrano per età nella fascia d'obbligo scolastico, ne deve essere garantita la frequenza scolastica (definizione SIPS).

Centro per Bambini e Genitori

La Legge Regionale n. 1/2000, così come modificata dalla Legge Regionale n. 8/04, al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e dei bambini, definisce i servizi integrativi al nido, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate, aperti ai bambini, anche accompagnati dai genitori o da altri adulti. Si differenziano dai nidi a tempo parziale in quanto garantiscono tempi e modalità di funzionamento più ridotti, non contemplano il servizio di mensa e, per il riposo dei bambini, non prevedono necessariamente locali specifici.

Sono servizi integrativi i "centri per bambini e genitori" e gli "spazi bambini".

I Centri per bambini e genitori si rivolgono ai bambini da 0 a 3 anni (o 6 anni) e offrono

accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti.

Centri per l'Impiego (C.I.P.)

I Centri per l'Impiego sono strutture della Provincia che hanno il compito di offrire tutti i servizi necessari a favorire un efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, rivolti alle persone che cercano un'occupazione, o desiderano cambiarla, e alle imprese che ricercano personale.

I principali servizi che i C.I.P. offrono sono:

- fare incontrare chi cerca lavoro e chi cerca personale;
- fornire informazioni sui servizi e sugli interventi di formazione professionale;
- fornire informazione e consulenza in materia di normativa del lavoro e politiche del lavoro;
- esercitare funzioni di raccordo ad altre strutture per orientamento e consulenza individuale;
- effettuare adempimenti amministrativi di registrazione (ricezione delle comunicazioni di assunzione, trasformazione e di fine del rapporto di lavoro) e certificazione delle posizioni lavorative;
- operare per il collocamento per le persone disabili;
- promuovere tirocini formativi in impresa.

Collocamento mirato

Insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono la valutazione della persona con disabilità, con riferimento alla capacità lavorativa, l'analisi del posto di lavoro, il sostegno e la progettazione degli interventi più idonei a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro. Favorisce l'inserimento socio - lavorativo nonché l'avviamento al lavoro delle persone disabili attraverso lo sviluppo di azioni di collaborazione tra i soggetti istituzionali, formativi, di mercato e di solidarietà sociale.

Comunità casa-famiglia multiutenza

Struttura socio-educativa residenziale che accoglie persone, prive di un ambiente familiare idoneo, tra cui temporaneamente anche bambini ed adolescenti di età compresa tra zero e diciassette anni. È caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti, preferibilmente una coppia con figli o un uomo ed una donna, adeguatamente preparati, che offrono ai minori accolti un rapporto di tipo genitoriale personalizzato ed un ambiente familiare sostitutivo.

Comunità di pronta accoglienza

Struttura socio-educativa residenziale con il compito di offrire, in modo immediato, ospitalità e tutela a minori di età compresa tra sei e diciassette anni, che devono essere allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo per disposizione delle autorità competenti, o che, trovati privi di tutela, non possono essere subito ricondotti in famiglia. È caratterizzata dalla presenza di educatori, che garantiscono ai minori relazioni personalizzate, rassicuranti, e un supporto educativo mirato a garantire un punto di riferimento sicuro ed affettivamente connotato nella situazione di emergenza.

Comunità familiare

Struttura socio-educativa residenziale con il compito di accogliere temporaneamente bambini e adolescenti, di età compresa tra zero e diciassette anni. Caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti, preferibilmente una coppia con figli o un uomo ed una donna, adeguatamente preparati, che offrono agli ospiti un rapporto di tipo genitoriale ed un ambiente familiare sostitutivo.

Comunità socio-educativa

Struttura residenziale con il compito di accogliere temporaneamente bambini e adole-



scienti di età compresa tra i sei e diciassette anni. È caratterizzata dalla presenza di figure professionali educative, adeguatamente formate che offrono agli ospiti un rapporto fortemente qualificato, personalizzato e rassicurante in un ambiente che propone loro ritmi di vita, modalità di condivisione delle attività delle attività e attenzione alla relazione, assimilabili a quelli familiari.

Convenzione

Accordo tra due o più soggetti (persone fisiche, enti, stati ecc.) con il quale gli stessi regolano questioni di comune interesse. Allorché assume rilevanza giuridica, la convenzione può essere definita come un atto giuridico negoziale con il quale due o più soggetti costituiscono, modificano o estinguono tra loro un rapporto giuridico. La convenzione richiede il consenso di tutte le parti.

Nell'ambito scolastico, formativo è lo strumento che regola i rapporti di collaborazione tra il centro di formazione professionale e la scuola, nel caso di percorsi integrati; o il centro di formazione professionale e l'azienda nel caso di stage. Definisce i sistemi di collaborazione e di responsabilità degli enti firmatari.

Nell'ambito lavorativo è lo strumento finalizzato a favorire l'inserimento dei disabili previsto dalla Legge n. 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". La convenzione viene stipulata tra il datore di lavoro e gli uffici provinciali competenti. Nella convenzione sono stabiliti i tempi e le modalità delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna ad effettuare. Le modalità che possono essere utilizzate sono la scelta nominativa, i tirocini con finalità formative o di orientamento, l'assunzione con contratto di lavoro a termine, lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal contratto collettivo.

D

Dipartimento Salute Mentale (D.S.M.)

Struttura operativa dell'Azienda USL che assicura la tutela della salute mentale dei cittadini mediante servizi territoriali che svolgono attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per la popolazione che soffre di disagio mentale. Il D.S.M. provvede alla organizzazione e alla promozione di una rete di servizi sul territorio promuovendo azioni volte ad individuare e rimuovere le cause del disagio mentale.

F

Formazione in situazione (FIS):

Metodologia formativa che si sviluppa per la maggior parte in un contesto lavorativo aziendale, cioè "in situazione", attraverso la metodologia dell'alternanza.

G

GARSIA:

È l'acronimo del Progetto "Gestione Accesso Rete Servizi socio-sanitari Integrati Automatizzata" che ha l'obiettivo di realizzare un sistema informatico integrato, tale da consentire l'applicazione di un Percorso Operativo Unico per tutti gli aspetti operativi, organizzativi e gestionali, relativi all'accesso alla rete dei servizi da parte dei cittadini. Il programma è in grado di raccogliere ed elaborare tutte le informazioni/dati che rappresentano la base per comprendere i bisogni e di conseguenza programmare le risposte.

Consente di valorizzare potenzialità e interconnessioni della rete degli Sportelli sociali quali:

- accoglienza della domanda da un qualsiasi punto della rete;
- facilitazione del trasferimento del caso;

- monitoraggio e analisi delle domande espresse dai cittadini, estesi a tutto il territorio provinciale.

G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale)

Il G.L.I.P. è previsto dalla Legge n.104/1992, art.15, comma 3 e "ha compiti di consulenza e proposta al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli Enti Locali e le Aziende UU.SS.LL. per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli Accordi di Programma e per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento". L'Accordo di Programma Provinciale, all'art.14, definisce e dettaglia tali compiti

Gruppo appartamento

Struttura residenziale destinata a cittadini in situazione di handicap avente la tipologia edilizia della casa di civile abitazione (definizione SIPS).

Gruppo operativo

Per ogni bambino e alunno disabile iscritto a scuola o alla formazione professionale opera collegialmente il gruppo interprofessionale, costituito dal Dirigente Scolastico o il Direttore dell'Ente di Formazione Professionale, il Consiglio di Classe e/o gli insegnanti della classe/sezione di riferimento, i referenti della Formazione Professionale (se l'allievo svolge un percorso integrato scuola/formazione), gli operatori dell'Azienda U.S.L. referenti del bambino/alunno, gli operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale referenti del bambino/alunno, la famiglia.

Il Gruppo si riunisce almeno due volte l'anno (potranno essere concordate variazioni nell'ambito del Gruppo stesso su richiesta motivata dei singoli componenti del Gruppo) in date prestabilite, secondo un calendario concordato, su convocazione del Dirigente Scolastico o del Direttore dell'Ente di Formazione Professionale per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del P.E.I., avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. I membri del Gruppo Operativo sottoscrivono il P.E.I. come impegno alla realizzazione dello stesso (si veda l'art. 12 dell'Accordo di Programma Provinciale 2008-2013 attuativo della Legge 104/1992).

Gruppo INTER-USL

Il Gruppo INTER-USL è previsto all'Art.4.3.1 dell'Accordo di Programma Provinciale e ha il compito di rilevare il bisogno scolastico-formativo dei bambini e alunni disabili in rapporto al quadro delle risorse; segnalare gli alunni disabili nei percorsi previsti dalla Formazione Professionale per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo; orientare e monitorare gli ingressi nella scuola secondaria di secondo grado e nei percorsi di Obbligo Formativo; fungere da punto di riferimento per gli Enti di Formazione Professionale e per le scuole secondarie di secondo grado al fine di favorire le buone prassi nella transizione; partecipare al Gruppo Tecnico Interistituzionale provinciale

I

ISTAT (Istituto nazionale di statistica):

L'Istituto Nazionale di Statistica è un ente pubblico di ricerca. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

Compito dell'Istat è produrre e diffondere informazioni affidabili, imparziali, trasparenti, accessibili e pertinenti, capaci di descrivere le condizioni sociali, economiche e ambientali del Paese e i cambiamenti che avvengono in esso, con il vincolo del più rigo-



roso rispetto della privacy.

Le rilevazioni e le elaborazioni di pubblico interesse sono stabilite dal Programma statistico nazionale il documento che regola l'attività di produzione di informazioni statistiche ufficiali

M

Metodologia IG-VAE

acronimo per Informazione Garantita (per la) Valutazione dell'Accessibilità (per le proprie) Esigenze - è stata studiata nell'ambito del progetto CARE al fine di poter raccogliere sul territorio le informazioni sulle condizioni di accessibilità di strutture ed infrastrutture di tipo turistico. Questa metodologia consente alle persone con disabilità, ai fornitori di servizi per l'handicap e agli operatori turistici di possedere elementi oggettivi utili per valutare la fruibilità di una destinazione in relazione alle esigenze dello specifico utente. La raccolta delle informazioni si basa sulla visita diretta presso la struttura turistica, compiuta da operatori adeguatamente formati, che ne verificano personalmente dimensioni e caratteristiche. La visita permette, inoltre, di entrare direttamente in contatto con i responsabili delle strutture, di illustrare gli obiettivi del progetto e di sensibilizzarli sui temi dell'accoglienza turistica dei clienti con bisogni speciali. La raccolta delle informazioni avviene mediante l'utilizzo di un questionario che verifica le condizioni di accessibilità di una struttura turistica per le persone con bisogni speciali (a ridotta mobilità, per le persone in sedia a ruote, per le persone ipovedenti, per le persone non vedenti, per le persone ipoudenti, per le persone non udenti, per chi ha problemi di allergie, per chi deve seguire particolari diete alimentari, per chi necessita di un'assistenza sanitaria). Le informazioni testuali sono integrate da schemi funzionali, mappe e fotografie per garantire maggior chiarezza nella descrizione delle condizioni di fruibilità di ogni struttura.

O

Obbligo di istruzione e Obbligo Formativo:

dal 1 settembre 2007 è entrato in vigore l'Obbligo di istruzione elevato a 10 anni in base alla Legge 26 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622. Il sistema scolastico si allinea con i sistemi di altri Paesi dell'Unione Europea. I giovani al termine degli studi del primo ciclo, nella Regione Emilia-Romagna, devono iscriversi e frequentare il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.

Con il Decreto n. 139 del 22/08/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sono state adottate le indicazioni nazionali per la rivisitazione del curriculum del primo biennio della scuola superiore, finalizzato a descrivere saperi e competenze da acquisire necessariamente al termine del primo biennio della scuola secondaria superiore.

A conclusione dell'Obbligo d'istruzione e per assolvere il Diritto-Dovere all'Istruzione e alla Formazione, i giovani possono proseguire il percorso scolastico (nella nostra Regione anche Biennio/triennio integrato con la Formazione Professionale) o acquisire la qualifica professionale frequentando i percorsi di Formazione Professionale per il completamento del Diritto/Dovere all'istruzione e formazione.

Operatore Socio-Sanitario (OSS)

L'Operatore Socio Sanitario è una figura che racchiude in un unico profilo assistenziale competenze sociali e sanitarie e garantisce alle persone assistite unitarietà e completezza dell'intervento. Ha sostituito in un'unica figura gli Assistenti di Base (A.d.B.), che operavano nell'ambito sociale, e gli Operatori Tecnici addetti all'Assistenza (O.T.A.), che operavano nell'ambito sanitario.

La sua attività consiste nell'elaborare e realizzare, in collaborazione con il personale sanitario e sociale, un piano di assistenza di soggetti spesso non autosufficienti o allestiti (persone con disabilità, anziani, utenze psichiatriche e con dipendenze patologiche).

P

Pendolarismo scolastico (rilevazione del)

Acquisizione annuale delle informazioni circa la popolazione scolastica ad inizio anno scolastico, contenente esclusivamente dati numerici di sintesi sulla composizione delle classi (compresi gli alunni certificati) e sulla provenienza territoriale degli studenti di tutte le Istituzioni Scolastiche primarie e secondarie di I e II grado statali e paritarie, per ciascuna scuola/plesso/indirizzo della provincia di Bologna.

L'obiettivo iniziale della rilevazione era la sola valutazione degli spostamenti degli studenti (da cui il nome), successivamente si è rivelata un utile supporto alla valutazione delle decisioni per il raggiungimento dei fini istituzionali di programmazione.

La Provincia trasferisce su supporto informatico solo i dati relativi alle scuole secondarie di II grado, elaborandoli per propri fini di monitoraggio.

P.I.A.F.S.T. (Percorsi Integrati in Alternanza Formazione-Scuola-Territorio)

Per quegli alunni, per i quali il Gruppo Operativo ha individuato l'opportunità di orientamento in alternanza con l'ambiente lavorativo, si possono prevedere Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (P.I.A.F.S.T.). Tali percorsi si strutturano attraverso specifiche attività curriculari, anche laboratoriali, svolte all'interno della scuola o esterne ad essa, in ambienti individuati come formativi: a seconda dell'anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, il percorso assume valenza orientativa (se attivato prevalentemente al terzo anno) o di avvicinamento al lavoro (se attivato nel biennio conclusivo).

Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

È predisposto per ogni bambino e alunno disabile iscritto a scuola o nella formazione professionale ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Esso va definito entro i primi due mesi di scuola (vista la complessità, tre mesi per le scuole secondarie di secondo grado) dai docenti del Consiglio di Classe, integrato con i docenti della Formazione Professionale nel caso di progetti integrati scuola e formazione professionale, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono il bambino/alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso.

Il P.E.I. documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore del bambino e alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale, e va consegnato in copia alla famiglia.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. stesso;
- il raccordo con la famiglia in caso di assenza prolungata.

(si veda l'art. 10 dell'Accordo di Programma Provinciale 2008-2013 attuativo della Legge 104/1992).

POF (Piano dell'Offerta Formativa)



Il Piano dell'Offerta Formativa, secondo il DM 275/99, è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche. Il POF descrive la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. In concreto è lo strumento attraverso il quale ogni singola scuola comunica gli obiettivi formativi professionali proposti, l'organizzazione del tempo scolastico, la programmazione curricolare, la progettazione integrativa, gli eventuali progetti per la prevenzione alla dispersione scolastica, la progettazione formazione per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione-formazione aggiuntiva. Per l'integrazione degli alunni con disabilità ogni istituto scolastico definisce all'interno del suo POF l'insieme delle proposte didattiche e formative, con particolare attenzione all'accessibilità, intesa sia come abbattimento di barriere architettoniche, sia come progettualità per favorire l'integrazione, i laboratori e i progetti interni avviati per un'efficace inclusione scolastica.

Progetto CARE

Città Accessibili delle Regioni Europee è il progetto, appena concluso, che ha visto la Regione Emilia-Romagna ente capofila di 16 partner istituzionali europei a livello locale. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea tramite il programma Cades - Interreg II B, si basa sulla condivisione a livello transnazionale di strategie di sviluppo delle città, in cui l'accessibilità per tutti rappresenta una chiave della qualità, nell'obiettivo di rendere più adatte le risorse territoriali alle esigenze dei clienti con bisogni speciali (persone con bisogni di carattere motorio, sensoriale, cognitivo, alimentare, di salute, ecc.).

R

Residenza protetta

Struttura assistenziale residenziale costituita da un complesso di alloggi di diversa tipologia dotata di zone per la vita comunitaria, eventualmente aperte anche ad utenza esterna (definizione SIPS).

S

Scuole paritarie

La Legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" definisce le scuole paritarie "...le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia...". Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico e, tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti in situazione di handicap. La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che si impegnano espressamente a date attuazione ad un progetto educativo, ad un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti, all'attestazione della titolarità della gestione e alla pubblicità dei bilanci. Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità.

Servizi integrativi al nido

La Legge Regionale n. 1/2000, così come modificata dalla Legge Regionale n. 8/04, al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e dei bambini, definisce i servizi integrativi al nido, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate, aperti ai bambini, anche accompagnanti dai genitori o da altri adulti. Si differenziano dai nidi a tempo parziale in quanto garantiscono tempi e moda-

lità di funzionamento più ridotti, non contemplano il servizio di mensa e, per il riposo dei bambini, non prevedono necessariamente locali specifici. Sono servizi integrativi i "centri per bambini e genitori" e gli "spazi bambini".

SERT (SERVIZIO Tossicodipendenze):

Ai Servizi pubblici per le Tossicodipendenze, istituiti dalla Legge n. 192/90, sono demandate le attività pubbliche di prevenzione, riabilitazione e reinserimento relative alle tossicodipendenze e alle patologie correlate. I Sert operano in collaborazione con altri settori della sanità e con le organizzazioni del privato sociale.

Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS)

La rilevazione SIPS è gestita dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e l'ISTAT. L'obiettivo di tale rilevazione è l'utilizzo dei dati raccolti per la programmazione dei livelli regionali e territoriali. Per l'ISTAT l'indagine rientra tra le rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale. Con l'indagine SIPS sono censiti i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per minori (comunità educative, comunità di tipo familiare, comunità di pronta accoglienza, case famiglia e comunità madre-bambino); i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per anziani (casa di riposo, casa protetta, residenza protetta, comunità alloggio, residenza sanitaria assistenziale e centro diurno); i presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per adulti in difficoltà ed immigrati (centri di prima e seconda accoglienza); i presidi socio-assistenziali per disabili (centro socio-riabilitativo residenziale, gruppo appartamento, residenza protetta, centro socio-riabilitativo diurno, centro socio-occupazionale) e i servizi di assistenza domiciliare comunale per anziani/disabili.

Spazi bambino

La Legge Regionale n. 1/2000, così come modificata dalla Legge Regionale n. 8/04, al fine di garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie e dei bambini, definisce i servizi integrativi al nido, con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale che prevedono modalità strutturali, organizzative e di funzionamento diversificate, aperti ai bambini, anche accompagnati dai genitori o da altri adulti. Si differenziano dai nidi a tempo parziale in quanto garantiscono tempi e modalità di funzionamento più ridotti, non contemplano il servizio di mensa e, per il riposo dei bambini, non prevedono necessariamente locali specifici.

Sono servizi integrativi i "centri per bambini e genitori" e gli "spazi bambini".

Gli Spazi bambini sono servizi educativi che accolgono in affidamento, per alcune ore (massimo 5 ore giornaliere) e giorni della settimana, bambini da 1 a 3 anni, per consentire loro di sperimentare, insieme ad altri bambini, le prime separazioni dalla famiglia

Sportelli sociali

Il servizio di sportello sociale, delineato dalla normativa regionale (Legge Regionale n. 2/2003), si configura come una struttura che gestisce informazioni sulle risorse sociali presenti nel territorio e sulle procedure e modalità per accedervi. Tali sportelli sono attivati dai Comuni, singoli o associati, in raccordo con le Aziende USL, eventualmente avvalendosi anche di altri soggetti. La Regione Emilia-Romagna ha finanziato tramite bando la sperimentazione degli sportelli sociali quali modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali (Delibera C.R. 514/2003).

T

Tutor

Figura professionale presente all'interno dei centri di formazione e cura la mediazione tra l'allievo e i diversi contesti educativo-formativi interni ed esterni al centro stesso. Contribuisce alla realizzazione della programmazione didattica e delle verifiche in itinere e finali del percorso (P.E.I.) dell'allievo attraverso la collaborazione e il confronto



costante con la famiglia, gli operatori della Azienda USL, i docenti della scuola e della formazione e i tutor aziendali.

U

Ufficio di Piano:

Rappresenta lo strumento tecnico di supporto a tutta l'attività programmatoria di zona. Svolge le seguenti funzioni:

1. rappresenta lo strumento tecnico di supporto a tutta l'attività programmatoria di zona. Svolge le seguenti funzioni: coordinamento, promozione, supporto informativo e tecnico ai Comuni ed altri enti coinvolti per la realizzazione dei Piani di Zona distrettuali per la salute e il benessere sociale
2. osservatorio provinciale delle politiche sociali - attraverso la rilevazione dei bisogni e dell'offerta di servizi e strutture socio-educative, socio-assistenziali e socio-sanitarie del territorio, anche al fine di implementare il sistema informativo socio-educativo-assistenziale provinciale nell'ambito di quello regionale (SIPS). La realizzazione del monitoraggio e della valutazione delle politiche realizzate, nonché lo sviluppo di approfondimenti di natura qualitativa sul bisogno e la domanda sociale nel nostro territorio.

Unità di coordinamento territoriale (UCT)

Sono unità di raccordo funzionale per il coordinamento operativo e il monitoraggio dei casi multiproblematici presenti sul territorio; Hanno il compito di elaborare congiuntamente i progetti personalizzati di inserimento al lavoro e prevedere le necessarie azioni di supporto, anche di natura socio-assistenziale e riabilitativa favorendo una visione multidisciplinare dell'intervento. Le UCT sono coordinate dagli operatori dell'Ufficio Disabili e collaborano con gli operatori dei Servizi Sociali Comunali, dei Dipartimenti di Salute Mentale, dei SerT e delle USSI. L'attivazione dell'UCT si rende necessaria quando la situazione richiede un approfondito scambio di informazioni, valutazione congiunta, attivazione di risorse plurime, interventi integrati formativi, riabilitativi e assistenziali. Le UCT sono previste dal Protocollo Operativo che la Provincia di Bologna ha sottoscritto con il Comune di Bologna e l'Azienda USL per il coordinamento degli interventi sui lavoratori disabili iscritti agli elenchi della Legge n. 68/99.

Unità di Valutazione Multidimensionale

È un'équipe che si colloca nell'ambito del Distretto in quanto titolare di una funzione di diagnosi, prognosi e cura/riabilitazione, che opera per l'individuazione del percorso riabilitativo e socio-sanitario più idoneo per tutte le persone con disabilità che vengono prese in carico dai servizi.

Unità Socio Sanitaria Integrata (USSI)

Servizio dell'Azienda USL rivolto a persone con disabilità adulte del territorio dell'Azienda USL di Bologna di età compresa tra i 18 e i 64 anni.

Le attività che coinvolgono il Servizio dell'Unità Socio Sanitaria Integrata (USSI) sono riconducibili all'assistenza, alla riabilitazione e all'integrazione sociale. Per garantire la loro piena attuazione e soprattutto risposte integrate, appropriate e maggiormente adeguate ai bisogni degli utenti, il Servizio collabora con le diverse istituzioni, associazioni ed enti che si occupano di persone con disabilità.

Il Servizio elabora progetti e programmi personalizzati e diversificati in relazione ai bisogni dell'utente e della sua famiglia, alle situazioni d'emergenza/urgenza, al tipo di servizio da attivare e accompagna le famiglie nell'utilizzazione dei vari servizi.

V

Visitabilità

La Regione Emilia-Romagna con la circolare n. 19 del 24/05/2005 "Indirizzi in materia igienico-edilizia in applicazione della Legge Regionale n. 26/94 sull'esercizio

dell'Agriturismo" ha definito il criterio di Visitabilità per l'agriturismo:

"Al fine del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, si specifica che il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 recante prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, prevede che ogni unità immobiliare, qualsiasi sia la sua destinazione, debba essere visitabile, fatte salve le seguenti precisazioni:

1. nelle unità immobiliari sedi di riunioni o spettacoli all'aperto o al chiuso, temporanei o permanenti, compresi i circoli privati, e in quelle di ristorazione, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se almeno una zona riservata al pubblico, oltre a un servizio igienico, sono accessibili; deve essere garantita inoltre la fruibilità degli spazi di relazione e dei servizi previsti, quali la biglietteria e il guardaroba;
2. nelle unità immobiliari sedi di attività ricettive il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se tutte le parti e servizi comuni ed un numero di stanze e di zone all'aperto destinate al soggiorno temporaneo determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 5, sono accessibili;
3. nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se, nei casi in cui sono previsti spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, questi sono accessibili; in tal caso deve essere prevista l'accessibilità anche ad almeno un servizio igienico.



AUTORI DEL RAPPORTO 2008

- **Laura Banzi**
U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica - Settore Sviluppo Economico
- **Laura Biagi**
U.O. Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica - Settore Ambiente
- **Angela Bianchi**
U.O. Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Sonia Bianchini**
U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.
- **Claudia Ceccarelli**
U.O. Servizi Socio Educativi - Servizio Politiche Sociali e per la Salute.
- **Elena Chiavegato**
Responsability Social Accountability - Settore Personale e Provveditorato
- **Lilia Collina**
U.O. Promozione Turistica e Valorizzazione Turistica - Servizio Turismo - Settore Sviluppo Economico
- **Tiziana Di Celmo**
U.O. Programmazione Attività Formative - Servizio Scuola e Formazione
- **Lina Di Ridolfo**
Volontaria dello Sportello CIAO presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia
- **Daniela Degli Esposti**
U.O. Certificazione e Gestione delle Attività Formative - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- **Barbara Domenicali**
Servizio politiche Sociali e per la Salute.
- **Francesco Errani**
U.O. Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Alessandro Farnè**
Settori Programmazione, Attività Produttive e Formazione - Nuovo Circondario Imolese
- **Simona Ferlini**
Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Gilberta Franzoni**
U.O. Istituti Culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Stefano Galetti**
Ufficio Promozione, Progetti e Sviluppo Sportivo - Settore Sviluppo Economico
- **Irene Graziani**
U.O. Pari Opportunità - Servizio Cultura e Pari Opportunità
- **Antonella Lazzari**
U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Luce Lodi** - Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia
- **Marisa Lucon**
U.O. Diritto allo Studio, Intercultura - Servizio Scuola e Formazione
- **Cinzia Migani**
Area ricerca ed Innovazione Sociale - Istituzione "Gianfranco Minguzzi" della Provincia di Bologna
- **Fabio Matteuzzi**
U.O. Attività culturali - Servizio Cultura e Pari Opportunità



- **Milena Michielli**
Ufficio di Piano Provinciale - Servizio Politiche Sociali e per la Salute
- **Simona Quarenghi**
Sistemi di Comunicazione, E-Government
- **Claudia Romano**
U.O. Inserimento al Lavoro Disabili e Utenze Svantaggiate - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione
- **Elena Scarcella**
U.O. Promozione e Valorizzazione Territoriale - Settore Sviluppo Economico
- **Romano Teglia**
U.O. Assetto Fondiario e Certificazioni Qualifica - Settore Sviluppo Economico
- **Sabrina Tropea**
U.O. Servizio Ferroviario Metropolitan - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti
- **Antonella Tartaro**
Servizio Edilizia Istituzionale - Settore Edilizia e Patrimonio
- **Sabina Urbinati**
U.O. Programmazione Attività Formative, Servizio Scuola e Formazione.
- **Silvia Venturi**
Servizio Edilizia Scolastica - Settore Edilizia e Patrimonio
- **Francesca Zanotti**
U.O. Terzo Settore - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

L'Aggiornamento 2008 è a cura di

Angela Bianchi - U.O. Coordinamento Handicap - Provincia di Bologna

© Provincia di Bologna

Chiuso in tipografia il 6 aprile 2009

Progetto grafico e Impaginazione: PABLO Comunicazione - Bologna

Stampa: S.A.T.E. - Ferrara







AGGIORNAMENTO 2009



www.provincia.bologna.it/disabili